ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 73, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 86, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. - Inserzioni e pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1

IL PICCOLO

- Trieste, Giovedì 28 Aprile 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-53 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 30-44

Nuova Serie N. 5714

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, finanziamenti, matrimoniali L. 2.- Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.- Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 30-44.

L'accordo di Roma al centro

dell'odierna consultazione anglo-francese

Il programma approvato dal Consiglio dei Ministri britannico: Questione spagnola in vista della vittoria nazionale, possibilità di riavvicinamento alla Germania, problema della Cecoslovacchia

LONDRA, 27

Ad attendere a Croydon l'arrivo di Daladier e di Bonnet erano oggi Lord Halifax Ministro degli Esteri e il signor Corbin, Ambasciatore di Francia, nonchè un piccolo seguito di funzionari del Foreign Office e dell'Ambasciata di Francia. Il tempo, che si era mantenuto brutto fino alle prime ore del pomeriggio, si è più tardi rischiarato cosicchè i due Ministri hanno potuto fare un ottimo viaggio, scendendo a Londra esattamente un'ora dopo la loro partenza dal Bourget. Dopo scambiati i primi saluti i due Ministri col loro seguito si sono recati all'Ambasciata di Francia ove pernotteranno.

Gli otto argomenti

Il Consiglio dei Ministri, presieduto da Chamberlain, ha approvato il programma delle consultazioni che cominceranno domani mattina a Downing Street. Si apprende che gli argomenti che verranno discussi durante il convegno sono i seguenti, nel seguente ordine: 1) Azione coordinata anglo-francese per la valorizzazione dei ristabiliti rapporti con l'Italia. 2) Azione combinata anglo-francese a Ginevra per la liquidazione della questione abissina. 3) Esame della questione spagnola in vista della prossima vittoria nazionale. 4) Esame delle possibilità e modalità di un riavvicinamento alla Germania ed in particolare di un «gesto» francese che agevoli la creazione di un'atmosfera propizia. 5) Questione delle minoranze cecoslovacche e limiti dell'ingerenza politica della Francia nel problema. 6) Possibilità di assistenza economica anglo-francese alla Cecoslovacchia. 7) (Per iniziativa francese) esame della questione della neutralità della Svizzera. 8) (Per iniziativa francese) questione militare basata sull'accordo anglo-francese del marzo 1936, concernente i contatti tra gli Stati Maggiori dei due Paesi.

Da parte sua il signor Corbin aveva in precedenza comunicato una promemoria sui temi della discussione a Lord Halifax.

L'*Evening Standard* di stasera afferma che i francesi sarebbero piuttosto preoccupati della situazione che si sta creando in Cecoslovacchia, ove essi temerebbero qualche avvenimento precipitato da parte dei tedeschi dei Sudeti, i quali potrebbero voler compiere un atto di forza e dichiarare la propria autonomia senza indugio. Se ciò avvenisse — scrive l'*Evening Standard* — i francesi temono che potrebbero derivarne delle complicazioni qualora i tedeschi dall'altra parte della frontiera venissero in soccorso dei Sudeti.

Il viaggio di Blondel

Bonnet e Daladier si limiteranno ad esprimere a Chamberlain la loro ammirazione per la rapidità con la quale egli ha condotto a termine l'accordo con l'Italia e ad assicurarlo del loro ardente desiderio di ottenere una soluzione egualmente rapida delle difficoltà franco-italiane. A questo proposito — scrive sempre il giornale — Bonnet si è mostrato assai meravigliato che la chiamata di Blondel a Parigi sia stata interpretata in modo sfavorevole in Italia ed aggiunge che l'Incaricato d'affari di Francia ritornerà subito a Roma per riprendere senza indugio le conversazioni iniziate. I francesi insomma avrebbero fretta di concludere con Roma e vogliono che su ciò non si abbia nessun dubbio a Londra.

Da parte sua il *News Chronicle* fa sapere anch'esso che i Ministri francesi intendono spingere fino all'estremo limite la politica di conciliazione anche verso la Germania, ma sono inquieti per la Cecoslovacchia e non escluderebbero di appoggiare misure energiche.

Lo stesso *News Chronicle* dice poi che le trattative romane per un accordo franco-italiano saranno oggetto di discussione domani e che si discuterà anche del futuro della Spagna, per quanto — conclude melanconicamente il giornale antifascista — è assai improbabile che il Governo francese possa ottenere delle promesse più precise sul ritiro dei volontari di quelle ottenute nell'accordo anglo-italiano, tanto più che la Francia ha meno da offrire all'Italia di quello che avesse la Granbretagna.

Colloqui di Avenol

Anche la *Yorkshire Post* rileva che la questione dei rapporti franco-italiani sarà discussa domani con i Ministri francesi. Il corrispondente diplomatico di questo giornale non crede che vi saranno difficoltà per giungere a questo accordo, come non crede che vi saranno difficoltà per stabilire la procedura con la quale i membri della Lega saranno liberati dal loro obbligo di non riconoscimento della conquista abissina.

A questo proposito si apprende stasera a Londra che il Segretario della Lega Avenol ha avuto stamane un altro colloquio con Lord Halifax e più tardi uno col Primo Ministro Chamberlain, che si è svolto in una sala della Camera dei Comuni. Questi due colloqui avrebbero permesso di concordare in modo definitivo la procedura da seguire a Ginevra. Tale procedura che il Gabinetto francese avrebbe pienamente approvato cosicchè la presenza a Londra del signor Avenol diverrebbe ormai inutile ed egli ripartirebbe stasera stessa o al più tardi domattina.

Possiamo dunque essere ormai certi che nel maggio avverrà a Ginevra ciò che possa intralciare il programma anglo-italiano. Lo afferma anche la rivista *Great Britain and East* di cui sono noti i contatti col Foreign Office e col Ministero delle Colonie, scrivendo quanto segue:

«Sebbene al momento di scrivere non si sappia ancora esattamente — dice la rivista — in quale modo gli altri membri della Lega riprenderanno la loro piena libertà d'azione per il riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia, il risultato della riunione non è dubbio».

"Il dado è tratto,,

Si avrà una via, sia con una deliberazione del Consiglio sia con un altro mezzo. La presenza di un rappresentante di Sellassiè a Ginevra il nove maggio offrirà certamente uno spettacolo patetico e probabilmente offrirà anche l'occasione per un discorso, ma nulla più; poichè la Francia e la Granbretagna, tenendo ormai i loro occhi fissi sulla pace del mondo, hanno preso la loro decisione. Vi saranno ancora alcuni inglesi che fantasticheranno su quello che si chiama un «sacrificio di principio»; ma ormai il dado è tratto. Siamo diventati tutti realisti, ossia tutti i Governi d'Europa sono realisti. Vi è una scuola di pensiero che si va sempre più ingrossando, la quale ritiene che l'«opportunità» e non il «principio» sia quello che deve guidare la politica estera di un Paese. Un esempio di questo nuovo realismo è stato dato proprio ora dall'Intesa balcanica, la quale è convinta che l'accordo anglo-italiano eserciterà una influenza assai benefica sulla pace e sarà una sorgente di soddisfazione specialmente per la Jugoslavia, la Romania, la Grecia e la Turchia. Nessuno sa meglio di questi Paesi sudorientali che il tempo soltanto può indicare il valore preciso di questo accordo e nessuno conosce meglio di loro i pericoli che potevano sorgere dalla divergenza anglo-italiana. Il modo col quale questa divergenza è stata appianata causa una soddisfazione evidente a coloro che sarebbero stati i primi ad essere coinvolti nella disputa, qualora essa non fosse stata evitata.

Attendiamo quindi con tutta serenità i risultati di queste conversazioni franco-italiane le quali, se anche non segneranno un gran che di nuovo, potranno giovare alla causa della pace».

Chamberlain presenterà il patto con l'Italia ai Comuni

Questa sera il Primo Ministro, Chamberlain ha dato preavviso allo speaker, della Camera dei Comuni della sua intenzione di presentare fra qualche giorno alla Camera stessa la seguente mozione: «La Camera approva i risultati delle conversazioni anglo-italiane tenutesi a Roma, quale risultato dell'accordo tra i due Paesi firmato a Roma il 16 corrente». La presentazione di questa mozione sarà seguita da una discussione generale. Si prevede che la discussione avrà luogo nella prossima settimana.

L'attesa in Francia

Allineamento

PARIGI, 27

Il Presidente del Consiglio Daladier e il Ministro degli Esteri Bonnet hanno lasciato Parigi oggi alle 16.35, diretti per via aerea a Londra. Sono accompagnati nel loro viaggio nella capitale britannica da varie personalità diplomatiche, tra le quali il Segretario generale del Ministero degli Esteri Leger.

Prima di salire sull'apparecchio il Presidente del Consiglio ha fatto al microfono delle brevi dichiarazioni:

«Sono felice egli ha detto di recarmi a Londra per confermare la nostra amicizia a un grande popolo che come noi è attaccato alla pace e alla libertà. Spero che il mio viaggio rafforzerà la nostra intesa nell'interesse della pace del mondo».

Sui soggetti che saranno trattati nelle conversazioni di Londra, si sa che l'ordine del giorno stabilito col Foreign Office dopo un lungo colloquio svoltosi ieri sera tra Lord Halifax e l'Ambasciatore di Francia Corbin ed approvato oggi dal Gabinetto britannico, comprende i seguenti questioni: sviluppo da dare all'accordo anglo-italiano nel quadro della Società delle Nazioni; riconoscimento della conquista italiana dell'Etiopia; richiamo dei volontari stranieri dalla Spagna; riconoscimento dei diritti di belligeranza; situazione dell'Europa centrale; neutralità della Svizzera; questioni concernenti l'Estremo Oriente in funzione del conflitto cino-giapponese; problemi militari e interessanti l'aviazione francese e britannica.

Commentando questo programma il *Tempo* scrive che tra i problemi che hanno un interesse eccezionale figura in prima linea l'attuazione dell'accordo franco-italiano sull'accordo italo-britannico concluso il 16 aprile. Quanto al problema etiopico il giornale scrive:

«Quando il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà il 9 maggio a Ginevra, la Francia, si è in diritto di crederlo, appoggerà l'iniziativa britannica in vista di ottenere che tutte le Potenze societarie siano sciolte dall'impegno di non riconoscere l'Impero. Ciascuna di esse riprenderà la sua libertà nei riguardi dell'Etiopia. E' questa una condizione di ogni normalizzazione delle relazioni con l'Italia, normalizzazione che è uno degli scopi principali dell'accordo italo-britannico e dei negoziati attualmente in corso tra Parigi e Roma e senza la quale la politica di riavvicinamento inaugurata da Chamberlain sarebbe senza portata pratica».

Secondo il *Journal des Débats* non si devono attendere risultati di una precisione assoluta su tutte le questioni che saranno trattate a Londra, poichè alcune di esse non si prestano a soluzioni immediate. Secondo il giornale si tratta innanzitutto di armonizzare l'orientazione politica dei due Paesi, in modo che l'azione possa essere comune in tutte le circostanze. Il giornale deplora che la Francia abbia tardato nei riguardi dell'Italia a comprendere quello che l'Inghilterra ha già compreso:

"Trionfo del realismo,,

«L'Inghilterra — scrive il su citato giornale — si è avvicinata all'Italia. Come mai i nostri governanti si mostrano meno chiaroveggenti ritardando le conversazioni cominciate con l'Italia e lasciandosi arrestare da questioni di procedura? Agendo a questo riguardo più intelligentemente essi lavorerebbero nello stesso tempo per l'intesa franco-inglese».

Doriot sulla *Liberté* scrive che nei problemi mediterranei gravi divergente esistono ancora tra la Francia e l'Inghilterra. Questa ha regolato i suoi litigi con l'Italia, mentre la Francia si è impegnata con timidità e con reticenze sulla stessa via, senza essere riuscita ancora.

«Londra — scrive Doriot — ci inviterà a riprendere presto le nostre relazioni normali con Roma. L'accordo anglo-italiano non potrebbe avere la sua piena efficacia se la Francia non fosse divenuta l'amico dell'Italia. La posizione della Francia nei riguardi dell'Italia deve svolgere un compito considerevole.»

L'inviato speciale a Londra del *Petit Journal* scrive che le conversazioni di Downing Street devono segnare il trionfo del realismo.

«E' necessario — scrive il giornale — rivedere tutte le posizioni diplomatiche dell'Europa, accettando di elaborare sotto una forma o sotto un'altra un patto a quattro o anche a cinque. Ora che l'Inghilterra e l'Italia si sono messe d'accordo, la Francia deve fare certe concessioni sul piano della ideologia per avere assicurazioni che le sue vie imperiali nel Mediterraneo non saranno minacciate.

Voto dei combattenti francesi per l'intesa con l'Italia

PARIGI, 27

Oggi il Comitato dell'Unione combattenti Francia-Italia ha votato all'unanimità la seguente risoluzione:

«Nel momento in cui dei negoziati sono impegnati dai Governi francese e italiano, l'Unione combattenti Francia-Italia (che comprende 18 associazioni con 3 milioni di membri) senza voler intromettersi nei compiti che appartengono ai Governi, ricorda che coloro che hanno combattuto ai due lati delle Alpi sono stati e restano un tratto d'unione tra i due Paesi e afferma che il sentimento profondo dei due popoli è di vedere stabilirsi e svilupparsi relazioni sincere e fiduciose fra le due Patrie».

La Somalia britannica non sarà trasformata in colonia

LONDRA, 27

Alla Camera dei Comuni il Ministro delle Colonie Ormsby Gore ha dichiarato che il Governo non ha alcuna intenzione di trasformare in colonia il protettorato della Somalia

Le udienze del Duce

Il giornalista tedesco Hiltebrandt
Lo scrittore arabo Sceikh El Khazen

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto il giornalista tedesco Filippo Hiltebrandt che gli ha fatto gradito omaggio del suo volume «Idee e Potenze, l'ascesa dell'occidente dopo il crollo del mondo antico».

Il Duce ha inoltre ricevuto il noto scrittore arabo on. Sceikh El Khazen ex deputato al Parlamento libanese e direttore del quotidiano politico *Al Bulad* di Beyruth.

Il gr. uff. Quintavalle nominato conte

ROMA, 27

Con Reale Decreto 18 aprile 1938 A. XVI, è stato conferito al gr. uff. Bruno Antonio Quintavalle il titolo trasmissibile di conte di Monasterolo d'Adda.

La pacificazione interna jugoslava
Stojadinovic in Slovenia
per incontrarsi con gli esponenti croati

BELGRADO, 27

Un importante incontro che dovrà costituire un punto di partenza per la pacificazione interna jugoslava avrà luogo a Bled, in Slovenia. Il Presidente del Consiglio Stojadinovic è partito a quella volta, dove si sono già recati alcuni alti esponenti dell'opposizione croata con alla testa il dott. Macek. Essi saranno ricevuti dapprima dal Principe Reggente Paolo e quindi dal Capo del Governo.

Nella prima quindicina di maggio sono attesi a Belgrado i rappresentanti del Governo turco che verranno a restituire la visita fatta da Stojadinovic ad Ankara. Il viaggio di Stojadinovic in Bulgaria è previsto invece per i primi di giugno.

Le credenziali al Re Imperatore
dei Ministri di Romania
e del Manciukuò

ROMA, 27

Stamane al Quirinale il Re Imperatore ha ricevuto successivamente col consueto cerimoniale il nuovo Ministro di Romania e quello del Manciukuò, che gli hanno presentato le lettere credenziali con le quali i rispettivi Governi li accreditano presso S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia.

Radio Addis Abeba
sarà prossimamente inaugurata

ROMA, 27

Si ha da Addis Abeba che nel secondo annuale dell'Impero avrà luogo l'inaugurazione della nuova stazione radiofonica dell'Eiar nella capitale dell'A. O. I. che trasmetterà sulla lunghezza d'onda di metri 31.25 e 80 metri.

L'Urbe accelera i preparativi
per la visita di Hitler

La stazione ostiense è terminata - Le prove degli altoparlanti lungo il percorso del corteo - Intensa animazione della capitale

ROMA, 27

I preparativi dell'Urbe per la visita del Führer procedono con fervore e ritmo acceleratissimo. Sono terminati i lavori della nuova stazione Ostiense che accoglierà il Capo della Germania unita. [illegible] illuminazione al neon che rischiara con luce a spettro solare l'interno e che attraversa tutto il soffitto con tre striscie di vetro incandescente sino a congiungere i due lati opposti dominati da due figurazioni che rappresentano la Germania e l'Italia darà a questa costruzione, sorta con rapidità veramente sorprendente, un aspetto ancora più bello al momento dell'arrivo di Hitler.

Quante persone affluiranno?

A questa potente luce interna fa riscontro un'altra poderosa illuminazione tanto all'esterno, cioè all'ingresso, che sulla pensilina di arrivo dove sono state disposte su pilastri a distanza di tre metri l'uno dall'altro delle forti luci a muro.

Stanotte intanto hanno avuto luogo anche le prove di tutti i vari altoparlanti dislocati lungo il percorso che il corteo del Führer attraverserà per arrivare dalla nuova stazione alla Reggia. Gli impianti modernissimi e potenti hanno dato buona prova e verranno ulteriormente perfezionati nei dettagli in questi altri giorni che ci separano dall'arrivo di Hitler.

Alla stazione Termini e a quelle Tiburtina, San Lorenzo e Prenestina il movimento si fa ogni giorno più intenso. La animazione che regna già in città fa intanto pensare allo aspetto che assumeranno le vie dell'Urbe durante le giornate della permanenza di Hitler, dato l'enorme afflusso di folle che si prevede converranno da tutte le parti d'Italia e dall'estero.

Sorgono spontanee due domande: quante persone saranno presenti a Roma durante il soggiorno di Hitler? Di quale contingente si aumenterà di colpo l'abituale popolazione dell'Urbe durante la memorabile visita del fondatore del Terzo Reich? Nessuna cifra può essere fatta per il momento e forse soltanto a visita conclusa sarà possibile compiere una perfetta statistica del movimento che, durante le venture settimane, si verificherà nell'Urbe; movimento che assumerà una intensità e un'imponenza quali prima d'ora furono veduti pochi.

Il Campo Roma al completo

Come abbiamo detto sarà tutto il popolo d'Italia presente con le sue vaste e possenti rappresentanze alle varie manifestazioni che si succederanno in queste giornate, mentre altre moltitudini giungeranno dalle terre dell'Impero e dall'estero, oltre alle infinite folle di stranieri che si porteranno sui sette colli per assistere alla solenne visita.

Intanto sono già ultimati gli arrivi dei reparti della G.I.L. che parteciperanno alle grandi manifestazioni in onore di Hitler. A Termini è stato istituito un comando di tappa cui fanno capo i reparti che con ogni treno giungono da ogni parte d'Italia. La balda gioventù italiana è accolta dalla folla con particolare simpatia che si esprime in mille modi, con un interessamento fatto anche di affettuosità.

Particolarmente festeggiati sono i giovani fascisti coloniali, fierissimi della loro divisa in tutto e per tutto simile a quella dei legionari che conquistarono l'Impero.

Il Campo Roma che ospita i 52.000 giovani fascisti e Avanguardisti moschettieri è ormai al completo. Si tratta di una organizzazione formidabile a schietto carattere militare che accoglie una massa imponente e disciplinata di giovanissime Camicie Nere provenienti da ogni parte d'Italia e dell'Impero.

Il comando del Campo verrà assunto dal Segretario del Partito S. Starace. Il Campo è disposto razionalmente. Dall'ingresso ad ogni settore intercorrono strade levigate e piane che si diramano tra i gruppi di tende. Vicino alla Torraccia che si trova accanto come una sentinella del suo piccolo colle, è stata disposta la mensa degli ufficiali. Prospiciente sulla via centrale che si diparte dall'ingresso, ma al centro del Campo, sorge la tenda del Comando e vicino ad essa la gloriosa tenda di Gondar che ha accompagnato il Ministro Segretario del Partito durante tutta la campagna per l'Impero e che ormai i giovani amano e sono fieri di veder sorgere nei loro campi militari.

Vicino alla tenda del Comando dove si stabilirà, come si è detto, il Ministro Starace sorgono le tre tende dei Vicesegretari del Partito, Serena, Gardini e Zangara. In lunghe file si distendono dietro il settore del Comando le tende che ospitano i comandanti di gruppo e di sezione dell'«Unuci».

In questo campo si prepara la grandiosa esercitazione militare che sarà offerta in onore del Führer dal formidabile esercito della G. I. L.

Il terreno per tale manifestazione, come informammo, sarà quello dell'attiguo campo d'aviazione sul quale è già sorto il podio donde il Duce e il Führer assisteranno alla grandiosa manovra militare.

Stanno inoltre affluendo a Roma reparti militari che parteciperanno alla rivista insieme al potente nuovissimo materiale di guerra di cui dispone l'Italia fascista. Il pubblico che vive ormai nell'atmosfera della vigilia segue tutti questi preparativi con grande interesse.

La potenza militare italiana
Valutazioni germaniche

MONACO DI BAVIERA, 27

Fra i vari commenti e le descrizioni sui preparativi fatti in Italia per la visita del Führer i giornali si occupano anche delle imponenti caratteristiche dell'Esercito italiano. La *Fränkische Tageszeitung*, che vi dedica un lungo articolo, rileva fra l'altro che l'Esercito italiano creato da Benito Mussolini e temprato dal Fascismo costituisce oggi un fattore di portata straordinaria. Il Duce oltre all'aver dato al nuovo Esercito italiano l'armamento più moderno e perfetto gli ha procurato condizioni materiali e spirituali tali da renderlo un vero esercito di popolo, pronto ad ogni sacrificio per la Patria. Per di più l'Esercito italiano come nessun altro possiede la triplice esperienza bellica data dalla guerra europea, da quella abissina e da quella spagnola. La Nazione italiana unita dal Fascismo e sotto un unico comando costituisce un potenziale di guerra che è il più sicuro baluardo contro ogni temerario tentativo rosso nel Mediterraneo e se agli otto milioni di baionette italiane si aggiunge la forza dell'esercito germanico l'Europa può considerarsi sicuramente difesa dalla corrente rossa che la minaccia dall'Asia.

La Principessa di Piemonte
al Campo della gioventù littoria

ROMA, 27

Questa sera, alle ore 23, S. A. R. la Principessa di Piemonte accompagnata da un gentiluomo e da una dama di Corte, si è recata a visitare il III Campo Roma nella zona di Centocelle; ricevuta dal sottocapo di S. M. della «Gil» e dal comandante federale addetto. Dal podio monumentale, l'Augusta visitatrice ha potuto osservare il superbo spettacolo del campo popolato di migliaia di tende e perfettamente illuminato. Riconosciuta dai Giovani Fascisti e dagli Avanguardisti, che rientravano dal permesso serale, la Principessa di Piemonte è stata fatta segno a vibranti manifestazioni.

Gli agoni della cultura e dell'arte
conclusi a Roma

ROMA, 27

Ieri alle ore 19, nell'Aula Magna dell'Accademia Fascista del Foro Mussolini hanno avuto termine le prove orali degli agoni di cultura fascista, ai quali hanno preso parte 108 concorrenti, 94 Avanguardisti e 14 Giovani Italiane, rispettivamente vincitori delle competizioni provinciali svoltesi nell'ambito dei Comandi federali della «Gil». Nel pomeriggio del 25 si erano conclusi anche gli agoni dell'arte che avevano avuto luogo presso la R. Accademia di Belle Arti.

Tutti i concorrenti, nel sostenere le diverse prove, hanno dimostrato un ottimo grado di preparazione.

Il salario ai lavoratori
nelle ricorrenze nazionali

ROMA, 27

Un accordo firmato stamane dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli industriali e dei lavoratori dell'industria fissa le norme relative alla corresponsione del salario normale ai lavoratori nella ricorrenza del Natale di Roma, della Fondazione dell'Impero, della Marcia su Roma e dell'Anniversario della Vittoria.

L'accordo stabilisce:

Ai lavoratori dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative, i quali nei giorni festivi di cui sopra non abbiano lavorato, verrà corrisposta la retribuzione normale, intendendosi per tale quella che avrebbero percepito se avessero lavorato secondo l'orario normale giornaliero dello stabilimento.

Per i cottimisti la retribuzione sarà ragguagliata alla paga base maggiorata dalla percentuale minima di cottimo contrattuale. Per i cottimisti di quelle categorie per le quali non è fissata contrattualmente la paga base e la percentuale di cottimo la retribuzione sarà ragguagliata al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga in cui cade la festività.

Ai lavoratori ai quasi sia richiesta nei giorni festivi di cui sopra l'effettuazione di lavoro verrà corrisposta, oltre la retribuzione normale relativa al lavoro eseguito (con esclusione delle eventuali maggiorazioni stabilite nei contratti collettivi per il lavoro festivo), un importo ad essa equivalente. Per gli operai cottimisti tale importo sarà pari al guadagno medio giornaliero percepito nel periodo di paga in cui cade la festività.

Le manifestazioni per la chiusura della XIX Fiera di Milano
Imponente afflusso di visitatori

MILANO, 27

A mezzanotte si è concluso l'intenso se pur breve periodo di attività del grande mercato fieristico milanese, che per 16 giorni è stato caratterizzato dall'affluenza di un pubblico sempre più fitto di visitatori. Il Ministro per gli Scambi e le Valute, intervenuto alla manifestazione di chiusura, ha proseguito la sua visita alla Fiera anche nel pomeriggio.

Nel pomeriggio si è recato alla Fiera anche S. E. Federzoni, che ha visitato attentamente vari padiglioni, soffermandosi in particolare in quello dei «casalinghi» della Montecatini, del Lanital e del Rayon. Alle ore 18 il Podestà, a conclusione della manifestazione fieristica, ha offerto a tutti gli espositori un ricevimento nel Palazzo comunale.

Dai calcoli statistici è stato accertato in due milioni e 185.000 il numero dei visitatori. Cospicuo è stato il numero dei visitatori stranieri, attestante il sempre crescente interesse dei mercati esteri verso la nostra produzione. Le richieste straniere furono avanzate per l'84 per cento, da ditte stabilite in Europa, mentre il 16 per cento pervennero da mercati extraeuropei. Il maggior numero di richieste è pervenuto dalla Svizzera, seguita dalla Jugoslavia, Inghilterra, Olanda, Norvegia, Belgio, Germania, Romania ecc. Tra i Paesi extraeuropei, il primo posto è tenuto dal Brasile, seguito dagli Stati Uniti, Egitto, Argentina, Venezuela ed Unione sudafricana.

Sul trono degli Scanderbeg

L'Albania ha una Regina

La fastosa celebrazione delle nozze
S. E. Ciano testimone del Sovrano

TIRANA, 27

Alle ore undici a Palazzo reale hanno avuto luogo le nozze di Re Zog con la contessina Apponyi. Testimoni per il Sovrano sono stati il conte Ciano ed il cognato Principe Abid, per la Regina il barone Villani Ministro d'Ungheria a Roma e a Tirana e il conte Apponyi.

Il corteo reale

La celebrazione delle nozze di Re Zog si è svolta in un vasto salone di forma rettangolare del Palazzo reale al quale si accede da una balconata con un'ampia scalea a doppia rampa. Sulle pareti della sala sono disposti ricchi trofei di armi alternati da caratteristici mantelli femminili albanesi e ricami in oro e argento. Il pavimento della sala era letteralmente ricoperto da grandi magnifici tappeti persiani ed orientali. La sala era affollata di personalità albanesi e straniere fra le quali numerosi aristocratici ungheresi. Il corteo reale era aperto da Re Zog e dalla contessina Apponyi.

Seguivano il Duca di Bergamo che dava il braccio alla principessa Senije; il conte Ciano e la Principessa Rufiee, il Principe Abid con la Principessa Adile. Damigelle d'onore erano le Principesse sorelle di Re Zog e alcune signorine dell'aristocrazia ungherese. Re Zog indossava la grande uniforme di comandante supremo dell'esercito albanese con decorazioni; la Regina un abito di crespo satinato bianco con lunghissimo strascico tenuto dai Principi nipoti del Re.

Il Vicepresidente del Parlamento, che funzionava da ufficiale di stato civile, assistito dal presidente della Cassazione, dopo aver letto gli articoli del codice civile albanese sul matrimonio e aver rivolto agli sposi le rituali domande, li ha dichiarati uniti in matrimonio in nome della legge.

Le personalità presenti hanno acclamato mentre venivano sparati 101 colpi di cannone, ai quali facevano eco le ovazioni entusiastiche della folla che sostava innanzi al Palazzo Reale.

Gli augusti sposi a Durazzo

Alle 13.30 ha avuto luogo al Palazzo Reale un banchetto di gala al quale hanno partecipato i Sovrani, la Famiglia Reale, S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. il conte Ciano, i membri del Governo, deputati, alte cariche civili e militari e il corpo diplomatico. Subito dopo il banchetto Re Zog e la Regina Geraldina sono partiti in automobile per Durazzo, scortati da un lungo corteo di macchine e salutati festosamente dalla popolazione che gremiva le vie e le piazze.

La partecipazione di Bari
Premio annuale a un universitario albanese - Doni nuziali a Re Zog

BARI, 27

In occasione delle fauste nozze di S. M. il Re Zog con la contessa Geraldina Appony, la Camera di commercio italo-orientale di Bari, per ricordare la storica data, ha istituito un premio da conferirsi ogni anno allo studente albanese che avrà conseguito la laurea presso la R. Università di Bari con la migliore votazione. La città di Bari, l'amministrazione provinciale, il Consiglio provinciale delle Corporazioni e l'Ente autonomo della Fiera del Levante, prendendo viva parte al giubilo del popolo albanese, hanno fatto pervenire a Re Zog pregevoli doni nuziali consistenti in un cratere di stile attico della fine del secolo V a. C. ed in una anforetta di stile apulo del III secolo a. C.; racchiusi in artistici cofani.

Interesse in Inghilterra

LONDRA, 27

Il matrimonio di Re Zog occupa grandissimo spazio nella stampa inglese. Lunghi resoconti della cerimonia e grandi descrizioni pittoresche del corteo e delle feste di Tirana trovano posto in tutti i giornali.

Sebbene si faccia notare che questo matrimonio non ha alcun significato politico ed è soltanto il coronamento di un romanzo d'amore, tutti i giornali non mancano di mettere in evidenza il fatto della presenza a Tirana del Duca di Bergamo e del conte Ciano, nonchè delle strette prove di amicizia che il Re e il Duce hanno voluto dare al giovane Monarca in occasione delle sue nozze.

I giornali poi non soltanto esaltano la grazia e l'attraente personalità di questa prima Regina dell'Albania, ma riassumono con grande simpatia l'opera svolta dal giovane Re Zog nei suoi pochi anni di regno durante il quale ha dato al suo Paese un così grande sviluppo. Essi descrivono la sua personalità e la parte da lui presa per l'indipendenza del suo Paese ed esaltano le sue qualità di patriota e di coraggioso ufficiale.

Il matrimonio dell'Arciduca Alberto d'Absburgo fissato per il 9 maggio

VIENNA, 27

Inviti per le nozze dell'Arciduca Alberto con la signorina Caterina Bocskay sono stati diramati da Budapest. Essi portano lo stemma della casa d'Absburgo e informano che il matrimonio avrà luogo il 9 maggio alle ore 11 a Pannonhalma in quella storica cattedrale benedettina.

La firma ad Atene del Protocollo d'amicizia con la Turchia

ATENE, 27

Con un treno speciale sono giunti ad Atene il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Turchia, ricevuti alla stazione dal rappresentante del Re, dal capo del Governo, da tutti i membri del Governo e dalle principali autorità. Lungo le vie percorse dal corteo, che erano pavesate con bandiere delle due Nazioni, la folla ha vivamente acclamato gli ospiti illustri, i quali sono venuti ad Atene per la firma dell'accordo supplementare greco-turco. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Turchia si sono recati nel pomeriggio a fare le visite di prammatica. Tutti i giornali, rivolgendo un caldo saluto ai rappresentanti della Turchia, mettono in evidenza le entusiastiche accoglienze fatte loro dalle popolazioni durante il viaggio dalla frontiera ad Atene, rilevando come essa confermi i sentimenti già espressi dai greci al ritorno di Metaxas da Ankara, ove l'accordo supplementare era stato parafato.

Questa sera al Ministero degli Esteri è stato firmato il Protocollo addizionale di amicizia, neutralità e non aggressione, tra la Grecia e la Turchia. Per quest'ultima hanno firmato il Presidente del Consiglio Bajar e il Ministro degli Esteri Rustu Aras. Nei discorsi ufficiali è stata calorosamente sottolineata la perfetta amicizia esistente tra i due Paesi. L'accordo odierno ha la durata di dieci anni e sarà rinnovato automaticamente, qualora una delle parti non lo denunci almeno un anno prima della scadenza.

L'Acropoli e la città sono illuminatissime a luci dirette e riflesse, per festeggiare gli ospiti e la firma dell'accordo. Il Ministro degli Esteri di Turchia Rustu Aras, ricevendo i giornalisti, ha espresso loro la sua viva soddisfazione per il felice avvenimento.

Il trattato è considerato a Londra come uno dei primi corollari dell'accordo di Roma ed è perciò salutato in quegli ambienti politici con generale simpatia. Esso indica, secondo quanto si afferma negli ambienti ministeriali inglesi, che le Nazioni balcaniche apprezzano l'importanza del successo dei negoziati anglo-italiani nelle sue ripercussioni tra le Nazioni mediterranee e dimostra come, attorno al Patto di Roma, è possibile ormai ricostruire tutta una rete di patti analoghi di amicizia, i quali avranno per risultato di dissipare le nubi paurose che per così lungo tempo hanno oscurato l'orizzonte europeo.

Mahmud Pascià costituisce il nuovo Governo egiziano

CAIRO, 27

I giornali annunciano che il Re ha accettato le dimissioni del Gabinetto presieduto da Mahmud Pascià, affidando allo stesso Presidente dimissionario l'incarico di costituire il nuovo Ministero. La composizione del Gabinetto egiziano sarà la seguente:

Presidenza del Consiglio ed Interni: Mohammed Mahmud; Affari Esteri: Abdul Yehia; Finanze: Ismail Sidki; Igiene: Ahmed Kamel; Commercio: Mourad Wahaba; Guerra: Hassan Sabri; Agricoltura: Rashauan Mahgouz; Fondi religiosi: Sceik Razzi; Giustizia: Ahmed Hashaba; Comunicazioni: Helmi Essie; Lavori Pubblici: Hassan Sirry; Educazione nazionale: Mohammed Hackel e Ministro senza portafogli Lufti Said.

Negli ambienti ufficiosi si sa che la permanenza di Ismail Sidki al dicastero delle Finanze durerà sei mesi soltanto. Trascorso tale periodo di tempo, egli si dimetterà per entrare a far parte del Consiglio d'amministrazione della Compagnia del Canale di Suez.

Butler abbandona
l'Ufficio internazionale del lavoro

BASILEA, 27

Il *Journal de Genève* informa che l'inglese Harold Butler ha oggi presentato ufficialmente le dimissioni da direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro. Il Butler lascierà Ginevra per assumere la direzione del nuovo collegio di Oxford. Quando la barca fa acqua...

Starace dà le direttive per la Mostra del minerale

Guido Segre presiederà la giunta combustibili solidi

ROMA, 27

Presieduto dal Segretario del Partito si è riunito oggi nel Palazzo del Littorio il Comitato promotore della Mostra del minerale italiano organizzata per ordine del Duce dal P. N. F.

Il tema ispiratore

Erano presenti: Serena Vicesegretario del P. N. F., Anselmi Anselmo, Balella Giovanni, Bocciardo Arturo, Bottazzi Umberto, Buronzo Vincenzo, Cianci Ernesto, Cianetti Tullio, Cardella Luigi, Del Giudice Riccardo, Donegani Guido, Donzelli Beniamino, Fani Amedeo, Gen. Fantilli Ubaldo, Gabelli Oddone, Giordani Francesco, Guida Erberto, Gen. Ilari Eraldo, Lazzari Marino, Mancini Luigi Paolo, Manni Giuseppe, Morelli Giuseppe, Morini Armando, Oppo Cipriano Efisio, Parravano Nicola, Pavolini Alessandro, Pennavaria Filippo, Gen. Pinna, Cabone Giuseppe, Pirera Vittorio, Puppini Umberto, Racheli Mario, Rebucci Augusto Mario, Santoro Ernesto, Schiassi Natale, Scotti Luciano, Amm. Somiglio Edoardo, col. Sorice Antonio, Squarzina Federico, Tarchi Angelo, Tredici Vittorio e Volpi di Misurata Giuseppe.

Il Segretario del Partito, dopo aver illustrato i lavori da svolgere ha precisato il seguente tema che dovrà ispirare l'organizzazione della grandiosa rassegna: «dopo una rapida ricognizione delle risorse minerarie dell'Italia e dell'Impero e delle conquiste dell'ingegno per sostituire le materie prime importate, documentare in successivi padiglioni quanto è stato fatto e può farsi per la valorizzazione del minerale italiano al fine di raggiungere il massimo della autarchia in questo importante settore dell'economia nazionale».

Il Segretario del Partito ha inoltre comunicato che la Mostra sarà suddivisa in 26 reparti ciascuno allestito a cura di una speciale Giunta esecutiva. A presiedere le 26 Giunte sono stati chiamati i seguenti camerati:

26 reparti

Reparto autarchia, Santoro Ernesto: mostra artistica del minerale, Lazzari Marino; reparto invenzioni e istruzione professionale tecnica mineraria, Guida Erberto (vicepresidente Domenico Lovari); combustibili solidi, Segre Guido; combustibili e gassosi, Puppini Umberto; minerali ferrosi, Rebua Dandolo Francesco; minerali di piombo zinco argento cadmio, Sartori Francesco; minerale per la produzione dell'alluminio e dolomia, Sorasio Umberto (vicepresidente Manfredini Luigi); mercurio, Faglioli Vincenzo; minerali vari (antimonio, cobalto, manganese, molibdeno, nichel, oro, stagno e tungsteno), Tredici Vittorio; zolfo, Angelelli Camillo; piriti, Tosi Clemente; minerali di amianto, farine fossili, grafiti, mica e magnesite, Massone Francesco.

Caolini argille refrattarie terre refrattarie terre decoloranti, Vacca Domenico (vicepresidente Panciera Ezio); sabbie silicee e quarzi, Vacca Domenico; talco, Vacca Domenico; sale marino e salgemma, Moncada di Paternò Corrado; soffioni boraciferi, Ginori Conti Giovanni; marmo alabastro e ardesia, Peverelli Giuseppe (vicepresidente Cattania Umberto); acque minerali e curative italiane, Rebucci Augusto Mario; reparto A. O. I., Gabelli Ottone; reparto delle opere di prevenzione infortuni di igiene e di soccorso nelle miniere e di assistenza alle famiglie degli operai, Tarchi Angelo; reparto merceologico, Racheli Mario; salone delle armi, Gen. Fantilli Ubaldo; convegni, Parravano Nicola.

Il giorno 2 maggio alle ore 16 sono convocati nel Palazzo del Littorio i presidenti delle Giunte esecutive.

«Foglio di Disposizioni»

Una "giornata coloniale,, celebrerà il 9 maggio

ROMA, 27

Il Segretario del Partito, con *Foglio di disposizioni* N. 1050, comunica: Per iniziativa dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, con la mia approvazione, il 9 maggio, annuale della fondazione dell'Impero, verrà quest'anno celebrato con l'attuazione di una giornata coloniale tendente a divulgare nel popolo una sempre più chiara coscienza dei problemi dell'Impero.

L'I. F. A. I. curerà per tale occasione la preparazione: a) di uno speciale numero de *L'Azione Coloniale* che darà in sintesi una visione panoramica delle tappe della conquista e della valorizzazione dell'Impero; b) di opuscoli e fogli contenenti schematiche e piane notizie sulle possibilità economiche dell'Impero, agricole, commerciali, industriali, e ne effettuerà la diffusione attraverso le sue sezioni provinciali. Nei capoluoghi e nei maggiori centri di provincia verranno organizzate manifestazioni nel corso delle quali saranno consegnati i diplomi alle allieve dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale, svolti a cura dell'Istituto.

Per ovvi motivi quest'anno le manifestazioni non potranno avere luogo a Roma, Firenze, Napoli e Genova.

Ho designato a celebrare l'avvento Imperiale, nelle seguenti province i camerati a fianco segnati:

Bari: Ascanio Marchini; Bologna: Amedeo Fanni; Brescia: Pier Gaetano Venino; Catania: Antonio Tommaselli; Forlì: Cesare Cesari; Lecce: Guido Corni; Milano: Maurizio Rava; Padova: Corrado Zoli; Palermo: Alfredo de Marsico; Salerno: Biagio Pace; Torino: Giorgio Maria Sangiorgi; *Trieste: Aldo Andreoli*; Venezia: Riccardo Astuto. Nelle altre provincie la designazione degli oratori per il capoluogo e i centri periferici verrà fatta dai Segretari federali che affideranno di preferenza il compito a legionari d'Africa.

I Segretari federali convochino i presidenti delle sezioni provinciali dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana per concretare i dettagli delle manifestazioni e promuovano, ove possibile, la proiezione di documentari e lavori cinematografici a soggetto coloniale. *(Stefani)*.

La salma dell'asso Bacula giunta a Gardone Riviera

GARDONE, 27

Questa sera, proveniente da Sesto Calende, è giunta a Gardone Riviera la salma dell'eroico aviatore Adriano Bacula. Ad attendere il feretro, accompagnato dalla moglie, da alcuni familiari e da un gruppo di ufficiali di aviazione, erano il Gen. Ranza, il Prefetto Rizzo, anche in rappresentanza del Prefetto di Brescia, il Sovrintendente del Vittoriale, architetto Maroni, rappresentanti dei campi di aviazione di Ghedi e di Desenzano, la Medaglia d'oro Cabruna e tutte le autorità di Gardone.

I resti mortali dell'aviatore Bacula, asso della Squadriglia «Baracca» e legionario fiumano, sono stati provvisoriamente deposti nella sacrestia della chiesa parrocchiale di Gardone, dove è stata allestita una camera ardente, e sono stati vegliati da ufficiali dell'Aeronautica e rappresentanti del Fascio e della «Gil» gardonesi.

Domani alle 10 la salma verrà trasportata sul Colle Mastio, ove avrà definitiva sepoltura.

La commissione per gli esami di avvocato

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 31 marzo 1938-XVI concernente la costituzione della commissione per gli esami di avvocato per l'anno 1938.

Essa è così costituita: Gini comm. Ciro consigliere di Corte di Cassazione presidente effettivo; Bevilacqua comm. Camillo, consigliere di Corte di Cassazione presidente supplente; Di Marzo on. prof. Salvatore, ordinario di istituzioni di diritto romano nella R. Università di Roma, membro effettivo; Del Vecchio prof. Giorgio, ordinario di filosofia del diritto nella R. Università di Roma, membro effettivo; Zanudini prof. Guido, ordinario di diritto amministrativo alla R. Università di Roma, membro supplente; De Gregorio prof. Alfredo ordinario di istituzioni di diritto privato nella R. Università di Roma, membro supplente; Del Vecchio avv. Pietro residente in Roma, membro effettivo; D'Audino avvocato Vincenzo, residente in Roma, membro effettivo; Gregoraci avv. Fabrizio, residente in Roma, membro effettivo; Salomone avv. Rocco, residente in Roma, membro effettivo; Martorelli avv. Antonio Sante, residente a Roma; membro supplente; Roberti avvocato Roberto, residente in Roma, membro supplente, Drago avv. Sebastiano, residente in Roma, membro supplente; Valeri avv. Valerio.

Eserciteranno le funzioni di segretario i giudici comm. Silvio de Vuomo, cav. uff. Metello Picchinenna e cav. Michele Rossano, addetti al Ministero.

Riunione del consiglio nazionale impiegati agricoli e forestali

ROMA, 27

Nella sede della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione impiegati di aziende agricole e forestali. Sulle basi di una dettagliata relazione del segretario nazionale della Federazione, dott. Dallari, il Consiglio, dopo aver preso atto con compiacimento dell'azione e delle realizzazioni sindacali compiute nell'ultimo periodo, ha proceduto ad una ampia discussione dei problemi che interessano la categoria e delle questioni connesse all'apporto che essa può dare al progresso agricolo e alla potenza autarchica dell'economia nazionale.

Particolare attenzione è stata rivolta alla disciplina contrattuale, quasi ormai completa e indirizzata a porre i rapporti tra impiegati e aziende agricole su un piano di intensa e feconda collaborazione. Sono state anche discusse le questioni concernenti la previdenza e il trattamento di quiescenza e le varie iniziative intese a migliorare la capacità professionale, le quali, per il corrente anno, comprendono, fra l'altro, l'istituzione di 72 corsi provinciali di istruzione e lo svolgimento di un concorso nazionale per gli orientamenti autarchici dell'azienda agraria.

I lavori del Consiglio sono stati chiusi dal presidente confederale on. Angelini, il quale, compiacendosi del diligente esame compiuto, dei molteplici problemi messi in discussione, ha posto in rilievo la importanza particolare che la categoria degli impiegati agricoli riveste nella grande famiglia sindacale del lavoro rurale e nel campo della produzione.

I premi ai Buoni del Tesoro Serie IX 1941 e Serie A e B 1943

ROMA, 27

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per le assegnazioni dei premi da lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 maggio 1938 per la IX Serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941 e dei premi di lire 100 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1938 per le serie A e B dei Buoni del Tesoro novennali 1943.

Serie IX: I due premi di lire 100.000 ciascuno sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 470.850 e 1.438.222. I quattro premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.: 494.005, 820.338, 1.265.227, 1.712.635.

I cinquanta premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero:

56.353 76.581 131.802 139.502
165.834 190.811 199.197 228.471
230.904 254.890 258.778 472.167
510.971 544.280 556.006 598.613
674.072 752.113 778.864 781.017
812.832 846.339 1.047.866 1.059.166
1.069.655 1.087.863 1.094.825 1.224.883
1.285.942 1.305.836 1.316.768 1.327.978
1.355.880 1.415.345 1.447.388 1.528.427
1.555.677 1.570.294 1.571.204 1.592.029
1.673.777 1.685.390 1.707.373 1.832.415
1.844.433 1.921.784 1.933.420 1.940.629
1.953.249 2.062.631.

I premi di lire 10.000 dei Buoni del Tesoro novennali 1943 sono stati assegnati per la Serie A ai Buoni numero:

196.226 442.474 646.387 1.117.359
1.343.869 1.386.621 1.736.163 1.746.802
1.821.465 1.872.084.

Per la Serie B ai Buoni numero:

143.360 368.792 394.829 477.242
519.579 735.479 873.122 1.696.587
1.754.443 1.916.430.

Al fine di dare l'elenco completo dei premi assegnati a ciascuna delle dette Serie, si ripetono i numeri dei Buoni vincitori dei premi di lire 1.000.000 e di lire 500.000 estratti il 20 aprile 1938-XVI: Serie IX (1941): lire 1.000.000 Buono n. 1.381.753, lire 500.000 Buono n. 1.428.028. Serie A (1943): lire 1 milione Buono n. 840.651, lire 500.000 Buono n. 1.628.782. Serie B (1943): lire 1.000.000 Buono n. 1.039.584, lire 500.000 Buono n. 782.276.

Si è costituito l'assassino dell'ing. Castiglioni

MILANO, 27

Si è costituito questa sera direttamente alle carceri di San Vittore l'assassino dell'ing. Aldo Castiglioni il venticinquenne Natale Colzani nativo di San Paolo del Brasile.

Il Colzani, dopo aver girovagato alla periferia di Milano per alcuni giorni, ormai completamente all'asciutto, ha deciso di costituirsi. Gli ultimi soldi che aveva in tasca sono stati spesi dall'assassino per l'acquisto di un foglio di carta, una busta e un francobollo per scrivere alla propria fidanzata la cameriera di casa Castiglioni, Elsa Gorini. Nella lettera il Colzani annuncia alla propria fidanzata, detenuta come è noto nelle carceri con la sorella del povero ingegnere, Bianca Castiglioni il suo proposito di costituirsi.

Pertanto il Colzani ha fatto alle autorità immediatamente accorse alle carceri un particolareggiato racconto del delitto da lui commesso, racconto che aggrava ancor più la posizione della sorella del Castiglioni.

La condanna d'un omicida alla pena capitale

MILANO, 27

Il processo contro l'assassino del proprietario del caffè «Guarany», Gino Torcoletti e il suo complice Marino Bacciocchi, ha avuto il suo epilogo questa sera davanti alla nostra Corte d'Assise, con la condanna a morte dello stesso Torcoletti, mentre al Bacciocchi sono stati inflitti cinque anni di reclusione e 10.000 lire di multa. Assolta per non aver commesso il fatto Maria Tosi, accusata di favoreggiamento.

Notiziario istriano

POLA, 27

L'odierna serata benefica

Domani sera, con inizio alle ore 20.30, avrà luogo, come è noto, al Politeama Ciscutti, la grande serata artistica organizzata dal Dopolavoro provinciale, sotto il patronato delle più alte autorità cittadine.

La serata, per il modo con il quale è stata curata, promette di ottenere un bellissimo successo. Molto attese sono le esibizioni delle Piccole Italiane, tra le quali figurano alcune veramente provette nei balletti; di speciale importanza saranno poi le esecuzioni del basso Lugnani, del tenore Moraro, della pianista Baldini e del coro di Rovigno.

Una serata, nel complesso, che promette di interessare, e alla quale i cittadini non dovrebbero mancare, dato anche lo scopo benefico della stessa.

Le conferenze dell'I. C. F.

Invitato dall'Istituto fascista di cultura, il dott. Ferruccio Rocco, segretario del «Guf» istriano, terrà venerdì alle 18.45 una conferenza sul tema: «La fusione dei giovani nella Rivoluzione fascista».

La conferenza avrà luogo nella sede dell'Istituto fascista di cultura, al pianoterra della R. Prefettura.

I matrimoni

Dal 17 al 23 corr. sono stati notificati all'ufficio di Stato civile i seguenti matrimoni: Longobardi Francesco da Castellamare di Stabia e Bottegaro Maria da Pola; Bravo Valerio da Veglia e Mauro Olimpia da Pola; Lizzul-Nicolini Lino da Pola e Pissulin Erminia da Pola; Gambino Francesco da Caltagirone e Clavi Paolina da Pola; Giadresco Andrea da Pola e Vitassi Eufemia da Pola.

Incendio presso Dignano

Nella località Divissi presso Dignano, quest'oggi verso mezzogiorno, è scoppiato un incendio nella casa di tale Giovanni Balia. Sul posto sono stati chiamati i pompieri di Pola, che sono riusciti a spegnere le fiamme. L'incendio ha recato al proprietario un danno di circa 30.000 lire. Oltre alla casa che è rimasta mezzo rovinata, le fiamme hanno distrutto arnesi, mobili e alcuni quantitativi di grano e di altri prodotti agricoli. Non si conoscono le cause dell'incendio.

L'autografo del Sovrano all'Amm. Denti Amari di Piraino

ROMA, 27

Il *Foglio d'Ordini della Marina* riproduce l'autografo che S. M. il Re Imperatore si è compiaciuto di inviare all'Ammiraglio di squadra designato d'armata a disposizione Salvatore Denti Amari di Piraino collocato in ausiliaria per limiti di età a decorrere dal 27 aprile 1938:

«Caro Ammiraglio; con vivo rincrescimento ho firmato il decreto col quale siete collocato in ausiliaria dal 27 corrente per limiti di età e nell'occasione desidero rivolgervi le espressioni del mio ringraziamento per gli eminenti servigi da voi resi alla Marina in quasi 45 anni di vita militare.

La prova di esemplare ardimento data in guerra, come attestano i segni del valore di cui siete insignito e la ferita riportata, l'opera molto apprezzata che avete svolto nell'esercizio del comando navale e specialmente nel comando in capo di una squadra navale, come negli incarichi di addetto navale all'estero, di comandante di arsenale, di piazza marittima e come presidente di corpo consultivo della Marina, sono motivi di riconoscente ricordo da parte del Paese.

Mi compiaccio di manifestare oggi i sentimenti di alta considerazione che vi nutro e di rinnovarvi, nel lasciare il servizio attivo, Ammiraglio, il mio cordiale saluto. Affettuosissimo *Vittorio Emanuele.*

Roma 24 aprile 1938-XVI».

Rievocazione di Matteo di Giovanni a Grosseto

GROSSETO, 27

La cattedrale di Grosseto possiede un tesoro, la «Madonna con Angeli» di Matteo di Giovanni, uno dei maggiori artisti senesi del Quattrocento. Il 30 aprile prossimo, nella ricorrenza dell'ottavo centenario della elevazione di Grosseto a città, la preziosa tavola verrà solennemente incoronata.

La celebrazione di Matteo di Giovanni, promossa dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Grosseto, d'accordo con l'Istituto Fascista di Cultura, sotto gli auspici del P. N. F., avrà risonanza artistica, civile, religiosa. Essa è affidata allo scrittore e storico dell'arte Francesco Sapori. Alla celebrazione sarà presente l'eminentissimo Cardinale Fumasoni Biondi, legato pontificio al Congresso eucaristico mariano.

La giornata romana degli studenti giapponesi

ROMA, 27

Gli studenti giapponesi ospiti della G. I. L. che ieri hanno visitato il Liceo Ginnasio «Giulio Cesare» e la Mostra della Rivoluzione fascista, rimanendo vivamente impressionati ed esprimendo la loro ammirazione per l'opera compiuta dal Fascismo, stamane hanno visitato una scuola elementare, una di avviamento al lavoro ed un nido materno. Nel pomeriggio hanno partecipato ad un tè offerto dall'Ambasciata giapponese ed in serata ad un pranzo offerto dal vicesegretario dei «Guf» dott. Mezzasoma.

Praga disorientata

Il tentativo di temporeggiare denunziato dalla stampa tedesca

BERLINO, 27

La questione dei tedeschi dei Sudeti che investe la struttura e la stessa esistenza dello Stato cecoslovacco, diventa di giorno in giorno più acuta, così da dare l'impressione che la sua soluzione in un modo o nell'altro possa essere più prossima di quanto lo si credesse ancora qualche tempo addietro.

Il dilemma

Pare, secondo le informazioni della stampa tedesca, che a Praga regni un grande disorientamento. Tra l'altro il Governo, a evitare un allarme della popolazione anche maggiore di quello esistente, ha vietato la pubblicazione di qualsiasi notizia intesa a far sorgere il minimo dubbio sulla possibilità che il Paese, in caso di complicazioni, abbia a essere abbandonato dagli alleati. Giacchè, infatti, diversi e chiari indizi lasciano presumere che nè la Francia nè l'Unione sovietica e, meno che meno gli altri Stati della P. I., abbiano l'intenzione d'imbarcarsi in avventure per i begli occhi di Praga.

Il Governo cecoslovacco ha dunque la scelta fra l'accettazione delle richieste di Henlein che, pure salvando le apparenze, ridurrebbe la Cecoslovacchia nell'immediata orbita del Reich, oppure di affrontare pericoli contro i quali si troverebbe, con ogni verosimiglianza isolata. In questa sua distretta Praga ha inviato un memoriale ai Governi delle Potenze occidentali, che si apprestano a esaminare i suoi guai ed è proprio a proposito di tale documento che da Berlino si ritiene opportuno di rivolgere nuovi moniti a Praga stessa, come a Londra e a Parigi.

I memoriali sono sempre stati un'arma favorita del Governo cecoslovacco, anche prima che lo Stato fosse fondato, e i tedeschi hanno sperimentato sulla propria pelle in quale conto vanno tenuti. Dal 1920 in qua — è la *Börsen Zeitung* a dirlo in sede editoriale — il dott. Benes non ha pronunciato un discorso senza metterci dentro una infinità di promesse mai mantenute.

Non si può davvero pretendere che un popolo, dopo avere atteso vent'anni, voglia aspettare ancora che Praga passi dalle parole ai fatti; si insiste sempre di più a Berlino sull'evidente intenzione del Governo cecoslovacco di attenersi anche questa volta alla sua favorita tattica temporeggiatrice, cercando, nello stesso tempo, di far vedere ai Governi occidentali lucciole per lanterne, descrivendo la situazione assai diversa da quella che è. Ma anche in Inghilterra devono pertanto guardarsi dal prestare cieca fede a Praga:

Il caso dell'Austria

«I casi austriaci — soggiunge il giornale — hanno suscitato nelle Potenze occidentali la nota reazione psicologica, solo perchè essi vollero sempre credere a quello che raccontavano i governanti dell'Austria, trascurando di ascoltare la voce della popolazione e di esaminare il rapporto delle forze del Paese. Bisogna sempre guardare bene colui per il quale ci si vuole esporre, altrimenti si rischia di uscire dalla faccenda anche col bernoccolo.

Comprensibilissimo che i cechi cerchino di mascherare la loro disperata situazione che, ove fosse ammessa, allontanerebbe gli amici che Praga in questo momento va cercando disperatamente dappertutto, e si metterebbe d'accordo con chiunque. La *Börsen Zeitung* rileva le lusinghe di Benes all'Italia, dopo che per 15 anni a Praga si è sputato veleno antifascista.

Così le Potenze occidentali vengono richiamate a valutare obiettivamente la realtà della situazione cecoslovacca, la quale non consente indugi o rinvii.

L'offerta di Henlein in un commento della «Zeit»

PRAGA, 27

Un chiaro articolo di commento al discorso pronunciato domenica da Henlein, pubblica l'organo del partito tedesco dei Sudeti *Zeit*, che si sforza di far comprendere all'opinione pubblica ceca il vero significato delle parole del capo dei Sudeti. Il giornale rileva, anzitutto che Henlein ha dato una prova di volontà di pace eliminando le rivendicazioni dei tedeschi. Il suo discorso non è stato solamente un atto di accusa, ma anche un'offerta di conciliazione. Ora, continua il giornale, sta a vedere se la Nazione ceca possieda veramente uomini di Stato capaci di comprendere la necessità di effettuare riforme tempestive per modificare la insopportabile situazione odierna. Nell'interno della Repubblica esiste un fronte di tedeschi, ungheresi, slovacchi, polacchi e romeni contro il centralismo di Praga. D'altra parte lo Stato è circondato da vicini che non hanno con la Cecoslovacchia, nè patti d'amicizia, nè patti di garanzia. Da questa situazione Henlein leva la sua voce, non solo per fare una professione di fede tedesca, ma anche per offrire la pace tra tedeschi e cechi. Se i cechi — conclude la *Zeit* — vorranno seguire un'altra strada e a loro rischio e pericolo.

Misure in Austria per evitare violenze agli ebrei

VIENNA, 27

Poichè negli ultimi giorni dei negozi ebrei sono stati fatti segno a violenze, il capo regionale viennese del partito nazionalsocialista ha diramato stasera un comunicato col quale si afferma che gli elementi colpevoli di tali azioni sono estranei al partito. Il capo regionale comunica che per impedire la ripetizione di simili incidenti ha ordinato che pattuglie di squadre di sicurezza circolino per le strade per la sorveglianza. Esse saranno contrassegnate da fascie gialle e dovrà essere loro prestata obbedienza assoluta.

Stasera è stata estesa anche all'Austria la legge germanica secondo la quale al cittadino che vuole espatriare è imposta una tassa eguale ad un quarto del suo valore patrimoniale. Per l'Austria l'applicazione della legge ha valore retroaativo fino al 31 marzo scorso. Garanzie speciali possono inoltre essere pretese per i patrimoni di persone, l'emigrazione delle quali si presenta probabile.

Sollettino meteorologico

27 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	staz.	piov., cal.	+13	+ 7
Roma....	staz.	coperto	+17	+ 9
Milano...	dim.	misto	+16	+ 7
Torino...	—	—	—	—
Genova..	dim.	ser., m.	+15	+ 9
Sanremo	aum.	cop., cal.	+17	+10
Venezia.	staz.	piov., cal.	+ 9	+ 6
Trento...	—	—	—	—
Bolzano.	var.	coperto	+ 9	+ 6
Bologna	staz.	piovoso	+ 8	+ 6
Firenze.	staz.	piovoso	+10	+ 7
Rimini...	staz.	piov., cal.	+ 9	+ 7
Ancona..	dim.	cop., m.	+13	+ 8
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	staz.	coperto	+ 9	+ 7
Bari......	staz.	ser., cal.	+14	+10
Lecce....	staz.	sereno	+18	+ 8
Taranto.	staz.	cop., m.	+15	+ 8
Messina.	aum.	misto, m.	+18	+11
Palermo	aum.	ser., cal.	+18	+ 8
Catania.	var	misto, m.	+17	+ 9
Cagliari.	var.	ser., m.	+20	+ 8
Sassari..	dim.	piovoso	+17	+10
Tripoli..	staz.	misto, m.	+17	+11
Bengasi.	aum.	misto, m.	+20	+13
Rodi......	var	misto, m.	+18	+15

Previsioni del tempo per il 28 aprile (Tre Venezie). Una fascia di bassa pressione si estende dal Golfo di Guascogna all'Algeria attraverso il Mediterraneo occidentale, la Tunisia, la Tripolitania e il Mediterraneo orientale. Sull'Italia pressioni livellate. Le condizioni del tempo permarranno perturbate. Cielo coperto con precipitazioni intermittenti sparse, anche temporalesche. Venti deboli o moderati settentrionali. Mare mosso. Temperatura stazionaria. (Assistaereo).

PUNTATE DEL ROMANZO ROMENO

L'albero genealogico di Codreanu

Si vuole dimostrare che il capo della Guardia di ferro è di origine straniera

BUCAREST, 27

Questo affare della Guardia di ferro che ogni notte tiene in agitazione i giornalisti esteri qui residenti e che tiene in angustia i redattori dei giornali locali, che non sanno come chiudere i loro fogli per aspettare il comunicato del Ministero degli Interni, minaccia di diventare un voluminoso romanzo a finale prolungato come uno di quei famosi romanzi d'appendice dell'800 che venivano propinati ai lettori a puntate giornaliere a volte scialbe e a volte anche sensazionali.

Già Zilinski

La puntata di stanotte, perchè questi comunicati vengono distribuiti a notte avanzata, è di quelle che fanno colpo. Infatti è stato distribuito ai giornali l'albero genealogico delle famiglie di Cornelio Codreanu e gli atti di nascita dei parenti del Codreanu nell'intento di dimostrare che il capo della Guardia di ferro non era di pura origine romena.

La comunicazione ufficiale dice testualmente che «colui che sotto il pretesto del nazionalismo organizzava un mantenimento di sospetto e spionaggio presso le autorità dello Stato e di violento capovolgimento sociale è di origine etnica dubbia». E ad essa si fanno seguire in facsimile dei documenti dai quali anzitutto risulta che il nonno del capitano era di origine polacca e si chiamava Simeone Zilinski e che la nonna era ungherese; che la madre si chiamava Elisa Brauner di razza germanica e che il padre di costei era il tedesco Carlo Brauner, per quanto tutti fossero nati in Romania.

Da tale discendenza risulta che la famiglia del capitano portava il nome di Zilinski fino al 1902, epoca in cui essa l'ha cambiato con quello di Codreanu. Lo stesso Cornelio, cioè il capitano, fu battezzato nel 1899 con il cognome di Zilinski. Quando il padre nell'epoca citata in base a una speciale concessione del Consiglio dei Ministri ottenne di modificare il suo cognome in quello di Zelea Codreanu fu modificato anche l'atto di nascita di colui che doveva divenire un personaggio così in vista nella politica romena. Lo scopo ufficiale di tale pubblicazione è evidentemente quello di far apparire il Codreanu come individuo male adatto, data la sua origine plurinazionale, ad impersonare e a creare un movimento politico a base intransigentemente nazionalista.

167 assegnazioni al domicilio forzato

Ma il fine perseguito dalle autorità dev'essere anche un altro: in questo Paese in cui da qualche anno in qua si va creando una specie di fobia verso tutto coloro che, essendo di origine straniera sono divenuti cittadini romeni, si vuole far colpo con queste rivelazioni sulle masse al fine di distogliere tutte le simpatie eventualmente esistenti nel popolo per Codreanu e il suo movimento. Certo questa di oggi è una delle pagine più interessanti di questa faccenda, per quanto le rivelazioni odierne non costituiscano che una conferma ufficiale di ciò che era già stato divulgato tempò fa sulle origini di Codreanu dai suoi avversari politici.

Nel materiale distribuito questa notte vi è anche la prima lista di 167 persone già dirigenti del partito «Tutto per la patria» che in base alla nuova legge sulla difesa dello Stato sono state assegnate al domicilio forzato per un anno. Dall'elenco di queste persone, che sono state in parte rinchiuse nei monasteri di Tismana e di Dragomirna e in parte in una caserma del paese di Mercurea Ciucului, risulta che lo stesso padre di Cornelio Codreanu già si trova a domicilio forzato e che vari giornalisti già redattori dei quotidiani della Guardia di ferro *Cuventul* e *Buna Vestire*, tutti e due soppressi, sei intellettuali, numerosi preti ortodossi e lo stesso ingegner Clime che era il presidente ufficiale del partito «Tutto per la patria» sono stati già assegnati al domicilio forzato.

Infine le autorità di pubblica sicurezza della capitale comunicano questa sera che nella notte dal 19 al 20 aprile hanno operato 76 perquisizioni nei domicili di capi del movimento clandestino comunista, scoprendo un importante materiale di natura sovversiva. Sono stati così tratti in arresto otto individui che sono stati denunciati al tribunale militare per detenzione di materiale di propaganda comunista.

Il ritorno della Svizzera alla tradizionale neutralità

BASILEA, 27

Oggi si è riunita a Berna la Commissione degli Esteri del Consiglio nazionale che, dopo avere ascoltato un'ampia relazione del capo del dipartimento politico, on. Motta, sul ritorno della Svizzera alla neutralità integrale, ha approvato in tutti i suoi punti essenziali il «memorandum» che il Consiglio federale presenterà prossimamente sulla stessa questione ai membri del Consiglio della Lega.

Il «memorandum» in questione era stato già inviato alla Segreteria della Società delle Nazioni, ciò che significa che la Svizzera non cerca di mercanteggiare e ritornerà puramente e semplicemente alla sua neutralità tradizionale.

Un accordo navale anglo-polacco basato sulla clausola del '36

LONDRA, 27

E' stato firmato oggi a Londra un accordo navale anglo-polacco. All'accordo è annesso uno scambio di note. I documenti saranno pubblicati quanto prima in un «Libro Bianco». Per la Granbretagna hanno firmato l'accordo il Ministro degli Esteri Lord Halifax e il Ministro della Marina Duff Cooper; per la Polonia l'Ambasciatore conte Raczinski e il capitano Sloklasa del Ministero della Marina polacco. E' questo il terzo trattato navale bilaterale concluso a Londra dopo la firma del trattato navale del 1936. Patti analoghi furono conclusi infatti dalla Granbretagna con la Germania e la Russia. Anche l'accordo anglo-polacco si fonda sulla clausola del trattato navale del 1936 e contempla la limitazione qualitativa e lo scambio di informazioni fra i due Governi.

La sorte della ferrovia del Lunghai è decisa

SCIANGAI, 27

Notizie da Tajerchuan comunicano che i cinesi hanno tagliato in un punto la diga del Fiume Giallo, in un tentativo disperato di arrestare l'avanzata nipponica nel settore in cui essa minaccia più da vicino la ferrovia di Lunghai. Il Comando nipponico, però, è stato prevenuto dell'intenzione dell'avversario e ha mosso tempestivamente le ali dello schieramento imperiale, le quali ora stanno compiendo un largo movimento per far cadere Su Cha per colpire da tergo le difese cinesi della ferrovia. I cinesi sperano nel tempestivo giungere di rinforzi per parare la nuova minaccia, perchè tutte le riserve disponibili sono già state impiegate nella resistenza all'attacco frontale e, qualora fossero obbligati a ritirarsi, pensano di rompere tutto lo sbarramento del fiume Giallo, inondando milioni di ettari di territorio.

Stasera la parte orientale di Tajerchuan è in fiamme e si diffonde sempre più l'impressione che, quali che sieno le iniziative dei cinesi, questi non riusciranno più a tenere a lungo il possesso della ferrovia di Lunghai.

Secondo notizie qui giunte, i cinesi che fanno la guerriglia lungo la ferrovia Pechino-Hankop, nella zona centrale della provincia dell'Hopei, hanno barbaramente trucidato un missionario americano, il reverendo Joseph Sontag. A quanto si apprende, il missionario cinese che accompagnava il reverendo Sontag, sarebbe riuscito a fuggire.

La colonna Meno, che sta rastrellando la regione a occidente della ferrovia Tatung-Ainchou, ha raggiunto a marcie forzate Fensi, nel sud-ovest dello Sciansi, dopo aver sgominato una banda di soldati cinesi dediti alla guerriglia, forte di 600 uomini, una buona metà dei quali, dopo accanito combattimento, sono rimasti sul terreno.

Il Giappone si prepara alla mobilitazione nazionale

TOKIO, 27

Un'intensa attività politica si sta svolgendo in questa capitale in questi ultimi giorni. Il Ministro della Guerra Sugiyama ha fatto ai consiglieri di Gabinetto un ampio quadro della situazione in Cina informandoli, inoltre, che il nuovo Governo della Mongolia si sta felicemente consolidando tra la più completa fiducia del popolo.

E' stata inoltre convocata a Tokio la conferenza dei Governatori provinciali del Giappone, che s'inizierà il 6 maggio e i cui lavori si ritiene dureranno 6 giorni. A questa conferenza delle autorità provinciali verranno illustrate le direttive del Governo circa il modo in cui dovrà essere affrontato il prolungamento delle ostilità in Cina ed essere applicata la legge sulla mobilitazione nazionale generale, approvata dall'ultima sessione della Dieta.

Spedizione russa al Polo considerata come perduta

WASHINGTON, 27

Il comandante della radiostazione americana di Punta Barrow nell'Alaska, ha informato il Dipartimento di Stato che ormai la spedizione russa Levanevsky deve essere considerata come perduta nel Polo Artico.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 4 maggio 1938, ore 14, in Trieste, via San Francesco N. 4, garage Esperia, si procederà alla vendita di una autovettura Fiat Balilla, targa N. 6284 TS. con due ruote di scorta. Il Cancelliere della R. Pretura.

AVVISO D'ASTA - Il giorno 4 maggio 1938, in Trieste, si procederà alla vendita, alle ore 15, in via Manzoni N. 18, di mobili diversi ed alle ore 17 in via Media 10, di arredamento per macelleria. Il Cancelliere della R. Pretura.

I nazionali si avvicinano a Castellon de la Plana

Azione fiancheggiatrice della flotta == Cinque villaggi conquistati nel fronte dell'Alfambra malgrado il maltempo

SALAMANCA, 27

Il Gran quartiere generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Completa occupazione della Sierra del Pobo

Il cattivo tempo e la pioggia persistono tuttora rendendo difficilissime le operazioni. Tuttavia i rigori del tempo non hanno impedito l'avanzata delle truppe di Castiglia che hanno occupato varie ed importanti posizioni ed hanno liberato e sorpassato alcuni villaggi tra i quali Escorihuela. Le forze di Galizia hanno respinto diversi contrattacchi nemici alle nostre posizioni presso Cuevas de Vinroma, causando al nemico gravissime perdite che sicuramente superano i 2000 morti, a giudicare dalla grande quantità di morti che si vedono abbandonati sul campo di battaglia. La nostra artiglieria e la nostra Marina da guerra hanno distrutto due treni blindati nemici stazionanti davanti ad Alcalà de Chisbert. Sono stati catturati numerosi pezzi di artiglieria da guerra, fra cui un cannone da 12/40. Nella regione dei Pirenei, dove nevica, è stato respinto un debole tentativo di attacco nemico. Per il capo di stato maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Il maltempo — come rileva il comunicato — continua ad ostacolare le operazioni del corpo di Castiglia, ma anche oggi le avanguardie hanno progredito nel settore di Aliaga, occupando i villaggi di Dos Torres, Ladrillar, Orio, Villalba Alta e Escorihuela completando così la conquista della Sierra del Pobo e obbligando i rossi a ritirarsi in direzione di Gudar e di Villafranca del Cid per sentieri e piste sommamente malagevoli, soprattutto nelle attuali avverse condizioni atmosferiche.

Le condizioni della ritirata hanno obbligato i rossi ad abbandonare quasi tutto il materiale bellico che avevano ammassato nel settore e che è gradualmente raccolto dagli speciali reparti nazionali intenti al rastrellamento della Sierra.

Disperati contrattacchi

La penetrazione delle truppe di Aranda e di Varela nella Provincia di Castellon de la Plana prosegue metodica e implacabile e ora è giunta alle pendici della Sierra de Orta, ultimo baluardo naturale che difende l'importante città mediterranea. Superata la Sierra le fanterie nazionali potranno riversarsi sul dolce declivio in faccia alla costa in direzione di Benincassin

Contro le ultime posizioni conquistate dai nazionali i rossi lanciano da due giorni furiosi contrattacchi. Le brigate nemiche 22.a e 38.a hanno sfidato in masse compatte il nutritissimo fuoco delle mitragliatrici dei galiziani, arrivando fino a 25 metri dalle trincee. L'obbiettivo dell'attacco nemico era la posizione di Castillette. Gli ufficiali marxisti alla testa dei reparti attaccanti incitavano i miliziani all'assalto col grido «viva la Spagna sovietica». I soldati di Franco usciti dalle trincee hanno affrontato l'urto nemico erti sui parapetti con un poderoso lancio di bombe a mano.

Fallito il primo contrattacco il nemico ne ha sferrato un secondo e poi un terzo ancora più furibondo. Durante sei lunghe ore il combattimento è continuato accanitissimo ed è continuato in numerosi e sanguinosi scontri all'arma bianca. Centinaia di cadaveri miliziani coprono il terreno della battaglia. Verso sera il nemico ha rinunciato ad occupare Castillette.

Due treni blindati distrutti dalle navi

Su tutto il settore litoranco si registrano scontri di eguale intensità e ciò dimostra che la resistenza rossa nel settore costiero si fa più forte che nei giorni scorsi.

Le navi franchiste di Palma di Majorca hanno bombardato intensamente durante la giornata odierna la costa nemica difesa da numerose batterie. Una batteria marxista nei pressi di Alcocedra è stata colpita in pieno dal tiro delle navi. A sud di Alcalà de Chisbert due treni blindati sono stati distrutti dal fuoco delle artiglierie navali nazionali. In conseguenza di questo bombardamento, sembra, le autorità rosse hanno ordinato l'evacuazione delle popolazioni della costa. Infatti gli apparecchi nazionali da ricognizione segnalano lunghissime colonne di civili in marcia verso Castellon de la Plana.

In un combattimento svoltosi davanti a Cuevas de Vinroma altra posizione su cui si impernia la difesa del nemico data l'accidentalità del terreno, un comandante della 107 brigata internazionale fatto prigioniero, ha poi confessato al capo di stato maggiore del corpo di Castiglia che l'alto comando marxista è disposto a sacrificare tutte le riserve nella regione valenciana pur di tentare una lunghissima resistenza davanti a Castellon de la Plana.

Si apprende intanto che la posizione della popolazione civile di Barcellona si va facendo così disperata che 35 sudditi inglesi che erano rimasti ancora in città sfidando i pericoli, hanno deciso oggi di partire e si sono imbarcati sull'incrociatore «London» che è partito oggi stesso per Marsiglia.

L'impressione generale è che la guerra sia virtualmente finita e che la resistenza rossa si sgretolerà in numerosi episodi locali.

Ieri il Generale Franco ha concesso all'ex Guardasigilli francese senatore Lemery una interessante intervista. Il Generalissimo, parlando dell'intervento sovietico in favore della Spagna rossa, ha rilevato il potentissimo aiuto materiale che i marxisti hanno ricevuto da Mosca. La dominazione bolscevica in Spagna aveva sorpassato ogni misura tollerabile. Ribellandosi a questa tirannia il Generale non ha mirato ad altro che a restituire la Spagna agli spagnoli. Ha poi detto di auspicare che i governanti francesi possano rimediare in tempo agli errori commessi nei riguardi della Spagna.

Perchè la guerra continua in Spagna

Documentazione del febbrile afflusso di forniture belliche ai marxisti

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* scrive:

Il redattore diplomatico del *Daily Herald* pubblica questa mattina una lista di pretese violazioni dell'accordo del non intervento che l'Italia avrebbe commesso nel tempo dei negoziati italo-inglesi.

L'Italia mantiene la parola

Scrive questo fantastico informatore che Chamberlain avrebbe domandato al nostro Ambasciatore a Londra che nulla della situazione in Spagna dovesse mutare durante i negoziati. Ma invece un reggimento misto, composto in maggioranza di italiani, sarebbe sbarcato a Siviglia il 23 febbraio, per essere subito diretto sul fronte di Teruel. Il 24 febbraio sarebbero ancora sbarcati in Spagna un migliaio di italiani. E così di seguito, mentre insieme agli uomini arrivavano dall'Italia tonnellate di munizioni, artiglierie, carri d'assalto. Questa è ancora una favola. Il *Daily Herald* non potrà mai documentare le sue affermazioni. Torniamo ad affermare, senza tema di smentite, che da molti lunghi mesi l'Italia non ha fornito alla Spagna nazionale nè un uomo, nè un cannone, nè una mitragliatrice. C'è del resto, a Siviglia, un Console britannico. Meglio di ogni altro egli potrà accertare sul posto la verità dei fatti e rettificare le idee correnti in libertà sui tavoli di redazione del *Daily Herald*. Ma sono invece i nuovi colossali aiuti di armi, mandati da altre parti ai rossi di Spagna, che debbono ancora una volta essere denunciati come una violenta flagrante violazione della politica del non intervento e come un decisivo elemento perturbatore dei rapporti internazionali. L'Italia si è impegnata di astenersi da qualsiasi atto di intervento indiretto e osserva l'impegno. Ma questo suo impegno suppone una uguale astensione di tutte le altre parti. Non può essere una trappola a servizio dei rossi. E' evidente che il nuovo intervento in massa a loro favore torna a creare quel problema dell'equilibrio delle forze che fu già imposto nel dicembre del 1936, dopo cinque mesi di abbondanti rifornimenti franco-sovietici ai rossi di Spagna. Ripetiamo che se fossero finalmente sospesi gli aiuti stranieri ai rossi di Spagna, come sono da tempo sospesi quelli ai nazionali, la guerra civile sarebbe ormai quasi finita.

La Cecoslovacchia

Il *Giornale d'Italia* prosegue affermando che sul territorio francese continua il reclutamento dei volontari per i rossi, al quale si aggiunge ora anche la nuova organizzazione per il recupero e l'inquadramento dei miliziani fuggiaschi che si vogliono rimandare. Dopo aver dato particolari, citando cifre, sul lavoro di questa nuova organizzazione, il *Giornale d'Italia* nota che, mentre la raccolta degli uomini si fa sempre più difficile, sono invece le spedizioni di materiale da guerra che ingrossano per colmare i vuoti delle gravi perdite sofferte durante l'ultima avanzata dei nazionali e legionari e per rafforzare con una poderosa attrezzatura di fuoco le ultime linee della resistenza rossa.

A queste spedizioni partecipa ora anche, con rinnovato fervore, la Cecoslovacchia. Si calcolava, or è qualche settimana, che il Governo rosso di Spagna avesse concluso una serie di contratti con la Cecoslovacchia per forniture belliche di un valore complessivo di 240 milioni di pesetas. Le case cecoslovacche spediscono il loro materiale al porto di Gdynia, simulando di indirizzarlo a Tallinn in Estonia, ma lo caricano su navi designate, che con questo falso indirizzo lo portano diretto ai porti spagnoli e soprattutto ai porti francesi di frontiera per il consueto trasbordo costiero lungo le acque territoriali.

150 aerei 8000 mitragliatrici

Il *Giornale d'Italia* che ha una larga documentazione di questa corrente di traffici, segnala che nella notte del 13 al 14 aprile due piroscafi: il «Diana» e il «Gravelines», sono partiti da Gdynia diretti ad un porto francese, con un poderoso carico di armi. Il «Diana» aveva imbarcato 450 tonn. di munizioni per fucili, 49 cannoni di origine cecoslovacca e 200 tonn. di materitale bellico vario. Il «Gravelines» aveva caricato 9 cassoni contenenti altrettanti aeroplani da caccia cecoslovacchi «Skoda» e 400 tonn. di granate mascherate sotto una partita di lardo polacca.

Il 14 aprile il colonnello della Spagna rossa, Sandino, riceveva l'addetto militare russo, il quale lo assicurava del prossimo invio in Ispagna di 200 apparecchi aerei. Dopo il 20 aprile arrivarono a Barcellona 150 nuovi aeroplani, mentre l'autorità britannica aveva fermato altri piroscafi norvegesi con numerosi aeroplani americani. Ai primi di aprile si trovava nel porto franco di Saint Nazaire uno stock di 8000 mitragliatrici e 85 cannoni, tutti provenienti da Gdynia, che non poterono essere inviati in Spagna perchè la Casa che li aveva venduti non aveva ricevuto il pagamento. Ma il 16 aprile l'affare fu regolato in un incontro fra il rappresentante rosso Mendez e il rappresentante della Casa, il quale ricevette una lettera di credito per 110 milioni di franchi e diede subito l'ordine della spedizione. Dopo aver citato altri passaggi di materiale bellico attraverso la frontiera francese, il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che non è con questi mezzi che da qualche parte si contribuisce a rasserenare il problema mediterraneo e l'Europa, che vorrebbe finalmente vedere restituita in guerra, come nella pace che verrà, la Spagna agli spagnoli, alle loro forze e alle loro iniziative, come appunto domanda e vuole l'Italia.

L'appello di Barcellona a Mosca

Far scoppiare una guerra generale

PARIGI, 27

Le varie organizzazioni del Fronte popolare tengono a fare una distinzione dei vari soccorsi apportati ai marxisti spagnoli. I comunisti hanno una loro forma e i socialisti ne hanno un'altra, denominata appunto il «Soccorso socialista». Una cinquantina di grossi autocarri del «Soccorso socialista» sono rientrati ieri in Francia, dopo aver compiuto la loro missione in Catalogna, cioè dall'aver scaricato a Barcellona ogni sorta di materiale. I socialisti annunciano che gli autisti, or ora tornati dalla Spagna, dopo qualche giorno di riposo, riprenderanno la marcia, per la quinta volta in direzione della Catalogna, con un altro convoglio che recherà ai marxisti parecchie decine di tonnellate di viveri e materiali, offerti dalla Federazione socialista del nord. Del convoglio rosso faranno parte anche alcune autoambulanze.

Da Barcellona si apprende che varie commissioni di dirigenti marxisti si apprestano a partire per Mosca onde esporre al Cremlino la situazione disperata della Spagna repubblicana e per domandare una intensa campagna d'agitazione in tutto il mondo allo scopo di provocare una guerra mondiale. Una di queste commissioni composta di una ventina di membri, fra cui vari deputati di Barcellona, è passata per Parigi ed ha proseguito il viaggio per Mosca.

Il rigeneratore del Portogallo

Festeggiamenti per il decennale dell'andata al potere di Salazar

LISBONA, 27

Il Portogallo intero festeggia oggi il decimo anniversario della andata al potere di Antonio Oliveira Salazar, salvatore e rinnovatore del Paese, il quale dopo decenni di malgoverno demomassonico che lo avevano condotto sull'orlo dell'abisso ha ripreso le sue grandi tradizioni e il cammino della suo storia. Salazar, entrato nella Camera dei deputati nel 1921, dopo essere stato Ministro delle Finanze, divenne Capo del Governo sorto dalla rivoluzione nazionale e capo spirituale di tutto il popolo portoghese. I giornali ricordano le tappe della ricostruzione economica e sociale del Portogallo, sottolineando tra l'altro che in 90 anni di democrazia parlamentare non si erano avuti che tre bilanci in pareggio, in dieci anni di Governo autoritario se ne sono avuti 10.

Opposizione di senatori al riarmo navale degli S. U.

WASHINGTON, 27

Il Presidente Roosevelt ha firmato oggi il bilancio ordinario della Marina ammontante a 546 milioni 866.494 dollari, il quale è il maggiore di tutti quelli della Confederazione fuorchè in tempo di guerra guerreggiata. Esso, come è noto, contiene gli stanziamenti per la costruzione di due navi da battaglia, due incrociatori, otto cacciatorpediniere, sei sottomarini e quattro navi ausiliarie.

Intanto al Senato si intensifica e si diffonde l'opposizione al bilancio straordinario di 1156 milioni di dollari per le costruzioni navali. Il vigoroso discorso pronunciato ieri dal senatore Borah ha prodotto effetti immediati. Non meno di dieci senatori si sono schierati con l'opposizione al progetto di legge anzidetto. L'opposizione ha scelto la tattica di ritardare il voto sugli stanziamenti straordinari surriferiti fino all'aggiornamento della sessione in corso, il che significa che alla prossima sessione il disegno di legge dovrà essere ripresentato e ridiscusso «ex novo» perchè con l'aggiornamento decadono tutte le procedure legislative in corso.

La maggioranza governativa sta correndo ai ripari e si propone di chiudere in serata il dibattito generale sì che domani si possa passare al voto. Il senatore Walsh, presidente della Commissione senatoriale degli affari navali, ha giurato che la legge sarà votata prima dell'aggiornamento. Se il Governo non riuscirà nello scopo dovrà confessare che difetta dei requisiti essenziali per governare e proteggere la vita e gli interessi delle Nazioni contro i suoi nemici.

Si apprende intanto che sedici capi di industrie, banche, società di assicurazioni, sottoscrittori di una dichiarazione che promette piena e cordiale cooperazione al Governo per promuovere la ripresa degli affari, dichiarano, per bocca di Owen Young, presidente della «General Electric», e di Winthrop Albrich, presidente della «Chase National Bank», che si tratta di una iniziativa personale non autorizzata dalle organizzazioni industriale e finanziaria. I sottoscrittori, che rappresentano 130 compagnie, sono stati spinti alla decisione dell'appello lanciato da Roosevelt alle forze produttive col messaggio del 14 aprile.

Condanne e persecuzioni nelle regioni dell'Urss

VARSAVIA, 27

Giunge notizia da Mosca che il Tribunale sovietico di Witebsk ha condannato a cinque anni di lavori forzati in Siberia, l'operaio polacco Koszcycki, di 56 anni, e sua moglie, sotto l'imputazione di avere ascoltato alla radio la trasmissione di una cerimonia religiosa svoltasi a Varsavia.

Altri arresti sono stati eseguiti di persone sorprese ad ascoltare la famosa radio della quale la polizia sovietica non è ancora riuscita a stabilire la ubicazione. Questa radio, tra l'altro, ha lanciato giorni or sono la notizia che nel Turkestan era stata ripresa la lotta per l'autonomia e che numerosi scontri erano avvenuti tra bande di insorti e truppe sovietiche. La misteriosa radio terminava con un caldo appello alla solidarietà di tutti i popoli dell'Unione sovietica che, ridotti in schiavitù da Mosca, aspirano a riconquistare la loro indipendenza ed a scuotere il giogo comunista.

Arrivo a Gerusalemme della Commissione britannica

GERUSALEMME, 27

E' giunta oggi la Commissione britannica per la Palestina. Essa è stata incontrata a Lydda dal Segretario generale del Governo, Battershill e di là ha proseguito il viaggio per Gerusalemme, in automobile, scortata da carri armati. Tutta la strada tra Lydda e Gerusalemme è stata per l'intera giornata continuamente perlustrata dalla polizia, la quale aveva preso altre misure rigorosissime per assicurare la piena sicurezza dei membri della Commissione.

E' morto l'inventore dei mustacchi alla Guglielmo e del piegabaffi

BERLINO, 27

E' morto a Berlino a 77 anni il parrucchiere Francesco Haby, che ebbe prima della guerra una grandissima notorietà anche oltre le frontiere del Reich. Infatti fu lui ad inventare l'acconciatura dei baffi detta alla Guglielmo dopo che l'Imperatore ebbe adottati quei baffi baldanzosamente puntati verso il cielo a forza di cosmetici.

Haby li mise in direzione opposta e la sua trovata toccò l'apogeo quando lo stesso Imperatore, come dicemmo, la fece propria.

Il fortunato parrucchiere fu chiamato a Corte e per molti lustri ebbe l'onore di acconciare i baffi del Sovrano e di innumerevoli personaggi dell'Impero. Fu anche lui l'inventore di quell'infernale piegabaffi che gli uomini si stringevano sotto il naso la sera tenendolo tutta la notte per costringere meglio i mustacchi a salire alle stelle e per l'una cosa e l'altra l'Haby alla vigilia della guerra era diventato un signorone.

Ma la guerra fu la sua rovina perchè i baffi non erano precisamente indicati alla vita di trincea. I più se li fecero prima tagliare a spazzola e poi rasare del tutto.

Ridotto in povertà dall'inflazione l'Haby aveva conservato fino a qualche tempo fa la sua bottega sulla quale si poteva ancora vedere lo stemma imperiale.

La solenne consegna a Graziani del distintivo d'onore dei mutilati

L'on. Delcroix esalta il genio del Duce e le imprese vittoriose del Maresciallo

ROMA, 27

Sulla torretta della Casa madre dei mutilati è stato issato stamane, il tricolore perchè, della Casa è ospite il Maresciallo d'Italia Graziani per una cerimonia di squisito carattere militaresco e combattentistico: la consegna del distintivo d'onore di mutilato e il distintivo dell'Associazione a lui, che è l'eroe di Neghelli e che è stato il secondo vicerè d'Etiopia.

Le rappresentanze d'onore

Sul Lungotevere Castello, nel piazzale antistante la Casa madre era schierata una centuria della Legione romana mutilati, che rendeva gli onori. Nell'interno della Corte delle Vittorie erano schierate le rappresentanze: a destra quelle militari, con la musica presidiaria, gli ufficiali fuori rango dell'Esercito, un reparto di formazione di tutte le armi, gli ufficiali fuori rango della Legione romana mutilati e della 220.a Legione Milizia reduci d'Africa, nonchè un'altra centuria della Legione romana mutilati. Alla sinistra della corte erano schierati un reparto Guf, uno della Gil e Gruppi rionali fascisti dell'Urbe, il Gruppo dei ciechi di guerra, le rappresentanze delle Associazioni famiglie dei Caduti, i mutilati, i combattenti, il Gruppo delle medaglie d'oro, il Nastro Azzurro, i volontari e gli arditi di guerra, i garibaldini e le Associazioni d'arma.

Intanto nell'aula maggiore della Casa madre si riunivano intorno all'on. Delcroix e a S. E. Pariani Sottosegretario alla Guerra, che al suo arrivo era stato ricevuto con i prescritti onori, numerose autorità e personalità. Erano presenti il Sottosegretario al Ministero dell'A. I. S. E. Teruzzi, il Capo di S. M. della Milizia, Gen. Russo, il Presidente del Tribunale speciale, i Comandanti del Corpo d'Armata, della Divisione militare, della difesa territoriale e della III Zona aerea territoriale di Roma, il Prefetto, il Segretario federale, un rappresentante del Governatore di Roma, numerosi Generali dell'Esercito e della Milizia, medaglie d'oro, senatori, deputati e molte altre autorità.

Alle ore 11, accolto dal saluto armato delle truppe, dal saluto alla voce delle forze giovanili e dalle acclamazioni di tutte le forze combattentistiche, giunge nella Corte delle Vittorie il Maresciallo Graziani, ch'era stato ricevuto all'ingresso della Casa madre dall'on. Delcroix, da S. E. Pariani e dai componenti la Commissione direttiva dell'Associazione. Il Maresciallo passa in rivista i reparti in armi e tutte le rappresentanze, mentre la vasta folla di reduci, continua ad acclamare.

Il bastone di legno di Neghelli

Sempre accompagnato dai dirigenti dell'Associazione il marchese di Neghelli sale a visitare il Sacrario dei mutilati, ove sosta in religioso silenzio, la cappella e i saloni di rappresentanza, dove l'on. Delcroix presenta al Maresciallo il dono dei mutilati consistente in un artistico bastone di legno di Neghelli, ornato di un diaspro africano e di sculture in argento dorato. L'on. Delcroix accompagna il dono con alte parole esprimendo al vittorioso Maresciallo la riconoscenza di tutti i combattenti d'Italia per l'opera compiuta da lui nella conquista dell'Impero. E' poi presentato al Maresciallo lo Statuto della Fondazione Graziani per gli orfani, le vedove, i mutilati della Divisione «Tevere», che, iniziato con i fondi raccolti fra gli stessi combattenti della «Tevere» e con un generoso contributo di S. E. Graziani, ha sviluppato le proprie disponibilità con larghi versamenti del P. N. F. e delle organizzazioni combattentistiche dai cui ranghi uscirono i combattenti della «Tevere».

Il marchese di Neghelli scende ora dallo scalone d'onore ed entra nell'aula maggiore, ove tutte le autorità e le rappresentanze presenti prorompono in una entusiastica dimostrazione. Quindi il Maresciallo Graziani sale sul podio e si affaccia dal balcone. Nella sottostante corte i reparti schierati in linea di fronte presentano le armi, mentre i reparti giovanili salutano alla voce e dalla massa dei combattenti e dei mutilati scoppia una vibrante acclamazione. Si svolge ora la semplice e solenne cerimonia dell'offerta del distintivo d'onore di mutilato di guerra al Maresciallo. La consegna è fatta da S. E. il Generale Pariani, il quale pronuncia elevate e nobili parole di ammirato affetto. Successivamente l'on. Delcroix consegna al marchese di Neghelli lo scudetto che è il distintivo dei soci dell'Associazione, accompagnando il gesto con un discorso.

Il discorso del Presidente

In esso l'on. Delcroix ringrazia il Maresciallo Graziani di aver voluto ricevere tra le mura sacre alle memorie e ai riti della guerra il distintivo d'onore di mutilato di guerra insieme allo scudetto dell'Associazione. Proseguendo l'oratore afferma che il Maresciallo Graziani è stato rivelato e formato dall'azione che è giudice e maestra dei capi, e prosegue: «Ma i capi come voi possono manifestarsi e affermarsi quando la loro virtù ha riscontro nel genio di chi governa, nei tempi in cui si onorano le armi e gli eroi, si rinnovano i costumi e le leggi, si fondano le città e gli Imperi. Così voi avete potuto manifestarvi quando tutto era certo alla fede e nulla impossibile alla volontà del popolo, quando nessuna audacia e nessuna vittoria potevano sorprendere o superare la decisione e l'ansia di chi era già fisso alla meta dell'Impero. Egli, che di Roma ha il genio e la passione, non poteva non ravvisare in voi, romano di sangue, di aspetto e di anima, uno di quei capi molteplici e completi che organizzavano le provincie dopo averle conquistate, soldati e giudici, politici e amministratori, nei quali si sommava la sapienza militare e civile del popolo». L'on. Delcroix conclude il suo discorso esprimendo al Maresciallo Graziani la riconoscenza e la fierezza di tutti i mutilati d'Italia per il posto d'onore da lui assegnato alle ricostituite formazioni di guerra.

A S. E. Pariani e al presidente dell'Associazione mutilati risponde infine il Maresciallo Graziani ringraziando per l'onore che gli è stato concesso, salutando tutti i mutilati e i combattenti d'Italia ed elevando il suo pensiero al Duce, Fondatore dell'Impero.

Una grande accamazione accoglie le parole del marchese di Neghelli e dalla Corte delle Vittorie e dall'aula maggiore tutti rispondendo con un sol grido al triplice saluto che il Maresciallo Graziani eleva ai mutilati di quattro guerre, al Re Imperatore e al Duce. La cerimonia è così conclusa.

Balbo presenta a S. E. Nasi la spada d'onore donatagli dalle popolazioni della Libia

(Dal corrispondente della *Stefani*)

HARAR, 27

Nello stadio, imbandierato e gremito di autorità militari civili e politiche, una immensa folla di nazionali e indigeni e delle rappresentanze delle organizzazioni fasciste, il Maresciallo Balbo ha consegnato al Generale Nasi, Governatore dell'Hararino, la spada d'onore donatagli dalle popolazioni della Libia in segno di riconoscenza per avere egli organizzato, comandato e condotto alla vittoria la Divisione «Libica» nella guerra etiopica.

La spada, che ricorda il gladio romano, con l'elsa d'oro massiccio a forma di croce, reca sulle tre estremità di questa, la testa di Medusa di Leptis Magna e il Fascio Littorio, fra due aquile romane. Sull'impugnatura è riportata a sbalzo, la seguente dedica: «Al Generale Nasi, vittorioso condottiero dei libici nella guerra etiopica le popolazioni italiane, arabe, berbere della Libia con fierezza riconoscente». Seguono le date delle vittorie della Divisione sul fronte sud.

All'atto della consegna il Maresciallo Balbo, dopo avere ricordato le benemerenze del Generale Nasi in Libia, si è detto lieto di potergli consegnare egli stesso quella spada che il Duce in persona gli avrebbe consegnato l'anno scorso in Tripolitania, se il Generale Nasi non avesse, come sempre, preferito ubbidire al dovere che, in quel momento, non gli permetteva di abbandonare questa terra. Ha terminato ringraziando il Generale per quello ch'egli aveva fatto per la Libia con la sua opera di invitto condottiero.

Il Generale Nasi ha ringraziato ricordando le tappe vittoriose dell'Ogaden e il resto della campagna etiopica, dicendo che tutti i morti della gloriosa Divisione dovevano oggi considerarsi presenti all'indimenticabile cerimonia che voleva anche essere la consacrazione del loro fulgido olocausto.

Il Maresciallo ha visitato quindi la Federazione fascista, ove il Federale gli ha porto il saluto delle CC. NN. dell'Hararino. Si è poi recato a visitare il quartiere indigeno, dove la popolazione mussulmana, che costituisce la fortissima prevalenza nell'Hararino, ha accolto il Maresciallo Balbo con una vibrante dimostrazione all'Italia, al Re Imperatore e al Duce. Due capi della comunità mussulmana, alla presenza di diverse migliaia di correligionari, hanno porto il benvenuto all'ospite illustre, pregandolo di esprimere i sentimenti della loro inalterabile devozione al Duce protettore dell'Islam, i loro fraterni saluti alle popolazioni mussulmane della Libia.

Il Maresciallo a Addis Abeba Cordiale colloquio col Vicerè

ADDIS ABEBA, 27

Stamane ha atterrato all'aeroporto di questa capitale, proveniente da Dire Daua, S. E. Balbo, ricevuto all'arrivo da autorità e gerarchie. Alle 11, S. E. Balbo si è recato all'Ospedale italiano a visitare S. A. R. il Vicerè, il quale lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio. Alle 13, il Quadrunviro partecipava ad una colazione offerta da S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, nella «Villa Italia», dove S. E. Balbo è ospite. Nel pomeriggio, il Governatore generale della Libia ha visitato la Casa Littoria, acclamato dalla massa dei fascisti inquadrati e dalle varie organizzazioni.

All'uscita di S. E. Balbo dalla Casa Littoria si sono rinnovate entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte della folla, radunatasi nel piazzale antistante. S. E. Balbo si è recato quindi a visitare la città ed in serata ha partecipato a un rancio alla Casa dell'Aviatore. Il Quadrunviro ripartirà nella mattinata di domani per Mogadiscio.

S. E. Cobolli Gigli presiederà a Trieste

il Convegno nazionale degli Istituti per le case popolari

La posa della prima pietra del Rione del Littorio

I lavori e le manifestazioni

Sabato prossimo, 30 aprile, domenica e lunedì 1 e 2 maggio si svolgerà a Trieste il secondo Convegno nazionale degli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, presente il presidente del Consorzio nazionale S. E. Cobolli Gigli.

Pubblichiamo l'ordine del giorno dei lavori dell'importantissimo Convegno, cui la presenza dell'illustre Ministro presidente conferisce anche maggior lustro:

1) Discorso inaugurale di S. E. il Presidente.

2) Azione ed indirizzo del Consorzio. (Relatore il vicepresidente dott. Francesco Potenza).

3) Criteri e metodi costruttivi in relazione all'autarchia, nelle case popolari. (Relatore l'ing. dott. Domenico di Simone).

4) Risanamento delle zone cittadine. (Relatore l'ing. Giuseppe Gorla).

5) Campagna demografica. (Relatore l'avv. Roberto Roberti).

6) Varie.

Il Convegno si svolgerà secondo il seguente programma:

Sabato 30 aprile XVI:

Ore 9.45: Omaggio alle tombe dei Caduti in guerra e dei Caduti fascisti al Cimitero di S. Anna.

Ore 10.30: Inaugurazione del Convegno nella sala del Littorio ed inizio dei lavori.

Ore 12: Posa della prima pietra nel Rione del Littorio e visita del Rione.

Ore 15: Adunata in piazza Oberdan. Onoranze ad Oberdan ed al Sacrario dei Caduti. Visita alle case costruite dall'Istituto.

Ore 18: Continuazione dei lavori del Convegno nella sala del Littorio.

Ore 21: Serata al Teatro Verdi.

Domenica 1 maggio:

Ore 9: Adunata in piazza Verdi. Partenza per Postumia.

Ore 11.30: Arrivo a Postumia - Visita delle case in costruzione.

Ore 12.30: Colazione offerta ai congressisti dall'I.F.A.C.P. di Trieste.

Ore 14.30: Visita alle Grotte.

Ore 16.45: Ritorno a Trieste.

Ore 18: Continuazione dei lavori del Convegno.

Lunedì 2 maggio:

Ore 8: Adunata in piazza Unità. Partenza per Capodistria. Onoranze a N. Sauro. Visita del Comune di Arsia.

36 anni di storia

dell'edilizia popolare a Trieste

L'Istituto fascista autonomo per le case popolari della Provincia di Trieste, costituito con decreto ministeriale 2 agosto 1936-XIV, è una trasformazione dell'Istituto comunale per abitazioni minime (I. C. A. M.) (ente morale a sensi del R. D. L. 15 febbraio 1925 n. 238), di cui è opportuno ricordare le origini e l'azione svolte a beneficio della popolazione di Trieste.

Le origini e l'azione dell'«Icam»

Al principio del secolo, Trieste attraversava un periodo di forte sviluppo industriale e commerciale, che richiamava nuova gente dalle provincie vicine e lontane.

Il Governo austriaco approfittò di questa congiuntura per convogliare a Trieste folte masse di popolazione allogena, la cui crescente immigrazione rendeva vieppiù sensibile, per gli abitanti italiani autoctoni di Trieste, la scarsità degli alloggi. L'insufficiente attività dell'industria edilizia, pochissimo allettata, non era in grado di soddisfare alle sempre maggiori richieste di abitazioni da parte dei cittadini.

Di fronte a tale stato di cose il Comune, per iniziativa di Felice Venezian, affrontò in pieno il problema delle abitazioni popolari e, nella seduta del 5 aprile 1902, ne affidò lo studio ad apposito comitato.

In conformità alle proposte di questo comitato, il Consiglio comunale, il 17 luglio 1902, deliberava la creazione di un Istituto comunale autonomo, affidandogli il compito di sanare la crisi degli alloggi per le classi popolari. Il 13 novembre dello stesso anno ne approvava lo statuto e nominava il primo Consiglio direttivo.

Alla formazione del capitale iniziale concorsero il Comune con 400 mila corone e la Cassa di Risparmio Triestina con 100.000 corone.

L'istituzione — italianissima — fu avversata dal Governo austriaco, il quale, valendosi di ragioni prettamente formali, tentò di inceppare l'attività della stessa, negandole per ben sette anni il riconoscimento della personalità giuridica.

Ben differentemente però ne era stato accolto il principio informativo da parte del grande statista ed economista Luigi Luzzatti, il quale, intuiti i larghi benefici che l'Istituto doveva apportare all'edilizia popolare, lo consacrò nel progetto di legge da lui stesso presentato nel 1903 alla Camera dei deputati (legge 31 maggio 1903, n. 254).

Un passato patriottico

Ed ancora il 25 febbraio 1921, in occasione dell'inaugurazione a Roma del Congresso nazionale delle Cooperative per le case popolari ed economiche, S. E. Luzzatti diceva: «Giova riconoscere i grandi benefici ottenuti dall'Ente autonomo delle case popolari, che rappresenta una creazione italiana; essa ebbe la sua origine a Trieste; da Trieste, ancora sotto la dominazione straniera, mi vennero inviti e ammaestramenti per riprodurla in Italia, ed io li ho inseriti nella legge, ripetendo un verso, allora compromettente, del nostro Carducci: «La fedele di Roma, Trieste, mi mandò».

L'«Icam» dunque, per quanto osteggiata al suo sorgere nello svolgimento della propria attività e malgrado i modesti mezzi finanziari che aveva a disposizione, costruì nel 1903-1904 le prime sei case con novantasei alloggi in via Aldo Manuzio, Antonio Meucci e Giovanni Schiapparelli in Chiarbola inferiore, allora aperta campagna. A queste prime case seguirono nel 1906 altre due con trentadue alloggi in località di Rozzol — pure in aperta campagna — oggi via Pierpaolo Vergerio.

Si arrivò così nel 1909, epoca in cui, dopo lunghi dibattiti, l'Istituto ottenne dal Governo austriaco il riconoscimento legale che gli permise di sviluppare maggiormente la necessaria attività costruttiva.

Dal 1903 fino allo scoppio della guerra mondiale, l'«Icam» costruì, con un'investizione valutata a lire 10.759.138, sessanta case di complessivi 234-527 mc., con un totale di 1041 alloggi (costituiti da 2216 vani abitati da 4021 persone.

Parte dei capitali necessari per le succitate costruzioni furono forniti dal Comune di Trieste e dalla Cassa di Risparmio Triestina. Il Comune prestò poi la sua fideiussione per circa 3 milioni di corone, ammontare dei mutui contratti con le Assicurazioni Generali, Riunione Adriatica di Sicurtà e l'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

Il risultato di questa iniziativa voluta dal Comune, e svolta dall'Istituto con grande fervore, ebbe ottima accoglienza e indiscusso plauso da parte della popolazione.

L'«Icam» avrebbe certamente proseguito la propria operosità con ritmo accelerato se la guerra mondiale non avesse paralizzata ogni attività ed in particolare quella edilizia.

A questo forzato arresto di azione si aggiunsero i danni derivati dall'incompetente amministrazione straordinaria dell'Ente, instaurata dal Governo austriaco durante gli anni dell'auspicata guerra di redenzione. Nè i primi anni dell'immediato dopoguerra videro, per le contingenti condizioni di Trieste, il risveglio dell'attività costruttiva dell'Istituto, il quale però nei tre anni successivi alla vittoria e conseguente redenzione di queste terre, si dedicò intensamente a sanare i danni della gestione di guerra.

L'anno 1921 fu di particolare importanza per l'Istituto. Il R. D. L. 17 febbraio 1921 n. 327, estese alle Provincie annesse i provvedimenti della legislazione patria sulle case popolari e chiuse così il primo ciclo di attività dell'Istituto.

Il R. D. L. 3 novembre 1921, N. 1667 assegnò un apposito stanziamento per contributi dello Stato ad operazioni di mutuo per costruzioni di case popolari, ciò che permise all'Istituto di svolgere la più intensa attività costruttiva.

Il R. D. L. 3 novembre 1921, n. 1667, assegnò un apposito stanziamento per contributi dello Stato della legislazione patria sulle case popolari e chiuse così il primo ciclo di attività dell'Istituto.

Impulso fascista

Il primo Consiglio comunale fascista della città di Trieste, eletto nel gennaio 1922, nominò il 14 marzo dello stesso anno il nuovo Consiglio direttivo dell'Istituto. La Rivoluzione fascista trovò quindi l'Istituto già inquadrato per i nuovi compiti che lo attendevano.

Permeato dallo spirito dei nuovi tempi e sotto l'impulso realizzatore impresso dal Duce a tutti i settori della vita nazionale, il Consiglio direttivo procedette senza soste e con ritmo ognor crescente fino al 1930 la sua opera realizzatrice. Da quell'epoca, fino alla trasformazione dell'«Icam» in Ente provinciale, la costruzione di case popolari subì un rallentamento perchè l'Istituto dovette provvedere con i soli mezzi propri dinanzi alla difficoltà di ottenere mutui ed alla mancanza del contributo finanziario da parte dello Stato, dovuta all'esaurimento dei fondi stanziati a tale scopo.

L'Istituto accrebbe la propria consistenza patrimoniale aggiungendo ai gruppi di case d'affitto prebellici, quelli postbellici costruiti dal 1922 al 1936. Per questi ultimi fu necessaria un'investizione complessiva di lire 74.865.231, che è rappresentata da 194 case del complessivo volume di mc. 735.327 con 2644 alloggi costituiti da complessivi 8033 vani abitati da 10.954 persone.

Negli anni 1928 e 1930, con la costruzione di 209 case comprendenti 395 alloggi di complessivi 2086 vani, da cedere in affitto con patto di futura vendita, a sensi del R. D. L. 10 marzo 1926 n. 386, venne costituita un'ulteriore proprietà, del complessivo volume di mc. 185 mila e 88.

Il Rione del Re

Questi alloggi, abitati da 1549 persone, sono aggruppati in costruzioni intensive, semi-intensive ed estensive, ed amministrati con gestioni separate. La rispettiva investizione ascese a lire 22.560.000.

Pure a carattere estensivo vennero costruiti nel 1927 in posizione saluberrima, con un'investizione di lire 4.335.532, sedici gruppi di villette con complessivi 74 alloggi comprendenti 362 vani, con proprio giardino ed abitate da 404 persone, villette che costituiscono, con un complesso di 31.649 mc. di costruzione, il «Rione del Re».

Il fabbisogno finanziario per questa costruzione fu coperto coi fondi raccolti per sottoscrizione popolare nella fausta ricorrenza del XXV anniversario di regno di S. M. Vittorio Emanuele III.

Sua Maestà il Re volle concedere a questo nuovo rione l'altissimo onore del Suo Augusto intervento all'inaugurazione che ebbe luogo il 24 maggio 1927.

Il volume complessivo delle costruzioni eseguite dal marzo 1922 al 31 di cembre 1936 è di metri 952.064; il numero degli alloggi è di 3113 con 10.481 vani; il loro costo totale ascende a lire 101 milioni 760.763.

Tutti i tipi di costruzioni possiedono i requisiti richiesti dalle moderne esigenze, tanto in linea tecnica che igienica. Le case, con facciate modeste, ma decorose, costituiscono blocchi da 2 a 15 fabbricati, con ampi luminosi cortili, sistemati a giardino, piazzali di giuoco e di ricreazione. La maggior parte di tali gruppi, ubicati in posizioni elevate, ariose e piene di luce, ed in vicinanza di parchi boschivi, è sorta alla periferia della città, cui si accede per mezzo di ampie strade provviste, quasi tutte, di linee tranviarie. Tutti gli alloggi sono provvisti di acqua, gas e luce elettrica; i cessi sono a sciacquamento. Inoltre quasi tutti i gruppi sono dotati di lavatoi comuni, con ampie vasche e focolai per la lisciva

Al finanziamento di tutte queste nuove costruzioni, eccettuato il Rione del Re, si provvide, in aggiunta all'impiego delle riserve accumulate dall'Istituto, con la dotazione di terreni assegnati dal Comune di Trieste in conto capitale e con l'accensione di 59 mutui ipotecari per lire 75.537.806. Trentanove di tali mutui, per la somma di complessive lire 59 milioni 26.000 fruiscono per 50 anni del contributo annuo dello Stato di lire 1.475.650.

Per la costruzione di alloggi riservati alla vendita a sensi del citato R. D. L. 10 marzo 1926, n. 386, all'Istituto fu assegnato da parte dello Stato l'importo di 4 milioni a favore degli assegnatari dei relativi alloggi.

Fattiva collaborazione

Nell'intento di affiancare e favorire iniziative intese alla risoluzione del problema degli alloggi popolari ed economici, l'Istituto, oltre all'acquisizione del proprio patrimonio immobiliare alienabile ed inalienabile, mise la propria organizzazione ed attrezzatura a disposizione di altri enti tendenti allo stesso scopo.

Difatti, già nel 1924 procedette al riattamento dei padiglioni comunali di via Leo e via dei Porta, ricavandone 20 alloggi, il cui fitto, pur tenuto in limiti assai bassi, compensò il costo del riattamento.

Fra il 1927 e 1930 costruì sul viale Regina Elena e in via Tor S. Piero per conto dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) 15 case del complessivo volume di mc. 90.352 con 186 alloggi suddivisi in 835 vani.

Nel 1931, sempre per incarico dell'I.N.C.I.S. costruì a Postumia due gruppi di case del volume di complessivi mc. 19.900 con 33 alloggi suddivisi in 196 vani, destinati ad ufficiali e sottufficiali del R. Esercito.

La «Domus Civica»

Nel 1934, accogliendo la richiesta del Podestà, cui premeva di favorire la soluzione del problema delle case per quella parte della popolazione che, in seguito alla demolizione di Cittavecchia, fosse rimasta priva di alloggio, l'Istituto provvide alla costruzione della «Domus Civica» (Fondazione Antonio Caccia e Maria Burlo-Garofolo).

La «Domus Civica», della quale l'Istituto compilò il progetto, curò la sorveglianza e l'esecuzione dei lavori, costituisce un gruppo di 9 case del complessivo volume di 25.794.30 mc. con 191 alloggi di camera, cucina, accessori e doccia, dotate di un vasto appezzamento di terreno sistemato a giardino ed a piazzale di giuochi per bambini.

L'Istituto non mancò altresì di completare la propria funzione concorrendo ed appoggiando iniziative di previdenza sociale e di particolare valore nazionale. Nei limiti consentiti dalle proprie disponibilità assegnò contributi in denaro a favore di istituzioni del Partito e di altri enti; istituì premi di nuzialità e natalità; concorse nel pagamento della pigione a favore di famiglie di richiamati proprie inquiline; procedette a sistemazioni, riattamenti ed anche a complete costruzioni di opere per l'elevamento del popolo e per il benessere delle nuove generazioni.

Oltre alle Case Balilla «Aurelio e Fabio Nordio» e «Pietro Lucchini», sistemate con una spesa complessiva di lire 357.268 in nuovi spaziosi padiglioni-palestre nei gruppi di Guardiella e di Chiadino-S. Luigi, fu allestito nel Rione del Littorio il Nido per lattanti «Attilio Presel», a ricordo di questo benemerito vicepresidente dell'Istituto. Il Nido viene gestito dall'Ente Comunale di Assistenza.

Nel 1927, nella ricorrenza del XXV annuale della sua fondazione, costruì a proprie spese, nel Rione di Guardiella, la Scuola materna «Ferrante Aporti», donandola al Comune di Trieste.

Per solennizzare, con un'opera di previdenza, il primo decennale del Regime fascista, l'Istituto e la Cassa di Risparmio Triestina costruirono nel 1933, con una spesa di lire 207.746, il Nido «Regina Elena», destinato all'assistenza dell'infanzia del Rione di Cittavecchia e lo donarono al Comune. Questo Nido viene gestito dal benemerito Fascio Femminile.

Nel Rione del Littorio fu provveduto nel 1935 alla creazione di un centro-convegno, con ampio piazzale per giuochi sportivi, per la Casa rionale «Pitteri», ormai troppo angusta per il crescente concorso della nuova generazione inquadrata nella G. I. L.

Negli anni 1934 e 1935 l'Istituto sistemò alcuni locali siti nel pianoterra di Vicolo Castagneto e S. Sabba a pubblici scaldatoi per la stagione invernale. A S. Sabba furono inoltre allestiti ed arredati nelle case dell'Istituto diversi ambienti ad uso refettorio per gestanti ed allattatrici che viene gestito dall'O. N. M. I.

Per le summenzionate assistenze sociali l'Istituto incontrò la spesa complessiva di L. 1.127.033.

L'Istituto inoltre si onora di aver costruito nel 1933, in seguito ad analogo incarico affidatogli dal Partito, la Colonia Feriale fascista «Principe di Piemonte» a Banne, che può ospitare 300 bambini.

Per questa costruzione mise a disposizione gratuitamente la propria attrezzatura, assumendo la elaborazione pratica del progetto, la sorveglianza tecnica e la direzione dei lavori.

In Provincia

Con la trasformazione dell'«Icam» in Ente provinciale ebbe inizio il terzo ciclo della sua attività con il retaggio dell'operosità svolta con passione per l'elevamento morale e sociale del popolo, del culto della famiglia e dell'amore della casa.

In omaggio a questi principi, alla più larga sfera di azione assegnatagli dalla legge ed all'appassionato continuo incitamento di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, che ha affrontato, secondo le direttive del Duce, l'affannoso problema dell'edilizia popolare, l'Istituto ha iniziato la propria attività nei Comuni di Molfalcone, Postumia e Grado.

A Monfalcone furono costruiti due gruppi di case con complessivi 112 alloggi del complessivo volume di 17.895 mc. suddivisi in 176 vani, abitati da 502 persone. In tal modo venne provveduto all'opera di sanamento edilizio a vantaggio di tante famiglie con prole numerosa, che per l'assoluta mancanza di alloggi erano costrette di vivere in luride, malsane e pericolanti baracche, triste residuato dell'immediato dopoguerra.

I mezzi necessari per coprire il costo di dette opere che importarono una spesa di circa un milione 500.000 provennero dall'impiego delle riserve dell'Istituto e dall'accensione di un mutuo ipotecario di lire 1.170.000 assistito dal contributo dello Stato di annue L. 34.515 per 50 anni.

Sempre a Monfalcone venne inoltre iniziata nel febbraio XVI la costruzione di un terzo gruppo di due case con 57 alloggi e 90 vani, del presunto costo di L. 988 mila, alla quale seguirà immediatamente un quarto gruppo di quattro case con 42 alloggi.

Anche a Postumia, dove ragioni di varia natura oltre alla mancanza di alloggi, reclamano l'attività dell'Istituto, è in corso di costruzione un primo gruppo di tre case con 36 alloggi e 82 vani, del presunto costo di L. 840.000. L'ultimazione delle stesse è prevista per la fine di maggio XVI.

In questi giorni è stata iniziata la costruzione di un primo gruppo di case per pescatori a Grado, dove l'opera per la bonifica edilizia è della massima urgenza. Il presunto costo è previsto in L. 730.000.

Anche per Trieste l'azione costruttiva dell'Istituto è nuovamente in atto. Difatti il 30 aprile XVI verrà iniziata nel Rione del Littorio, la costruzione di un gruppo di sette case per un totale di 145 alloggi e 305 vani, del volume di 33..762 mc. e del presunto costo di L. 3.277.000. Per le costruzioni attualmente in corso è prevista la spesa di L. 5.835.000.

Altri progetti per Trieste nel Rione di Roiano, per Postumia e Grado, in differenti località, sono allo studio. Tanto le costruzioni di Trieste, che quelle di Monfalcone, Postumia e Grado beneficieranno del contributo statale per 50 anni, in ragione del 3 per cento annuo sul costo di costruzione.

La proprietà immobiliare dell'Istituto è attualmente la seguente:

Costruzioni dal 1902 al 1921: case: 60; volume mc.: 234.527; alloggi: 1041; vani: 2216; costo: 10 milioni 759.138.

Costruzioni dal 1922 all'aprile XVI: case: 424; volume mc.: 969 mila 959; alloggi: 3225; vani: 10 mila 657; costo: 103.987.331.

Complessivamente: case: 484; volume mc.: 1.204.498; alloggi: 4266; vani: 12873; costo: 114.746.469.

4266 alloggi per 17.519 persone

Questi 4266 alloggi accolgono 17.519 persone, un quindicesimo circa della popolazione di Trieste.

Nel 1937 il Partito onorò di nuovo l'Istituto incaricandolo di progettare, dirigere e costruire la Colonia montana «Duchi d'Aosta» in Sesana. Anche in questa occasione l'Istituto ha messo gratuitamente a disposizione del Partito tutta la sua organizzazione.

La Colonia «Duchi d'Aosta», completamente arredata per 300 bambini, è in via di ultimazione in questi giorni.

L'Istituto, il cui nuovo ciclo di attività si presenta sotto i migliori auspici, sarà sempre il più fedele esecutore della volontà del Duce, intesa a favorire ed incrementare, anche nel campo dell'edilizia popolare, il benessere del popolo italiano.

Il nuovo sistema d'illuminazione

nelle vie e negli interni

In Piazza Duca degli Abruzzi

Nello scorso marzo, come a suo tempo abbiamo pubblicato, vennero installati in piazza Duca degli Abruzzi, due originali candelabri, frutto dell'attività industriale triestina, con sistema derivato da alcuni brevetti acquistati all'estero da un intelligente ed esperto ingegnere cittadino e da lui però modificati in misura da riuscire ad ottenere una luce diffusa e uniforme sul piano stradale, e i cui raggi luminosi si avvicinano per quanto riguarda i caratteri specifici a quelli solari.

La nuova illuminazione negli uffici dell'«Acegat»

Alle prime due lampade — che potrebbero rappresentare l'inizio della totale trasformazione del sistema illuminante cittadino — da una settimana se ne sono aggiunte, per volere del Podestà, altre tre in piazza della Libertà, richiamando l'attenzione e l'interessamento di quanti le osservano, per la chiarezza luminosa e per il maggiore decoro che ne deriva all'ambiente in generale, in quanto è punto di arrivo e di partenza dei forestieri.

I due gruppi di lampade sono per ora separati, onde parrebbe opportuno, specie in vista della prossima Estate Triestina, di eliminare, sia pure a mezzo di un sistema intermedio fra quello esistente e il nuovissimo testè introdotto, l'attuale soluzione di continuità. Si noti che Trieste, a quanto fin qui risulta, è la prima città d'Europa che ha adottato, a titolo di esperimento, il sistema i cui esemplari hanno dato ottima prova anche nella illuminazione di interni, a cominciare dal corridoio degli uffici amministrativi e della direzione dell'«Acegat».

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA

Corso di preparazione ai concorsi. *La Sezione elementare dell'A. F. S. organizza un corso di preparazione ai concorsi magistrali per giovani maestri che hanno partecipato a detti concorsi banditi dai R. Provveditorati di Pola, Gorizia, Fiume ecc. Informazioni in sede (via della Borsa n. 1, II).*

Gita ai Laghi di Fusine. *La gita ai laghi viene rimandata ad altra epoca, date le condizioni poco buone del tempo.*

Concerto. *Alle 21 di sabato prossimo, nella sala del Liceo Dante, l'orchestra terrà il terzo concerto. Tutti i soci sono invitati.*

G. I. L.

Corso per vigilatrici e caposquadra di Colonia. *Oggi 28, dalle 17 alle 19, ginnastica in palestra di via R. Manna e dalle 19.30 alle 20.30 lezione di assistenza sanitaria in sede dell'Ispettorato femminile (via Roma n. 28, I p.).*

FASCIO FEMMINILE

Rapporto. *Domani 29, alle 18, in sala Dante (via d'Annunzio 1) anzichè in Sala Littorio, la fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili illustrerà i problemi che riguardano la donna italiana e la sua attività nel Regime fascista.*

«Luigi Razza». *Oggi la dott. Cicin terrà in sede, piazza Verdi 2, la terza lezione di puericultura. Sono invitate a intervenirvi tutte le donne fasciste e le Giovani Fasciste.*

G. R. F. «Angelo Crena». *Tutte le fasciste e le operaie del Gruppo, sono invitate a rinnovare con sollecitudine la tessera per l'anno XVI. Orario d'ufficio: lunedì e giovedì dalle ore 19 alle 20, in sede.*

Il 5 maggio avrà luogo, nella sala maggiore, un rapporto della segretaria a tutte le fasciste del Gruppo. Nessuna deve mancare.

O. N. D.

Tutte le squadre femminili *in preparazione per il concorso ginnico atletico, devono trovarsi domenica 1.o maggio sul campo dell'«Acegat» in ora che sarà precicata, per la dimostrazione e prove collettive degli esercizi.*

La chiusura delle iscrizioni alla Scuola nazionale di alpinismo. Si rammenta che domani sera si chiudono le iscrizioni ai corsi della Scuola nazionale di alpinismo. Dopo tale termine non si accettano nuove adesioni. Le lezioni hanno inizio domenica prossima. Per informazioni e programmi rivolgersi alla segreteria del «Cai», via Milano. In chiusa del corso verrà distribuito un certificato riconosciuto quale titolo preferenziale per l'ammissione alle truppe alpine.

Al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domenica 1.o maggio dalle ore 18 si terrà l'usuale trattenimento danzante per la Sezione A, famigliari ed invitati.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione gerarchie della Provincia

Alle ore 11.30 di ieri, alla Casa del Fascio, il Vicesegretario federale in assenza del Federale, comandato al III Campo Roma, ha tenuto rapporto agli ispettori di zona del Monfalconese e Muggesano, nonchè ai segretari politici dei Fasci di Combattimento di Villa Opicina, S. Croce di Trieste, Cattinara, Prosecco, Trebiciano, Gropada-Padriciano e Basovizza.

Il Vicefederale, dopo le relazioni dei segretari politici che hanno riferito su argomenti interessanti i Fasci stessi, ha dato disposizioni di carattere organizzativo.

La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Rapporto fiduciari dei Gruppi rionali fascisti

Alle ore 18.30 di ieri, alla Casa del Fascio il Vicesegretario federale, in assenza del Federale, ha tenuto rapporto ai fiduciari dei GG. RR. FF. del capoluogo. Erano inoltre presenti la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, l'ispettore dell'O.N.D. Il Vicefederale, dopo aver passato in rassegna l'attività dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e delle organizzazioni dipendenti, ha impartito alcune disposizioni di carattere organizzativo. Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Nomina vicecomandanti della G.I.L.

Il Comandante federale ha nominato i sottonotati fascisti vicecomandanti della G.I.L.: Fascio di Combattimento di Cattinara: fascista Gino Granata; Gruppo rionale fascista «Giovanni Boscarolli»: fascista Vragnizzan Marcello.

Soci della G.I.L.

L'ing. Domenico Pacchiarini, presidente dell'«Acegat» ha rimesso al Segretario federale l'importo di lire 1000 per l'iscrizione dell'Ente stesso quale socio perpetuo della G.I.L.

Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Promozioni al Consolato jugoslavo

Con decreto reale firmato ierlaltro a Belgrado, il Console generale di Jugoslavia nella nostra città, dott. Vukasin Zivotic, è stato promosso Console generale di prima classe. Con lo stesso decreto, il Console dott. Janko Goljas è stato promosso consigliere e trasferito al Ministero degli Esteri a Belgrado, mentre il viceconsole dott. Nicola Knezevic è stato promosso a Console.

Queste lusinghiere promozioni, estese a tutti i funzionari del locale Consolato generale di Jugoslavia, hanno un carattere di particolare eccezionalità, in quanto rappresentano un riconoscimento e un premio per l'opera veramente encomiabile svolta con tanto tatto e comprensione dal Console generale Zivotic e dai suoi valorosi collaboratori, nel delicato e fecondo periodo del riavvicinamento fra i due Paesi. Al dott. Zivotic, al dott. Goljas, la cui partenza susciterà vivo rammarico nella colonia jugoslava, e al dott. Knezevic esprimiamo i più fervidi rallegramenti.

Assemblea dell'Opera di difesa dei minorenni

Oggi, giovedì, alle ore 19, avrà luogo nella sala n. 113 del Palazzo di Giustizia, in via del Coroneo, l'assemblea generale annuale dell'Opera di difesa dei minorenni.

ASTERISCHI

Nuovi quadri del pittore Ticulin

Della Mostra che il pittore Mario Ticulin ha aperto nella sala Jerco già abbiamo detto che è la migliore di quante si sono vedute di questo artista concittadino. Ora il pittore, animato dalle buone accoglienze dei visitatori, ha allargato la sua Mostra, portando nella sala bel numero di altri dipinti. E questi sono cose di minor formato, e hanno il carattere dell'impressione momentanea, dell'annotazione coloristica pronta e vivace, non però negletta, nè da schizzo. Giovano queste nuove opere alla gradevolezza e anche al valore della Mostra. Sebbene il quadro di Chioggia fosse un ottimo dipinto, e pregevoli qualità avessero i quadri di campagna, e si trovasse del buono anche in altri lavori di larga inquadratura, certamente in essi si vedeva talvolta la preoccupazione del comporre e dell'eseguire, che nei quadretti ora esposti non sussiste. Il Ticulin vi è più sciolto, più disinvolto, più felicemente sensibile alla diretta impressione del vero, e intona i suoi motivi paesistici con brio, con freschezza del colore, spesso con opportunità di trovate cromatiche, riuscendo a una pittura agile, varia, piacevole. Si sente in essa l'artista esperto, che ha confidenza col colore da parecchi anni, e la cui perizia nell'impostare un tema di marina e di campagna ha oggi proprio in questi quadretti minori la sua più viva espressione. *b.*

I referenti alpini nell'esercito austriaco

L'ultimo numero del Notiziario alpino del Ministero della Guerra (Ispettorato delle truppe alpine) pubblica un interessante studio del maggiore dott. Renato Timeus sui referenti alpini, istituto questo che è esistito durante la grande guerra solamente nell'esercito della cessata monarchia, e che ebbe notevole importanza sulle azioni da esso svolte sul fonte montano. Trattavasi di personalità del mondo alpinistico tedesco, note per la loro brillante attività borghese in montagna, per la loro particolare conoscenza di date zone, per le loro pubblicazioni alpinistiche, che venivano assegnate ai vari comandi con funzioni di esperti alpini. Il dott. Timeus esamina ampiamente nel suo studio le mansioni demandate a tali esperti, mansioni tutte quanto mai utili e interessanti per le truppe dislocate nelle zone montane.

Mostra postuma Emma Ciardi

La bellissima Mostra si chiuderà il 30 aprile. Nessuna manifestazione d'arte ha ottenuto più lusinghiero successo, e siamo lieti che moltissime opere di questa insigne artista rimangono nella nostra Trieste.

Onorificenze

Su proposta del Capo del Governo è stato nominato commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia, l'ing. Italo Bonazzi, membro della Giunta provinciale amministrativa, presidente della sezione industriale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e presidente del Sindacato dirigenti industriali.

— Su proposta del Capo del Governo e del Ministro dei Lavori Pubblici è stato nominato commendatore della Corona d'Italia l'avv. Augusto D'Alessio, direttore generale dell'Ampelea Conservifici S. A. di Trieste, capitano del Genio in congedo.

— Il concittadino ten. col. cav. Nicola De Moro, Commissario di Leva per la Provincia di Trieste, con motu proprio Sovrano è stato nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

— Su proposta di S. E. Host Venturi, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il camerata Francesco Gembrini, appartenente ai Magazzini Generali dal 1907. Tra i fondatori del Fascio di Combattimento, del *Popolo di Trieste* e del primo Sindacato fascista; dal 1919 al 1923 fece parte per tre volte del Direttorio del Fascio.

— Su proposta del Comando Generale della M.V.S.N., sono stati nominati cavalieri nell'Ordine della Corona d'Italia i seguenti ufficiali della V Legione Ferroviaria: cent. Bonaventura Paglia, Comandante Stazione Milizia Ferroviaria di Udine e capo manipolo Romolo Raspolini, addetto al Comando V Legione, ufficiali ex combattenti, fascisti della vigilia, appartenenti alla Milizia fin dalla costituzione.

— Il nostro concittadino camerata Edgardo Laudi, fascista della vigilia e vicedirettore del Cotonificio Veneziano di Venezia, è stato nominato, su proposta di S. E. il Capo del Governo, per meriti acquisiti nell'esportazione di manufatti nazionali particolarmente durante le sanzioni, cavaliere della Corona d'Italia.

— Su proposta del Capo del Governo e del Ministro dei LL. PP., il chiaro dott. ing. Bruno Lugnani è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— E' stato nominato cavaliere della Corona d'Italia in considerazione di particolari benemerenze il maresciallo maggiore di Cavalleria Cipriano di Tella, titolare della Biglietteria militare di Trieste.

A tutti vivi rallegramenti.

La commenda all'avv. Gerin

Su proposta del Ministero di Giustizia è stata conferita all'avv. Piero Gerin l'onorificenza della Commenda della Corona d'Italia. Il comm. avv. Gerin, che è stato per sei anni Commissario dell'Organizzazione Sindacale della proprietà edilizia della Venezia Giulia ed ha coperto importanti cariche presso la Federazione di Roma, è molto noto per la sua particolare competenza nel campo edilizio. Oltre ad essere autore di pregevoli pubblicazioni, egli ha presentato varie relazioni al Congresso dell'Union Internationale de la Propriété Foncière Bâtie, nell'ultimo dei quali l'anno scorso a Bruxelles ha ricevuto l'ambito incarico di preparare per il prossimo Congresso internazionale uno studio comparato sui sistemi di libri fondiari vigenti nelle varie Nazioni. Vivi rallegramenti.

Nozze

Stamane nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie, la gentile signorina Nilka Dainese darà la mano di sposa al prof. Ulrico Lotti. Rallegramenti ed auguri.

Attività del Dopolavoro «Luigi Casciana». Con la nuova sede del Dopolavoro, che verrà quanto prima inaugurata, per dare maggiore incremento alle varie branche dell'attività dopolavoristica, sono aperte le iscrizioni alle seguenti Sezioni: Atletica leggera, pallacanestro, pallavolo, escursionismo, cicloturismo, filodrammatica, corale, lirica. Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono nella sede del Dopolavoro nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 19.30 alle 21.30.

L'elogio del Gen. Galbiati alla Coorte universitaria "Rismondo"

Al Comandante della Coorte autonoma universitaria «Francesco Rismondo» seniore dott. Ruggero Deretto è pervenuto dal Gen. Galbiati, ispettore generale dei Reparti universitari, il seguente telegramma:

«Rinnovo mio compiacimento per elevato spirito volontaristico ed appassionata, proficua attività con cui ufficiali e Camicie Nere hanno svolto campo d'arme a Villa del Nevoso: Coorte universitaria «Rismondo» è degna di ammirazione per la salda compagine dei suoi Reparti, per il fiero e giocondo spirito dei suoi valorosi ufficiali e delle sue giovani CC. NN. - Generale Galbiati».

Rapporti nei Gruppi Rionali

Al «Remo Comisso»

Lunedì scorso il fiduciario ha tenuto rapporto alla consulta, esaminando le attività del gruppo e la situazione della zona.

Intesa la relazione dei singoli collaboratori sul lavoro sinora svolto, il fiduciario, nel riassumere la discussione, ha illustrato alcuni provvedimenti amministrativi rilevando, tra altro, il cospicuo contributo dato dal gruppo alla G. I. L.

Dopo aver precisato i compiti incombenti per il prossimo futuro, egli ha chiuso il rapporto impartendo gli ordini per la commemorazione di Remo Comisso nella ricorrenza del XVII anniversario del suo martirio, commemorazione che culminerà con lo scoprimento di una targa nella sede del Gruppo.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Pure lunedì il vicefiduciario ha tenuto rapporto ai capisettore in presenza del consultore amministrativo dei settori, del consultore addetto all'amministrazione e di quello addetto all'ufficio disciplina.

Alla lettura degli ultimi ordini del giorno e del verbale del precedente rapporto è seguita una breve esposizione dei singoli capisettore sull'efficienza delle forze fasciste. Il vicefiduciario ha dato poi alcune norme sul funzionamento degli uffici e sulla tenuta dei ruolini ed ha in chiusa trasmesso gli ordini per la manifestazione commemorativa che si celebrerà il 1.o maggio nella ricorrenza del 17.o anniversario del martirio di Remo Comisso.

Il rapporto ebbe inizio e termine col saluto al Duce.

Un anno di attività dell'Istituto previdenza sociale

La sede di Trieste dell'Istituto fascista della Previdenza Sociale comunica i dati riassuntivi della attività da essa svolta durante l'anno 1937-XVI:

Assicurazione invalidità - vecchiaia e Marina mercantile: Numero domande pervenute 1061; domande liquidate 698 per lire 765 mila 913.80; domande respinte 413. Numero pensioni in carico al 31 dicembre 1937: 4847, per l'importo complessivo di L. 5.030.601. Pagamenti fatti nell'anno 1937 per pensioni, assegni per morte e pagamenti varii (esclusa maternità, assegni familiari, prestiti familiari, indennità Tbc) L. 5.286.633.85.

Assicurazione disoccupazione involontaria: Numero domande pervenute 19.553; domande liquidate 17.539; domande respinte 1565. Importo complessivo delle indennità di disoccupazione pagate durante l'anno 1937: indennità L. 2.586.185; maggiorazioni L. 184.724.40; totale L. 2.770.909.40. Numero delle giornate di indennità 847.113.

Assicurazione maternità: Numero delle domande pervenute, normali 4, agricoli 70; domande liquidate, normali 3, agricoli 55; domande respinte, normali 1, agricoli 6. Importo complessivo delle somme pagate nel 1937, normali L. 900, agricoli L. 5175.

Assicurazione tubercolosi: Numero delle domande di cura pervenute 4400. Numero delle concessioni di cura accordate 2792. Numero delle giornate di degenza consumate nell'anno nelle varie case di cura n. 299.941. Spesa complessiva per cure in luoghi di cura, ambulatori, compensi vari ai medici, dispensari ecc. L. 3.701.240.85. Importo complessivo delle indennità liquidate L. 238.820.

Assegni familiari: industrie: operai e impiegati che hanno beneficiato degli assegni 12005. Numero complessivo degli assegni (figli) 24.266. Importo complessivo degli assegni liquidati L. 5.576.619.20. Commercio: operai e impiegati che hanno beneficiato degli assegni 1806. Numero complessivo degli assegni (figli) 2776. Importo complessivo degli assegni liquidati Lire 743.445.30. Agricoltura: operai e impiegati che hanno beneficiato degli assegni 56. Numero complessivo degli assegni (figli) 97. Importo complessivo degli asesgni liquidati L. 19.915.60. Totale capi famiglia beneficiari 12.867; totale figli 28.0007. Ammontare totale degli assegni liquidati L. 6.339.980.10.

Prestiti familiari: Numero delle domande pervenute 233; domande accolte 85; domande respinte 59. Importo complessivo dei prestiti concessi L. 135.000.

Erogazioni a favore degli assicurati durante l'anno 1937: 1) Pensione e assegni vari L. 5.286.633.85; 2) Indennità di disoccupazione lire 2.770.909.40; 3) Assegni di maternità L. 6.075.—; 4) Assistenza antitubercolare L. 3.940.060.85; 5) Assegni familiari L. 6.339.980.10. Totale L. 18.343.659.20.

Attività del Dopolavoro ferroviario. Oggi, alle 17 e alle 19, nella sede Vittorio Veneto del Dopolavoro ferroviario, attraenti spettacoli cinematografici. Sabato alle 21, replica della commedia in tre atti di Gino Rocca «Se non son matti non li vogliamo» e domenica alle 16 cinema e alle 19 trattenimento danzante.

Al «Dimm» - Sezione A. Tutti i giorni, dalle 19 alle 21, è aperta la mostra d'arte.

STATO CIVILE DI TRIESTE
27 aprile 1938-XVI

NATI VIVI . . 7 — maschi 2, femmine 5
NATI MORTI —
MORTI 14
MATRIMONI . . . 2

Una riunione al Consolato albanese per festeggiare le nozze di Re Zog

Mentre a Tirana si svolgevano le nozze di Re Zog con la contessina Geraldina Apponyi, al Consolato d'Albania si sono riuniti tutti gli albanesi residenti a Trieste per festeggiare lo sposalizio del loro amato Sovrano.

Ha parlato, fra il generale entusiasmo, il Console d'Albania sig. Rok Prennushi, il quale ha messo in particolare evidenza la presenza alle nozze di S. A. R. il Duca di Bergamo e del conte Ciano. E' seguito un rinfresco, durante il quale i presenti hanno brindato all'amicizia italo-albanese.

"Il volto della Jugoslavia" Il prof. Urbani all'I. C. F.

Lunedì prossimo, alle 20.45, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» il chiaro prof. Umberto Urbani terrà una conferenza, illustrata da proiezioni luminose, sul tema: «Il volto della Jugoslavia».

Dopolavoristi triestini a Gardone e al Vittoriale degli Italiani

A rendere omaggio alla tomba di Gabriele d'Annunzio, si recheranno al Vittoriale degli Italiani, numerosi dopolavoristi triestini. Un primo pellegrinaggio è indetto dal «Dimm» in littorina riservata, domenica 1.o maggio; un secondo dal Dopolavoro «Ras» il 7, 8 e 9 maggio, che visiterà inoltre l'Ossario monumentale del Monte Grappa. Questi viaggi di scopo altamente patriottico hanno incontrato il favore dei dopolavoristi, che vi parteciperanno in gran numero.

Ecco il programma del pellegrinaggio del «Dimm»: Partenza da Trieste alle 4.30, arrivo a Desenzano alle 8.43, partenza da Desenzano con vaporino alle 10 alla volta di Gardone. Partenza della littorina da Desenzano alle 20.23, arrivo a Trieste, alle 24. Prezzi di passaggio comprendenti il viaggio di andata e ritorno in littorina speciale da Trieste a Desenzano ed il tragitto di andata e ritorno in vaporino Desenzano-Gardone, per soci e loro familiari lire 45, invitati lire 50. Informazioni e prenotazioni posti presso le Segreterie sociali.

Il "Baudelaire" di Cesare Sofianopulo

In generale non si consiglia di tradurre poesia francese, non perchè questo sia più facile che il tradurre da altre lingue, ma perchè si stima che, in lingua tanto affine all'italiana, ognuno possa godere nell'originale quello che non gli sarà dato mai godere completamente nella traduzione. Questo è ben vero; e una traduzione del francese diventa pertanto significativa solo quando l'autore la consideri come un'esercitazione sua di particolare impegno, di misura con quanto è più sottile nell'altrui sensibilità, di lotta valorosa per l'adeguamento dell'espressione. Una traduzione del francese non è mai necessaria, ma si imposta sempre su esigenze di bravura superiori ad ogni altra. Questo ha ben sentito Cesare Sofianopulo accingendosi a tradurre Baudelaire. Non lo fece soltanto perchè gli piacesse il poeta e se ne sentisse profondamente conquiso, ma perchè lo sentiva osso assai duro da rodere, sotto tutti i riguardi. Trovare l'espressione equivalente a ogni intima intenzione di questo poeta sensibilissimo, anzi rivelatore di una nuova sensibilità, sta bene; ma conveniva anche seguirlo nei metri, nelle rime, nei movimenti e ondeggiamenti della strofa e del verso, non lasciarsi sgomentare da alcun ostacolo che la raffinata sua tecnica mettesse alla pertinacia del riproduttore. Il Sofianopulo si è sottoposto a tutte queste condizioni che egli prefiggeva a se stesso: e l'elogio di Benedetto Croce, che vide in cotesta traduzione da Baudelaire la migliore di quante ne avesse letto in italiano, fu il miglior premio a una strenua, diligente, innamorata e geniale fatica.

Sofianopulo, chi lo conosca come artista (e tutti i triestini ben lo conoscono), ha prima di tutto il tono spirituale che si conviene a tradurre Baudelaire. Questi è certamente il maggior lirico che abbia avuto la Francia. Nondimeno tutti oggi pensano di lui, almeno un poco, quello che Emilio Henriot precisava di recente con la sua consueta eleganza e penetrante finezza: che il satanismo, il vampirismo, il macabro, il succubo, l'alcoolistico di Baudelaire, ossia quello che infine era lo specifico «baudelairiano» caro alla passata generazione, ha oggi poca suggestione sul gusto del nostro tempo, ed è quasi la messa in scena, la decorazione artificiale, in cui un grande poeta svolgeva con potente immaginazione il dramma del suo concitato dolore. Bisogna dunque appurare Baudelaire: isolare i lineamenti del grande poeta dall'apparato lugubre, fastoso e fittizio di cui si compiaceva la sua fantasia. Tutto ciò è pensato e detto benissimo dall'illustre critico francese; ma resta pure il fatto che tutto questo apparato teatrale e romantico di donne fatali, di vizi immondi e struggenti, di sortilegi demonici, di orrori della morte e della putrefazione, ha una parte dominante nell'opera poetica lasciata da Baudelaire, e che il traduttore non deve farsi critico, ma saper rivivere a sua volta, con le sue crudeli inflessioni di ripugnanza e come se vi credesse egli stesso, questo strano mondo evocato. Baudelaire è un dualista: crede al bene e crede al male: crede all'inferno e vede nella vita immagini d'inferno. Ma chi crede all'inferno, crede implicitamente anche al paradiso; e proprio l'angoscia baudelairiana d'un mondo infernale, che lo attrae, lo magnetizza, e in cui si immagina sommerso e perduto, è quella che fece sorgere di recente la tesi del cattolicismo di Baudelaire, peccatore nauseato di sè e disperato, cavaliere Tannhäuser, che, se fosse vissuto più a lungo, avrebbe obbedito probabilmente a un segreto anelito cristiano di salvazione eterna. Questi atteggiamenti del pensiero, queste crisi della coscienza, questa passione di sbigottire alla mascherata del male, chiunque abbia veduto i quadri del pittore Sofianopulo, sa bene quanto egli sia capace d'intenderli. Anche lui attratto al misticismo e alla soavità, alla bellezza impassibile e ingioiellata e alla mordacità sarcastica, all'orrore psichico e alla meditazione.

Egli ha dunque la condizione prima per ben tradurre Baudelaire. Ma l'altra? La ricchezza del linguaggio, la molteplicità, la duttilità delle espressioni? Conviene dire che il Sofianopulo, con la sua usata pazienza e pertinacia, ha compiuto meraviglie. Si è fatto un linguaggio ricco, e spesso tutto suo; ha avuto sottigliezze di verseggiatore, di collocatore di parole, di cui anche i più arcigni debbono ammirarlo.

> Io su nuove corde al cuore
> tuo solingo, o gaia in fiore
> piantonaia, or canto amore.
>
> O di serti inghirlandata,
> per te, donna delicata,
> si rimetton le peccata!
>
> Più benefici del Lete
> baci attingerà mia sete
> da te pregna di magnete.
>
> Quando i vizi l'atmosfera
> perturbavano in bufera,
> o Deità, apparisti altera
>
> come stella salutare
> che in naufragi dolce appare...
> Il cuor mio apporrò al tuo altare!

Versi brevi, densi; difficoltà estreme superate; canto raggiunto, melodia incisiva e ben picchettata. Di tali bravure il traduttore ne compie assai, e la sua ricerca è indefessa, e spesso aiutata dallo slancio dell'anima. Nel quarto «Spleen» troviamo in una strofe quei due primi versi che paiono in ogni parola impregnati di midollo espressivo:

> allor campane balzano su con furia ad [un tratto
> e verso il cielo lanciano un orrendo [ululone...

Com'è trovato, così nuovo, quel superlativo «ululone». Naturalmente, vi sono poi i momenti nei quali il traduttore, o non ha avuto la scaltrezza del verseggiare, o ha ceduto con riempitivi a quella difficoltà quantitativa e della rima che egli stesso si è posto. Fra i versi deboli, dobbiamo mettere tutti quelli nei quali egli si è servito eccessivamente di tronchi, di strozzati, monosillabi, di espedienti quantitativi non sempre necessari. Per esempio uno dei versi più celebri e più divini di Baudelaire «o toi que j'eusse aimée, o toi qui le savais», è reso per costrizione di rima, in una forma quasi amputatrice del sospiro: «o tu che avrei sì amata, tu che intuivi ciò». Non è un bel verso. E in un'altra delle poesie più insigni di Baudelaire, le «Reversibilités», piena di grandiosi sviluppi armonici nella semplicità del costrutto, troviamo insieme la inavvertenza musicale e la zeppa. «Aux émanations de ton corp enchanté», dice Baudelaire, e sarebbe stato naturale il seguire l'andamento delle parole, con la bellissima dieresi «alle emanazioni del tuo corpo incantato». Non si sa perchè, il Sofianopulo ha voluto mettere «all'alme emanazioni del tuo corpo incantato». Se n'è faticato il verso, e l'«alme» distrugge per contrasto quanto vi è di carnale in quella distesa parola «emanazioni». Nella stessa poesia, zeppa anche più grave. «In occhi ove a lungo avidi bevver nostri occhi il Lete», dice il traduttore. Ma il Baudelaire non dice e non permette d'intendere che intenda questo: «Dans les yeux ou' longtemps bûvent nos yeux avides» egli canta. Qui non c'è Lete. Sono gli occhi dell'amante che ha bevuto la luce, il colore, l'ineffabile limpidità degli occhi che lo innamorarono; nient'altro: ed è tanto di diverso, e tanto di più.

Diciamo questo perchè appaia come anche a un traduttore attentissimo, abilissimo, consentaneo al suo poeta, qual'è certo il Sofianopulo per il Baudelaire e si dimostra quasi in ogni pagina meravigliosamente, le difficoltà del ricostruire spezzino talvolta la volontà tenace di perfezione. Ma ben molte altre volte egli ci sorprende col calco ingegnoso e profondo di quelle che sono le spire più flessuose dell'ispirazione, e della spontanea vita che essa assume nell'arte:

> Bimba mia, sorella mia
> pensa quanto dolce sia
> l'andare insieme a vivere laggiù!
> senza alcun ritegno amare
> ed amando trapassare
> nel paese che ti assomiglia più!
> Soli pallidi, irrorati
> di quei cieli intorbidati
> hanno per il mio spirito un incanto
> misterioso nei languori
> dei tuoi occhi traditori
> che brillan oltre un tenue vel di pianto.
> Colà non è che ordine e beltà,
> lusso, calma e voluttà.

Bravo Sofianopulo. Questo è rivivere nel giusto tono, e ben poetare. E i «Fiori del male» rilegati in foglia d'oro, che l'editore Cappelli ci ha dato così signorilmente, sono e saranno fino a nuovo ordine il nostro Baudelaire d'oro. Fino a che taluno riesca a renderlo meglio di questo poeta e artista triestino; il che sarà tutt'altro che facile, e probabilmente da noi non si vedrà.

b.

Col «Morara Sassi» a Milano e Pavia. Il Dopolavoro del «Morara Sassi» organizza per domenica 8 maggio una gita a Milano e Pavia con littorina speciale. I gitanti che scenderanno a Pavia avranno l'occasione di visitare la Mostra di Tranquillo Cremona, recentemente inaugurata dal Sovrano, la Certosa e tutte le altre opere d'arte della città. La partenza avrà luogo alle ore 4.30. L'arrivo a Milano alle ore 10 ed a Pavia alle 10.30. La partenza da Pavia seguirà alle ore 18, da Milano alle 18.45. L'arrivo a Trieste alle ore 0.30. La quota di partecipazione, compreso l'ingresso alla Mostra di Tranquillo Cremona è fissata in lire 65. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 18 alle 21 in sede del «Morara Sassi», via San Lazzaro n. 2.

«Allegri aviatori». Oggi giovedì, le stazioni dell'«Eiar» del primo programma nel primo intervallo serale trasmetteranno per la «Runa» la conversazione «Allegri aviatori» del col. Mario Fucini.

Posti nell'Amministrazione delle Dogane. La locale Intendenza richiama l'attenzione sui decreti del Ministero delle Finanze del 10 corr. che indicono due concorsi con procedura d'urgenza l'uno a 60 posti di volontario doganale (gruppo B) e l'altro a 20 posti di ufficale aggiunto di dogana in prova (gruppo C), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo 1938, n. 69. Si rendono inoltre attenti gli interessati che il termine per la presentazione delle domande di ammissione a detti concorsi scadrà il 24 maggio p. v. e che di conseguenza gl aspiranti dovranno affrettarsi a presentare le domande stesse o per il tramite di questa Intendenza o direttamente al Ministero, alla competente Direzione generale delle Dogane e Imposte indirette. Per informazioni gli interessati potranno presentarsi all'Intendenza.

DEMOGRAFIA TRIESTINA

Più bare che culle

GENNAIO-MARZO 1937

NATI VIVI: 910 — MORTI: 915

GENNAIO-MARZO 1938

NATI VIVI: 991 — MORTI: 1096

Nel primo trimestre 1937, il numero dei decessi a Trieste superò quello delle nascite di cinque unità. Nello stesso periodo del 1938, il tragico sbilancio si eleva a 105 unità. Tradotta in cifre proporzionali alla popolazione presente nei rispettivi periodi, l'eccedenza della mortalità sulla natalità passa da 0.25 per 10.000 abitanti a 4 unità per 10.000. Nel breve volgere di 12 mesi, la proporzione è moltiplicata per 16. Il crollo demografico è cominciato, e procede a valanga. Unica ragione di conforto si trova nel bilancio demografico generale del Regno, ove l'eccedenza dei nati sui morti è passata invece, nello stesso periodo, da 6.6 a 9.5 unità per mille abitanti. Si deve arguire che la salvezza demografica di Trieste riposa esclusivamente sull'apporto che le verrà dato dall'immigrazione delle altre province?

La Crociera dopolavoristica a Zara

Anche quest'anno, per iniziativa dell'Ispettorato dell'Opera nazionale Dopolavoro della V zona e del Dopolavoro provinciale, sarà intrapresa una crociera dopolavoristica a Zara.

Zara è divenuta un centro di attrazione turistica. La bella città, che fu tanto prediletta dal poeta delle Laudi, assume aspetti nuovi nell'edilizia e il suo porto si è arricchito di una architettura veramente pittoresca.

La crociera dopolavoristica sarà intrapresa con la motonave «Neptunia» nei giorni 4, 5 e 6 giugno XVI. La lussuosa motonave accoglierà pertanto i dopolavoristi di tutta la Venezia Giulia, i quali certamente si iscriveranno a tempo per effettuare questo attraente viaggio. Quanto prima verranno comunicate le condizioni per la partecipazione alla crociera stessa.

Le gite dell'Istituto di cultura fascista. Nella segreteria, via Polonio 4, ore 19-20.30, continuano affluire le adesioni per l'attraentissima gita che l'I.C.F. organizza per domenica 8 e lunedì 9 maggio, festa della fondazione dell'Impero. La meta sarà Bassano, Marostica-Possagno, Asolo e il Montello. A Bassano visita del nuovo tempio dedicato ai Caduti della guerra mondiale, a Marostica si vedrà la Rocca scaligera, a Possagno il solenne tempio del Canova e dalla ridente Asolo si godranno visioni di superba magnificenza. Il ritorno si effettuerà per Nervesa-Conegliano, Codroipo ecc. La quota comprensiva di tutto è stata fissata in lire 125.

Il rancio dei granatieri

Oggi, alle 20.30, alla Trattoria ex Brochetta (Rotonda del Boschetto) avrà luogo l'annunciato rancio cameratesco dei granatieri in congedo. Tutti gli iscritti e non iscritti alla Compagnia Carlo Stuparich sono invitati a parteciparvi compatti. In occasione di questa riunione la presidenza comunicherà le disposizioni impartite dal Comando della II Brigata, nella quale sono inquadrati tutti i granatieri in congedo, per la terza grande adunata nazionale dei granatieri di Sardegna che avrà luogo a Vicenza e Monte Cengio il 21, 22 e 23 maggio prossimo.

Borse di studio «Ida Corbi Delcroix» per figli di mutilati di guerra. Il Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra istituisce per l'anno scolastico 1937-1938, nel nome ed in memoria di Ida Corbi Delcroix, sette borse di studio da lire 250 cadauna, da assegnarsi, dopo regolare concorso e per graduatoria di merito, a giovani studenti delle scuole medie (esclusi i neo-promossi al primo corso di una scuola media inferiore), figli di invalidi di guerra iscritti alle Sezioni mutilati della provincia di Trieste. Entro il giorno 15 maggio 1938-XVI gli aspiranti dovranno far pervenire alle rispettive Sezioni regolare domanda su carta semplice corredata dai seguenti documenti: certificato scolastico comprovante che lo studente ha ottenuto alla fine dell'anno scolastico 1936-1937 una media di sette decimi sulle materie obbligatorie; stato di famiglia. Il Comitato provinciale esaminerà le domande e stabilirà la graduatoria di merito desumendola dalla classifica dei punti riportati dai concorrenti, dalle condizioni economiche della famiglia e dal numero dei figli.

L'adunata del Fante
Offerta di alloggi

Per i giorni dal 27 al 29 maggio necessitano alla locale Sezione dell'Associazione del Fante ancora numerose stanze per alloggiare i fanti partecipanti all'adunata nazionale sui Campi di battaglia dell'Isonzo. La presidenza provinciale prega vivamente coloro che hanno stanze disponibili di volerle mettere subito a disposizione della Sezione rivolgendosi alla Casa del Combattente (piazza Oberdan) e precisamente al portiere dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 ed alla segreteria sociale al terzo piano, stanza n. 16, dalle 19 alle 21. L'Associazione del Fante invierà poi un incaricato a domicilio, per concordare il prezzo dalle camere messe a disposizione.

Decesso. Con largo e sentito rimpianto è stata appresa la notizia della immatura morte, avvenuta giorni addietro, della signora Olga Eccardi nata Rötl, la quale aveva dedicato tutta la sua serena e laboriosa esistenza agli affetti familiari. Al marito Walter, ai figli Gualtiero e Giuseppe, al fratello Rodolfo Rötl nonchè agli altri congiunti esprimiamo, in quest'ora dolorosa, le più sentite condoglianze.

Condoglianze. E' spirata ieri, dopo brevi sofferenze, la signorina Anna Vernier, da lunghi anni operosa e diligente impiegata postale, suscitando larga eco di rimpianto nella grande famiglia postelegrafonica, in cui era stimata per la bontà dell'animo e per il suo carattere adamantino. All'addolorata famiglia sentite condoglianze.

Avvenimenti della vita teatrale

"Lo scrigno degli amanti,, di Alessandro de Stefani al Verdi

E' un mistero come una diva della commedia e del cinema abbia potuto imparare a recitare con tutto il tempo che perde nel nugolo di amanti che la circonda. E' l'ora delle prove generali, ed è a letto: il succedersi quotidiano dei suoi obblighi mondani, compreso la visita all'amante del cuore una ora prima della recita, non le lasciano respiro: la finzione non è lo scopo della sua vita, ma il mezzo. E più che sul palcoscenico, è fuori che essa esercita la sua arte più spontanea e più prodiga, quella di amatrice insaziabile. L'elenco dei suoi amanti è un calendario, ed ogni santo — oh, sacrilega! — è un nome, vero o simbolico, che ricorda un amore, per dirla come lei, fuggitivo.

Vi è anche qualcuno che paga. E questi è il comm. Ninetto Boggioli, industriale ricco sfondato, e meno baggiano di quanto gli altri lo credano. Egli sa di essere generosamente tradito, ma non riesce a raccapezzarsi con quanti e con chi. Vuol tentare quindi un esperimento: un suo impiegato, esperto di pubblicità, e quindi dotato di faccia tosta e lingua sciolta, ruberà i gioielli falsi della diva peccatrice — i veri sono depositati alla Banca in una cassetta di sicurezza — e, poichè l'attrice, attratta dal desiderio della pubblicità, nel denunciare il furto omette questo particolare, l'onesto ladro e, per mezzo suo, il furbo principale, la tengono in loro potere. Un piccolo ricatto, e la diva cade nelle braccia del ragioniere e, attratta dalla atmosfera di delitto nella quale egli le fa credere di vivere, se ne incapriccia fino al punto di proporsi di essergli fedele.

Qua si rivela il punto debole di un piano troppo ingegnoso. Il commendatore si accorge essere meno conveniente avere un rivale solo, che averne un reggimento. Giacchè la femmina si esalta e, volendo redimere il presunto delinquente, si illude di poter redimere sè stessa. E si nega al suo anziano e ricco patrono, e perfino rifiuta con una vera stretta al cuore, un suo dono prezioso. Ragione per cui, il commendatore ritiene più saggio rivelare il trucco, lasciare la donna ai suoi istinti e rimandare il giovane ragioniere alla moglie ed ai suoi ben cinque figli. Questi è tanto immedesimato della sua parte che riesce a rubare all'attrice una collana che porta al collo. Sforzi inutili: l'istinto non si comanda. Egli è spinto a restituire l'oggetto, come la donna è spinta di nuovo sulla via del peccato.

Su questa trama, Alessandro de Stefani ha intessuto una serie di situazioni caricaturali, trascurando — ed ha fatto bene — di scendere nel fondo dell'animo dei personaggi, per non rivelarne l'irrimediabile vacuità. La diva il cui letto è come un porto di mare, l'attore geloso, bociatore e ubbidiente, il gigolo affarista, l'impiegato commediante, il protettore rassegnato, la cameriera inimitabile, il poliziotto galante, l'autore drammatico commesso di negozio, formano un ambiente irreale che ha un po' del farsesco, senza l'intreccio e movimento che della farsa sono la giustificazione.

Eppure la commedia interessa e diverte. Il paradosso attrae, il dialogo è vivo, le battute felici. Tutta la commedia si poggia sulle spalle magnifiche e generosamente scoperte, di Giana Cellini, che l'ha portata colla disinvoltura e l'eleganza di una cappa di ermellino. Essa ha meravigliosamente composto le distrazioni amorose, mal rimediate da una rudimentale contabilità di nomi e di date: i capricci, le esigenze, le volubilità di una diva: gli impeti che la fanno passare dalle braccia di un incompiuto Sherlock Holmes a quelle di un falso Arsenio Lupin. La commedia, in fondo, era tutta nel suo personaggio e gli applausi che quattro o cinque volte ogni atto ne hanno segnato il successo erano ieri sera destinati principalmente alla protagonista. Giulio Stival ha impersonato con perfetta sincerità la parte del finto ladro, e Carlo Ninchi colla solita distinzione quella dell'uomo destinato a pagare, che ha ragione quando fa il tonto e si sbaglia quando riesce ad essere furbo. La Mercandalli è stata una perfetta versione per «cocotte» di alto bordo, di quello che è per certi gentiluomini inglesi dei romanzi e delle film, l'incomparabile maggiordomo. Versione piena di grazia femminile e di garbo.

"Mani in alto,, stasera al Teatro Verdi

Stasera al Teatro Verdi, la Compagnia del «Teatro Moderno» darà, per la prima volta a Trieste: «Mani in alto» tre atti di Guglielmo Giannini, che è già stata rappresentata con vivo successo di pubblico e di critica nelle principali città italiane.

Il concerto di Ettore Sigon

Domani sera, alle 20.45, il chiaro maestro Ettore Sigon sosterrà all'Ateneo musicale un concerto di violoncello con la collaborazione del pianista Alessandro Constantinides. Il programma della serata, organizzata dall'Istituto di cultura fascista e dal Sindacato dei musicisti, è vivace e molto interessante:

1. G. S. Bach: Sonata III in sol minore per violoncello e pianoforte (dalle Sonate per viola da gamba e cembalo) - vivace, adagio, allegro (prima esecuzione a Trieste). 2. Ed. Lalo: Concerto in re - I) Preludio (allegro maestoso); II) Intermezzo (andantino con moto, allegro presto); III) Introduzione (rondò, allegro vivace). 3. a) Porpora: Aria; b) D. Popper: «La filatrice».

Prezzi: ingresso (posto compreso) lire 3. Per gli iscritti al Sindacato musicisti, all'Istituto di cultura fascista ed al Circolo «Visnoviz» (verso presentazione della tessera) lire 2.

"Il Rigoletto,, al Politeama Rossetti

Mancava, a questa curiosa, strana primavera, per trasformarsi, al completo in autunno, una nota: quella di una stagioncina d'opera e che fosse per di più una stagioncina d'opera popolare: ed ecco aprirsi, per due sere soltanto — ma per dare la nota che si voleva — il Politeama Rossetti, con il «Rigoletto». E iersera la serata autunnale è stata bene intonata: cielo serrato, piovigginoso, aria fresca per le vicine nevicate, e teatro affollato, perchè il «Rigoletto» — di cui lo stesso Verdi ebbe a dire che di «Rigoletti» non si poteva scriverne che uno solo — è spettacolo che richiama sempre pubblico, purchè il protagonista sia di buona marca. E il «Rigoletto» di iersera, impersonato dal comm. Basiola, ha avuto il successo calorosissimo riservato soltanto alle edizioni sorte da un buon affiatamento fra gli esecutori. E in maggior conto devesi tenere il successo di iersera se si rifletta che il tempo concesso al maestro Frattini, che ha diretto lo spettacolo in modo degno di ogni encomio, è stato limitatissimo.

Insieme con il comm. Basiola, cantante dalla voce poderosa, squillante nel timbro, di rara estensione e interprete di avvincente umanità, si sono presentati al pubblico il tenore Alvano Bandini, la cui voce di timbro quanto mai simpatico, sale con facilità agli acuti, che costituiscono la parte più bella e più estensibile del suo ampio regitsro. Luisa De Franceschi ha dato una «Gilda» molto soave nel canto. Ella è dotata di una voce limpidissima e saliente alle note più alte del registro con grande facilità.

A questi tre capisaldi che l'opera verdiana richiede, si è unito il basso Enzo Feliciani, «Sparafucile» dalla voce profonda e intonata anche nelle note più basse del registro. Una «Maddalena» che ha giocato molto bene la sua parte, spiegando una voce bella e robusta, è stata la mezzosoprano Paola Grossi.

La cronaca ha da registrare — come si è già detto — un bellissimo successo, e la vasta sala ha risonato di applausi calorosi all'efficacissimo protagonista, al tenore Bandini, alla De Franceschi, che insieme al Basiola ha dovuto concedere il bis della celebre cabaletta, che avrebbe forse richiesto un ritmo più pulsante, quale lo voleva babbo Verdi, concitato, come il battere del cuore del buffone.

C'era fra gli artisti agguerriti un debuttante, il concittadino Ruggero Grimani, baritono vincitore nel concorso dopolavoristico della nostra città. Il giovane Grimani, che è un'ottima promessa per la lirica, ha sostenuto la parte di «Monterone», rivelandosi possessore d'una bella e ben timbrata voce.

In chiusa dello spettacolo, decoroso anche nella messa in scena, il pubblico ha manifestato il suo consenso richiamando più e più volte gli artisti alla ribalta insieme al direttore d'orchestra comm. Giovanni Frattini.

L'odierno spettacolo con Mario Basiola e Rina Pellegrini

Questa sera il «Rigoletto», così efficacemente interpretato da Mario Basiola, sarà replicato. Lo spettacolo presenta un interesse particolare, perchè la parte di «Gilda» sarà sostenuta dal soprano Rina Pellegrini.

Come è noto, la Pellegrini, dopo l'ambito premio conseguito al Concorso nazionale dell'O.N.D. per giovani cantanti, svoltosi a Firenze nel febbraio scorso, è stata subito richiesta a Bologna per esordire nel «Rigoletto». Il successo del debutto la portò al Teatro Verdi di Firenze, dove, in pochi giorni di preparazione, si presentò quale protagonista della «Lucia di Lammermoor». Anche il pubblico fiorentino tributò alla nostra giovanissima concittadina il più lusinghiero successo, tanto che ella dovette concedere il bis della scena della pazzia. Da Firenze passò al Municipale di Modena e domenica scorsa al Regio di Parma, in un concerto.

Stasera il nostro pubblico, che ricorderà sulla stessa scena la «Piccola Italiana» tanto ammirata negli spettacoli fiabeschi delle mattinate, saluterà e festeggerà, assieme all'illustre Mario Basiola, una sicura promessa del teatro lirico italiano, in quanto fra giorni la Pellegrini si recherà a Roma, alla Scuola del Teatro Reale, per il perfezionamento del suo repertorio. Ed è appunto per dar modo alla giovane concittadina di presentarsi al pubblico triestino che la signora Luisa De Franceschi, con gesto oltremodo simpatico, ha rinunciato alla sua seconda recita.

RADIO

Programmi del 28 aprile 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Orchestrina Angelini. — 12.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 13.45: Orchestra Cetra. — 14.5: Musica varia. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Zio Bombarda racconta». — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Emma Tegani e del basso Luciano Neroni. — 19.30: Dischi di musica varia. — 20.20: La lingua d'Italia: «Risposte ai quesiti degli ascoltatori». — 20.30: Dischi di musica varia. — 21: «Tela di ragno», operetta in tre atti, musica di Mario Bona, maestro direttore d'orchestra: Cesare Gallino. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: Trasmissione dal Teatro Vittorio Emanuele di Firenze: «Simon Boccanegra», melodramma in un prologo e tre atti di Francesco Maria Piave, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Vittorio Gui.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Orchestrina dei suonatori ambulanti. — 20.30: Concerto di musiche brillanti diretto dal m.o Mario Gaudiosi. — 21.30: Rassegna di canzoni (Orchestra Cetra col concorso di Nuccia Natali, Carlo Moreno e Quartetto vocale Eiar). — Indi: Musica da ballo.

Un concerto di Walter Gieseking al Teatro Verdi

Martedì sera Walter Gieseking chiuderà il corrente ciclo musicale organizzato dalla Società dei Concerti. Apprendiamo ora che la Direzione del sodalizio ha deciso che il concerto sia pubblico e abbia luogo al Teatro Verdi, per offrire a un più vasto uditorio la possibilità di ascoltare il meraviglioso pianista. Il programma annuncia la quinta suite francese di Bach, tre sonate di Scarlatti, la «Kreisleriana» di Schumann, la sonatina di Ravel e altri tre brani dello stesso autore, oltre a una novità. I soci della Società dei Concerti hanno diritto al libero ingresso.

Il concerto vocale-istrumentale e lo spettacolo di danze classiche in Sala Massima

Particolare interesse ha suscitato l'annuncio del grande concerto vocale e strumentale e dello spettacolo di danze classiche, che in una eccezionale cornice di festosità e di elevatezza artistica avranno luogo mercoledì prossimo 4 maggio nella Sala Massima di via Coroneo n. 15.

L'attraentissimo programma, tale da soddisfare le più difficili esigenze musicali ed artistiche, avrà per esecutori un eletto gruppo di applauditi artisti: il tenore Miro Lozi, il baritono Ruggero Grimani, il basso Riccardo Schillani, il soprano Nella Bonato, il violinista diciassettenne Nino Bibolo, la superba danzatrice classica Wally Modrini, dell'Accademia viennese, e altri.

Dalle «Orde barbare dell'Orefice all'«Andrea Chenier» di Giordano, dalla «Turandot» di Puccini ai «Pagliacci», dal «Guarany» del Gomez all'«Erodiade» di Massenet, al «Don Carlos» di Verdi, dal «Valzer giocoso» del Provaznik alla «Danza sacra» di Debussy, il programma della serata, di cui parleremo più ampiamente nei prossimi giorni, è tutta una fioritura delle più belle e sentite musiche, che nella calda e limpida interpretazione degli esecutori il pubblico non potrà che gustare immensamente.

Recite di filodrammatici

«Se non son matti non li vogliamo» al Dopolavoro Ferroviario. La Filodrammatica «E. Duce» del Dopolavoro Ferroviario, che sabato scorso ha rappresentato con vivo successo i tre atti di Gino Rocca «Se non son matti non li vogliamo», replicherà il 30 corrente, alle 21, il bellissimo lavoro, con la medesima foga e io stesso magnifico affiatamento. Interprete efficace e umanissimo sarà Giulio Rolli, abile istruttore dell'apprezzata filodrammatica i cui elementi promettono pure di superare la degna interpretazione offerta il 23 corrente davanti a gran folla di spettatori plaudenti. I posti ancora disponibili per questa attesa serata, si possono prenotare in segreteria nelle ore di ufficio.

Recita al Dopolavoro Chimici. La sezione filodrammatica sta allestendo la rappresentazione della commedia «Humus» del Quazzolo, segnalata all'ultimo concorso giovani autori indetto dall'O. N. D. provinciale.

ECHI CINEMATOGRAFICI

Domani al Cinema Italia: «Il trionfo della Primula Rossa» l'estremo cimento, ricco di ogni audacia, con Barry Barnes, Sophie Stewart.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.30: «Ardimento», con Kate de Nagy. Succ. Comp. Fratelli De Rege.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia del Teatro moderno. 21: «Mani in alto», di Guglielmo Giannini (novità).
ROSSETTI. 21: «Rigoletto» di G. Verdi con il baritono Mario Basiola e Rina Pellegrini.

Cinematografi:

ROSSETTI. Venerdì: «Gli uomini non sono ingrati», il più divertente dei film italiani con Gino Cervi, Enrico Viarisio, Amelia Chellini, Isa Pola.
NAZIONALE. 16: Ultime: «La vita a vent'anni», con J. Stewart. Domani: «L'adorabile nemica», con I. Dunne.
EXCELSIOR. 16.15: Ultime: «Sposiamoci in quattro», con Myrna Loy e William Powell. Imminente: «Il fascino di Bohème», con Martha Eggerth e Jan Kiepura.
PRINCIPE. 16: Ultimo: «Un colpo di fortuna», con Jean Arthur, grande successo d'ilarità. Domani: «Quei cari parenti», con Ann Sothern e Jack Haley. Fox.
FILODRAMMATICO. 15.45 «Per la sua donna», D. Fajrbanks junior. Varietà: Successo Comp. «Lucciola», con la Troupe cinese «Lee Tchung Foo».
ITALIA. 15.30: Ultimo definitivo giorno (80.a replica): «Eravamo 7 sorelle...», con Gandusio, Besozzi, Tofano, Lotte Menas, Paola Barbara.
REGINA. 15: Ultimo giorno: «La buona terra», spettacoloso film Metro con Paul Muni, Luise Rainer. L. 1.
IMPERO. 16: «Tovarich», con Claudette Colbert, Ch. Boyer. Ult. giorno.
REALE. 16: Ultimo: «Contessa Alessandra». Domani: «New York si diverte», con i 3 fratelli Ritz. Ult. giorno vendita biglietti Tripoli con ingresso gratuito.
GARIBALDI. 16: «La lucciola», con J. MacDonald e Allan Jones. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Scegliete una stella», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Fuori programma: «Refurtiva nascosta», con Bob Taylor.
MASSIMO. 15.30: Ult. giorno: «Una donna sola». Domani: «I candelabri dello Zar», con William Powell. Metro, L. 1.
ODEON. 15.30: «Primavera», il colosso dell'entusiasmo di tutte le folle.
ARMONIA. 15.30: «Quel diavolo di ragazza», D. Darrieux. Nuovo varietà.
AZZURRO. 16: «Il pugnale scomparso», Warner Oland e Boris Karloff.
SAVOIA. 15.30: «La regina di picche», con Robert Montgomery e R. Russel.
POPOLO. 15.30: «Rose-Marie», Jannette MacDonald-Nelson Eddy, i beniamini del pubblico. Grande successo.
VITTORIA. 16: «Settimo cielo», con Simone Simon e James Stewart.
CENTRALE. 15.30: «La moglie riconquistata», Myrna Loy e W. Baxter.
ADUA. 10.30: «La fuga di Buldog Drummond» con Milland e Standing.
VENEZIA. 15.30: «La moglie del nemico pubblico», Pat O'Brien, Cesar Romero e Topolino.
BELVEDERE. 15.30: «Saluti e baci», commedia brillante. Ultimo giorno.
ARGENTINA. 15: «La vedova allegra» con J. MacDonald e «Acqua calda».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 58-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder, tel. 57-22). Ogni sera ore 21 trattenimento danzante. Orchestra brillante.
SALA ODEON (S. Lazzaro 16). 17: Tè danz. 21: Tratt. danz. ingr. libero. «Il Toro», F. March, Ch. Laughton.

Cronache degli avvenimenti sportivi

I calciatori azzurri all'appuntamento di Stresa

STRESA, 27

I calciatori azzurri convocati dalla F. I. G. C. agli ordini del commissario tecnico Pozzo, sono giunti a Stresa a scaglioni ed hanno preso alloggio nell'albergo «Alpino fiorente» posto sopra Stresa, a quasi metà strada per il Mottarone.

Verso le 10, pilotando la propria macchina, è giunto il comm. Pozzo accompagnato dal giuocatore Rava della Juventus e dall'allenatore Barbieri. Verso mezzogiorno è arrivato il massaggiatore Bortolotti. Nel pomeriggio sono giunti Meazza, Locatelli, Olmo, Ferrari e Ferraris della Ambrosiana, Andreolo e Ceresoli del Bologna, Foni della Juventus e Olivieri della Lucchese. In serata sono arrivati Colaussi, Pasinati e Serantoni.

La sosta sarà dedicata al riposo perchè i giuocatori hanno bisogno di ritemprare le forze dopo le fatiche del campionato, e alla prima fase di affiatamento. Di qui sembra che, coi relativi accompagnatori, passeranno in trasferta a Cuneo per il periodo di preparazione calcistica che precederà la disputa dell'incontro Italia-Norvegia che inizierà a Marsiglia le competizioni per la coppa del mondo.

Il campionato del mondo di calcio — Le Indie Olandesi prenderanno il posto degli S.U.

PARIGI, 27

Gli Stati Uniti hanno confermato alla segreteria della F.I.F.A. la impossibilità di inviare la loro squadra rappresentativa alla coppa del mondo. Prenderà il posto degli Stati Uniti la squadra delle Indie Olandesi che l'8 giugno dovrà incontrare a Reims l'Ungheria per gli ottavi di finale. La squadra delle Indie Olandesi si è imbarcata oggi a Batavia per la Francia.

La Nazionale brasiliana di calcio partita per la Francia

PARIGI, 27

La rappresentativa del Brasile che parteciperà alla coppa del mondo si è imbarcata ieri a Rio de Janeiro su un vapore polacco che giungerà a Le Havre il 16 maggio.

Attualità schermistica

La formazione delle squadre per i campionati del mondo - Gli allenamenti collegiali a Tarcento

ROMA, 27

Si è riunito a Napoli il direttorio della Federazione italiana di scherma. Prima di iniziare i lavori il presidente ha porto il saluto e il ringraziamento del direttorio a S. E. il Generale d'Armata Pirzio Biroli che, di ritorno dalla campagna in A. O. I., ha voluto riprendere il suo posto nella Federazione.

Squadre di cinque elementi

Presi in esame gli argomenti all'ordine del giorno, è stato approvata dal direttorio l'istituzione di un torneo attuale misto per maestri e dilettanti compatibilmente con le possibilità organizzative in relazione ai campionati del mondo che nell'anno XVII avranno luogo a Merano.

E' stata poi presa in esame la formazione della squadra che disputerà a Piestany, dal 16 al 27 maggio, i campionati del mondo. Confermato il principio che chi non abbia partecipato ai tornei obbligatori non possa essere incluso nelle rappresentative nazionali, le squadre sono state formate con cinque uomini anzichè con sei come d'abitudine, sia perchè l'esperienza ha dimostrato che il sesto uomo è di una utilità relativa, sia perchè le ingenti spese occorrenti per il viaggio e il soggiorno in Cecoslovacchia oltrepasserebbero con una formazione completa la prevista assegnazione di bilancio.

I designati sono pertanto i seguenti: fioretto: Giorgio Bocchino, Gioacchino Guaragna, Gustavo Marzi, Giuliano Nostini e Renzo Nostini; spada: Carlo Agostoni, Dario Mangiarotti, Edoardo Mangiarotti, Saverio Ragno e Franco Riccardi; sciabola: Giulio Gaudini, Aldo Masciotta, Aldo Montani, Giuseppe Perenno e Mauro Racca.

Le schermitrici non andranno a Piestany

La scherma femminile, di cui il direttorio nota con compiacimento il notevole progresso qualitativo, non sarà rappresentata a Piestany ma lo sarà invece ai campionati del mondo XVII.

Nell'attuale selezione degli uomini destinati a rappresentare i nostri colori in Cecoslovacchia, il Direttorio non ha mancato di considerare per il fioretto i camerati Purcaro, Di Rosa e Faldini, per la spada, i camerati Battaglia e Granda e per la sciabola i camerati Ferrando e Turchi, fra i quali nell'eventualità di un sesto partecipante in ogni arma avrebbe dovuto emergere il prescelto.

Per quanto riguarda il capitano De Martino, giudicato senz'altro meritevole di far parte della squadra di sciabola, il direttorio ha dovuto con dispiacere prendere atto della volontà di rinuncia dell'interessato, per motivi professionali.

I maestri istruttori

E' stato poi stabilito che, in vista dei campionati mondiali, avranno luogo gli allenamenti collegiali a Tarcento, in provincia di Udine, iniziando il lavoro con il giorno 2 maggio, secondo le modalità che verranno direttamente e tempestivamente comunicate agli interessati. La partenza delle squadre delle tre armi avrà luogo a scaglioni. I fiorettisti proseguiranno il viaggio per Piestany direttamente da Tarcento.

Per gli allenamenti collegiali sono stati confermati i maestri Bino Bini, Giuseppe Mangiarotti, Ugo Pignotti, nonchè l'istruttore di educazione fisica, olimpionico Costigliolo, cortesemente concesso dalla R. Federazione ginnastica.

L'incontro velico di Cannes — Il "Bona,, conquista il trofeo «France»

NIZZA MARITTIMA, 27

L'imbarcazione italiana «Bona» ha conquistato all'Italia con la bella vittoria odierna il trofeo denominato «France» uno dei più importanti riservati allo sport velico detenuto attualmente dalla Francia.

Nella prova odierna «Bona» ha battuto il francese «France» per 23" dopo una lotta accanita, durata per i 37 km. del percorso. L'incontro si è quindi concluso con tre vittorie in favore dell'Italia contro una in favore della Francia.

Gli stadi olimpici sorgeranno presso Tokio

PARIGI, 27

Si ha da Tokio che è stata definitivamente fissata la località che nel 1940 sarà teatro dei giuochi olimpionici. La località è situata a sud di Tokio e precisamente nel Golfo di Komzamba dove sorgerà lo stadio olimpionico che conterrà 100.000 spettatori. A lato dello stadio sorgeranno le piscine e il villaggio olimpionico. Sarà dunque la prima volta che gli atleti durante le Olimpiadi si troveranno nelle immediate vicinanze dei terreni di competizione.

Lo stadio e il villaggio saranno collegati col centro della città da due larghi viali. I lavori avranno inizio subito e saranno ultimati nel maggio del 1940. I progetti dei lavori e delle costruzioni sono stati approvati dal Presidente del Comitato olimpico internazionale.

Vittoria ai punti di Spoldi sul francese Abad

MILANO, 27

Questa sera, al Teatro Nazionale si è avuta l'annunciata riunione pugilistica nel corso della quale il peso leggero Spoldi ha battuto ai punti in dieci riprese il francese Abad. Spoldi non è riuscito ad atterrare per il conto finale il forte avversario, anche per il fatto che la propria mano sinistra si è notevolmente indebolita verso il finire dell'incontro. Ciò non pertanto, la vittoria ai punti di Spoldi è stata meritatissima.

Nel corso della riunione, l'anconetano Alessandri è stato dichiarato vincitore ai punti del romeno Theodorescu dopo 10 riprese, delle quali almeno sette erano a vantaggio del romeno.

Gli altri incontri hanno visto Riboldi, vincitore di Malatesta, e il sardo Dejana mettere fuori combattimento il danese Haas

La classifica della "Maglia d'onore,,

Il Dopolavoro provinciale comunica la classifica valevole per la «Maglia d'onore» per i ciclisti dopolavoristi dopo la seconda prova: 1) Valle Acchias, punti 18; 2) Taverna Dante, punti 10; 3) Furlani Romano, punti 10; 4) Flick Martino, punti 9; 5) Giovi Marcolin Mario, punti 9; 6) Pagan Bruno, punti 8; 7) Grio Alvino, punti 7; 8) Ricciardelli Nicola, punti 7; 9) Polli Guerrino, punti 6; 10) Dermit Giordano, punti 5; 11) Tomasi Mario, punti 5; 12) Di Nola Luigi, punti 5; 13) Norbedo Pietro, punti 4; 14) Zoff Santino, punti 3; 15) Ponton Bruno, punti 2; 16) Segrè Claudio, punti 1; 17) Zanin Giuseppe, punti 1.

Oltre cento cavalieri iniziano il concorso internazionale di Roma

Tre italiani primi nel "Premio Esquilino,,

ROMA, 27

Il 13.o concorso ippico internazionale ha avuto inizio stamane in Piazza di Siena con il «Premio Esquilino». Le ampie tribune costruite tra i pini, nel cerchio vasto della piazza per la manifestazione che l'O. N. D. darà in onore del Führer, ospitavano, malgrado la fitta pioggia, numerosa folla. Tra le autorità era presente il Ministro Segretario del Partito e il Sottosegretario alla guerra.

Concorrenti di sette Paesi

La gara di apertura, appartenente alla categoria a tempo, comporta tredici ostacoli. Vi prendono parte 106 concorrenti di varie Nazioni. Nella mattinata il percorso viene compiuto da un gruppo di 35 cavalieri dei quali 13 italiani, 10 tedeschi, 3 irlandesi, 3 romeni, 3 turchi, 2 greci e un francese. Il terreno bagnato non permette dei risultati notevoli. Difatti soltanto due concorrenti riescono a superare tutti gli ostacoli senza alcuna penalità, prima il capitano Gutierrez (Italia) su «Intrepida» in 1'42" 1/5, poi il tenente Huck (Germania) su «Acolus» in 1'47" 2/5. Nel pomeriggio però il tempo si rimette al bello e altri concorrenti riescono a compiere il percorso senza incorrere in penalità e tra questi emergono i cavalieri italiani che infatti alla fine occupano i primi posti della graduatoria. Esce vincitore il cap. Conforti con la seguente classifica:

1) cap. Conforti (Italia) su «Pegaso», percorso netto in 1'35" e un quinto; 2) cap. Gutierrez (Italia su «Intrepida», percorso netto in 1'42" e un quinto; 3) cap. Rastelli (Italia) su «Adigrat», percorso netto in 1'42" e 3 quinti; 4) ten. Huck (Germania) su «Acolus», percorso netto in 1'47" e due quinti; 5) o. m. D'Angelo (Italia) su «Vagante», percorso netto in 1'47" e tre quinti; 6) ten. Polatkan (Turchia) su «Tchakal», percorso netto in 1'50" e quattro quinti; 7) ten. Huck (Germania) su «Arthur», percorso netto in 1'53" e quattro quinti.

La premiazione dei vincitori è stata fatta dal presidente della Federazione equestre internazionale van Ufford. Mentre la musica militare intona la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», sul più alto pennone, tra gli applausi scroscianti della folla viene issato il tricolore. Il Concorso continuerà domani nel pomeriggio con il Premio Impero e il Premio Diana.

Gli esponenti ricevuti da S. E. Starace

Il Segretario del P. N. F. aveva ricevuto ieri al Campo Ippico di Piazza di Siena i capi missione, i capisquadra e i cavalieri italiani e stranieri partecipanti al 13.o Concorso ippico internazionale di Roma, ai quali aveva porto il suo saluto nella qualità di Segretario del Partito e di Presidente del «Coni». Successivamente ha fatto loro visita l'intero complesso ippico, che è stato vivamente ammirato.

La stagione motociclistica

Il vasto programma di attività dei centauri triestini

La stagione motociclistica nella nostra città sarà quest'anno particolarmente intensa e interessante: essa sarà inaugurata con una gara di regolarità dallo sviluppo di 116 chilometri. Allo scopo di allargare il più possibile la cerchia dei partecipanti a questa manifestazione, il direttorio è venuto nella determinazione di affiliare per l'Anno XVI senza alcuna spesa, tutti quei motociclisti che, non avendo mai fatto parte della Reale Federazione Motociclistica, intendono partecipare alla gara di apertura.

Portata e interesse particolari avrà quest'anno la tradizionale manifestazione in pista che si svolgerà il 5 giugno all'Ippodromo di Montebello e che figura tra i maggiori avvenimenti sportivi del programma dell'Estate Triestina.

Il 31 luglio verrà indetto il Raduno al Mare che ogni anno richiama nella nostra città schiere di motociclisti da tutta Italia. Per le feste di Ferragosto verrà indetta una gita con meta Lubiana, per invito del Moto Club Ilyria, il quale festeggerà il suo 25.o anniversario della fondazione. Il 28 agosto verrà organizzato un pellegrinaggio ai Campi di Battaglia e in settembre la tradizionale vendemmiata sociale. Il 2 ottobre si avrà la seconda marcia di regolarità su un percorso di circa 250 km. con numerosi premi di valore.

Nello sport triestino

L'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Fiduciario per il Monfalconese. Il fascista Franco De Vito è stato nominato fiduciario dell'Ufficio sportivo federale per il Monfalconese.

Tennis Triestino. Su proposta del Segretario federale il «Coni» ha ratificato la nomina del fascista conte Carlo De Nordis a presidente del Tennis Triestino.

Trofeo dell'Impero. E' stata definitivamente concretata l'organizzazione di questa gara, che si svolgerà a cura del Dopolavoro Pubblico Impiego e dell'Unione Ciclisti Triestini, col patrocinio del *Popolo di Trieste* nel quadro delle manifestazioni dell'Estate Triestina.

4 spunti di cronaca

Giorni sono, quando di sera si ammirava il Teatro Romano immerso nella luce dei riflettori, il visitatore poteva assistere ad uno spettacolo fuori programma. Una azione mimica che si svolgeva un po' in platea e un po' sulle gradinate. Attori erano i gatti di Cittavecchia che si davano convegno tra le storiche pietre e, con discutibile rispetto per l'anzianità del luogo, si producevano nelle pantomine d'amore. Gatti rossi

gatti neri

gatti bianchi, gatti caffelatte saettavano sotto la pennellata dei fari come visioni di fantasmi. Sottili miagolii si levavano dalla cavea quasi che la voce degli antichi spettatori si alzasse, in sordina, a beffare gli attori. Nella platea tre gatti si guardavano immobili, muovendo appena le code, simili a mostruose alghe in un mare in leggera agitazione. Un altro gatto, a macchie rosse su un mantello bianco, era abbacinato dal riflettore giallo che lo investiva sul basamento di marmo e lo trasformava in una maiolica cinese; la luce verde muffa di uno scorcio stagliava la sagoma di un micio in amore come quella di un gatto da streghe con le orecchie aguzze e il pelo a spazzola... Per chi crede alla metempsicosi, ecco, quei gatti spadroneggianti con zampe di velluto sui marmi millenari potevano anche voler dire qualche cosa sebbene i loro miagolii nulla avessero del latino. Ma per gli altri no.

***

Chi guarda dalla Salita di Gretta la Stazione Centrale vede, prima di tutto, una scena quanto mai allegra e vivace. Fasci di rotaie lucenti, convogli di vario colore, macchine che si muovono, treni che filano silenziosi muovendo appena la coda come pitoni in agguato, apparecchi di segnalazione, tetti: un complesso vario pieno di movimento, di dinamismo. Un solo settore sembra immobile, paralizzato, qualche cosa come un cimitero. E' l'angolo nel quale

riposano le locomotive.

Dopo anni di lavoro l'elettricità le ha pensionate. Ora dormono; dormono soltanto, non sono morte; bastano poche palate di carbone, un po' d'olio alle giunture e la macchina d'acciaio si ridesta pronta a rimpiazzare il locomotore bruciato, pronta a sputar fumo e fuoco sui fili senza corrente, felice — come i vecchi quando possono far valere la loro esperienza — del ritmo un tantino orgoglioso col quale accompagna la corsa: siamo — noi — siamo — noi — nessun — più di noi... e accelerando del grido di certezza col quale empie la pianura: nòstri — nòstri — nòstri...

***

Sere fa un gruppo di persone seguiva, da un marciapiede, il lavoro degli operai che tracciavano, con certi dischi di acciaio, i passaggi per i pedoni attraverso una piazza. Lungo una linea precedentemente segnata, gli operai

piantavano i chiodi

dalle teste lustre come fossero d'argento. Le persone del gruppo osservavano l'opera degli specialisti con vivissima attenzione, come scolari pieni di voglia di imparare una materia che avrà la sua importanza nella vita. Qualcuno del gruppo interrogò anche un operaio sulla via più spiccia per imparare a piantar chiodi...

***

Un giovanotto di quelli che dicono di amare le cose strane e per darsi un tono portano i capelli a criniera sul collo della giacca, fumano con un bocchino di finto avorio lungo così e si profumano con quelle essenze che fanno venire il mal di mare, aveva deciso di rendere omaggio ad una signora nella cui casa doveva recarsi in visita. Naturalmente il giovane, entrato dal fioraio, indirizzò la propria scelta sulle tortuose orchidee. Il giovane credeva di ritrovare sè stesso in quei

fiori subdoli

e bestiali, e per questo diceva di amarli. (Ma non li capiva perchè, in verità, a lui non dicevano nulla di più del prezzo che costavano. Questo però è un altro discorso). Il giovane dunque inviò le sue ricche orchidee alla signora e, dopo ventiquattro ore durante le quali aveva esaltato con cinquanta amici il buon gusto della sua scelta e, modestia a parte, il prezzo di ogni fiore, si recò dalla dama. Questa lo ricevette con il più bello dei suoi sorrisi che fu interrotto solo per mormorare all'ospite una parola di gratitudine, lieve come un ricamo di Venezia: oh, mio caro, che magnifiche bocche di leone mi avete mandato...

Notiziario economico

Fogli accreditamento per importazioni regime bolletta III trimestre. L'Unione fascista degli industriali comunica alle proprie associate, interessate alle importazioni di merce sottoposta al regime della bolletta, che il Ministero delle Finanze - Ufficio Divieti, affinchè i noti «fogli per accreditamento» da valere per il trimestre luglio-settembre possano essere in tempo predisposti, ha disposto che le relative domande vengano fin d'ora accettate dalle Direzioni delle Circoscrizioni doganali, e che il termine per la loro presentazione venga improrogabilmente a scadere il 10 giugno p. v. Per la compilazione e documentazione delle domande relative, le cui norme possono venir richieste agli uffici dell'Unione suddetta, vale la stessa procedura seguita per il corrente trimestre.

Importazione di frutta fresca dall'Argentina. 1) E' consentita l'importazione in Italia dall'Argentina fino al 30 giugno corrente anno di lire 1 milione di frutta fresca. Detto quantitativo è assegnato interamente alle ditte commerciali rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti. 2) In base alle disposizioni stabilite dalla superiore Confederazione la ripartizione del contingente spettante alle ditte commerciali sarà effettuata dalla Federazione nazionale. 3) Per concorrere alla ripartizione le ditte dovranno presentare domanda direttamente alla Federazione, escludendo ogni altro tramite, entro il 5 aprile p. v. 4) La domanda, in carta semplice, dovrà indicare con precisione il quantitativo richiesto dalla ditta, espresso in lire. 5) La domanda dovrà essere accompagnata da tutti quegli elementi che possano comunque consentire a questa Federazione di valutare l'attività svolta negli anni precedenti dalla ditta richiedente nella importazione delle frutta fresche da qualsiasi provenienza. 6) Le ditte che abbiano già presso questa Federazione tutti o parte degli elementi di cui al punto precedente, sono tenute a indicarlo espressamente nelle rispettive domande, ripetendone gli estremi. 7) Alla domanda non va accompagnato alcun importo; per il rimborso delle spese di ripartizione del contingente, sarà cura della Federazione nazionale richiedere, a ripartizione avvenuta, la corresponsione degli importi dovuti dalle ditte assegnatarie. 8) Con la presente comunicazione si intende dare riscontro a tutte le richieste d'informazioni pervenute direttamente alla Federazione nazionale in merito alle modalità prescritte per partecipare al contingente in questione. Va peraltro avvertito che le ditte che abbiano già fatto domanda per ottenere assegnazioni sul contingente disponibile, dovranno ripeterla secondo le indicazioni di cui ai punti precedenti.

Regime delle importazioni dalla Granbretagna. L'Unione dei commercianti comunica il testo della circolare del 28 marzo del Ministero delle Finanze in merito al regime delle importazioni dalla Granbretagna. «Secondo il nuovo accordo italo-britannico in vigore da oggi, resta fermo l'obbligo della licenza ministeriale per tutte le merci di origine e provenienza dalla Granbretagna per le quali la licenza era necessaria fino a ora, giusta circolare 27 gennaio 1937, n. 12301, punto I. Le percentuali per le merci soggette al regime della bolletta, rispetto al valore dell'importazione del corrispondente trimestre 1934, vengono stabilite come segue, sul valore «cif»: a) per tessuti e altri manufatti di lino, canapa e juta delle voci di tariffa 160, 161, dal 164 al 171 e per i tessuti e altri manufatti di cotone delle voci di tariffa dal 190 al 198 percentuale 70; b) per i lavori di ferro e acciaio delle voci di tariffa dal 294 al 296, dal 301 al 309 e dal 313 al 348, percentuale 60; c) altre merci percentuale 40». Il nuovo accordo italo-inglese prevede anche l'applicazione della garanzia di cambio. Le ditte interessate potranno prendere visione delle norme per l'applicazione del nominato accordo, presso l'Unione, stanza 9.

Elenchi ripartizione contingenti di importazione prodotti per l'agricoltura. L'Unione dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista commercianti di prodotti per l'agricoltura ha trasmesso gli elenchi di ripartizione dei contingenti d'importazione dei seguenti prodotti: macchine cernitrici, aratri, farina di semi oleosi n. n., panelli di semi oleosi, fosfato minerale, corna, unghie, ossa, solfato di rame, scorie di defosforazione, concimi chimici, concimi organici, prodotti vegetali n. n., legumi secchi, veccia, semi di lupinella, semi di barbabietola e di trifoglio. Le ditte interessate possono prendere visione dei detti elenchi presso l'Unione dei commercianti, stanza 9.

CORRISPONDENZA APERTA

Donna di casa. Non vi daremo la solita ricetta, poi che chiedete qualche rimedio straordinario e avete timore di ricorrere ai veleni soliti, per la presenza, in casa, di bambini piccoli. Vi consiglieremo, per gli scarafaggi, un gatto; sissignora: un gatto, semplicemente. State attenta che si tratti di un buon gatto plebeo, conscio dei suoi diritti di predatore, e vedrete com'egli vi ammazzerà tutti gli insetti che corrono per casa, e quelli che non ammazzerà scapperanno via in gran fretta, cercando alloggio altrove. Ma non fatelo digiunare, la sera, per assicurare il successo delle cacce notturne. Contrariamente a quanto credono tutti, i gatti cacciano meglio e con maggior zelo quando sono a stomaco pieno.

Sinibaldo. Illusione! Ve ne accorgerete (e, ve lo auguriamo presto) quando avrete raggiunto la vostra meta. Perchè, diceva Alfonso Karr, «la proprietà è un tranello: noi crediamo di possedere la roba ed è la roba, invece, che possiede noi».

D. O. Via d'Annunzio N. 4, Trieste. — *Scolara.* Servono tutti e due per le navi. — *Jolanda.* Teatro Reale dell'Opera. Roma. — *Case dei poveri.* E' così: anche il privilegio della proprietà è subordinato a quelle circostanze che costituiscono talvolta e per certi periodi speciali contingenze.

Una sportiva. 1) Tutti quelli che dispongono dell'apposito campo, per esempio il «Crena». 2) Non è vero.

Pargoletto. Non è detto che non si possa conservare il brodo del pranzo per la cena e preparare così alla lesta un po' di semolino, o le famose «zanzarele» con un uovo. Si possono cuocere in fretta delle uova a bere oppure si può fare un latte imperiale (uova, zucchero e latte). Ma non date ad un bambino di quell'età, e alla sera, del tonno all'olio, prosciutto, salumi, ecc., tutte vivande che aggravano lo stomaco e non sono consigliabili neppure agli adulti.

Ortensia. Quelle spese faranno carico in prima linea al padre. Se questi risultasse in istato di indigenza, il pagamento potrà essere preteso a carico dei nonni (nel caso vostro, il nonno materno sembra essere maggiormente possibilitato a pagare, ma in ogni modo la richiesta di pagamento potrebbe essere diretta ad ambidue «in solidum»). Gli zii non sono tenuti a sopportare le spese in questione.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

Allenamento annuale dei piloti della riserva aeronautica

La «Runa» «E. Gramaticopolo» di Trieste avvisa tutti i piloti in congedo e della riserva aeronautica che sono in corso le iscrizioni per l'allenamento gratuito che si svolgerà prossimamente sul campo di Ronchi dei Legionari. Gli interessati sono pregati di rivolgersi per il ritiro dei moduli, informazioni ecc. alla «Runa», Idroscalo civile, dalle 18 alle 19 di ogni giorno, telefono 94-90.

Gita artigiana a Monaco e Berlino

La Federazione nazionale fascista degli artigiani, d'intesa con la Direzione generale dell'O. N. D., organizzerà dal 26 maggio al 1.o giugno p. v. una gita a Monaco e Berlino in occasione dell'inaugurazione della 1.a Mostra internazionale dell'artigianato che avverrà nella capitale del Reich.

La gita oltre ad avere un carattere istruttivo e ricreativo, servirà a cementare ancor più gli stretti legami di amicizia che uniscono il popolo italiano a quello tedesco.

Il programma tra l'altro comprenderà una visita al Deutsches Wissenschafftliche Museum di Monaco, al campo degli sport, alla Mostra internazionale della moda alla Krolloper e ai dintorni di Berlino. L'Artigianato tedesco offrirà in onore degli ospiti una grande festa alla Deutschlandhalle.

Il viaggio sarà effettuato in vetture speciali di II classe munite di apparecchi radio-riceventi. La quota di partecipazione di lire 725 a persona è comprensiva del viaggio in ferrovia di II classe (partenza e ritorno dal posto di concentramento) vitto ed alloggio in alberghi di II categoria, trasporto in torpedoni e trasporto bagagli, gite in torpedone e ingresso e visita alle mostre, musei, istituzioni ecc. ecc. Per raggiungere Verona, posto di concentramento, i gitanti usufruiranno della riduzione del 50 per cento per il viaggio di andata e ritorno.

Gli interessati si rivolgano per tutte le informazioni alla segreteria provinciale dell'Artigianato, via Coroneo 8, tel. 4514, dove potranno ritirare i programmi dettagliati del viaggio.

Ricuperi marittimi. Il Comando del Compartimento marittimo di Pola rende noto che se entro il termine di due mesi a datare dalla pubblicazione del presente avviso i proprietari e gli eventuali interessati sul carico del piroscafo austriaco «Auriga», di 277 tonnellate affondato fra l'isolotto Folonega e Scoglio Porer nel 1911 e che è stato in seguito abbandonato alla Riunione Adriatica di Sicurtà di Trieste, società assicuratrice del piroscafo stesso, la quale a tutt'oggi non ha intrapreso alcuna operazione per il ricupero della nave e del carico, non si presenteranno alla R. Capitaneria di porto di Pola per dichiarare di volerne operare il ricupero, il piroscafo predetto ed il relativo carico si intenderanno abbandonati e andranno a profitto dello Stato. Nello stesso modo si procederà nei riguardi del piroscafo «Flink» di 1350 tonnellate, di proprietà del sig. Carlo Martinolich di Trieste che si è incagliato nei paraggi di Punta Merlera e successivamente affondato per cattivo tempo il 26 febbraio 1911 e che è stato in seguito ceduto alle Assicurazioni Generali di Trieste, società assicuratrice del piroscafo stesso.

Nel clima fascista non vi devono essere classi indifferenti alla sorte dei meno fortunati: contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza che attua la solidarietà umana verso le famiglie colpite dalla avversità e dalla disoccupazione.

Concerto al Poligrafico "G. Presel,,

Questa sera, nella sede dei poligrafici (piazza Impero 7), si terrà un concerto vocale-istrumentale sostenuto dai soprani P. Gagliardi e T. Messineo, dal tenore G. Gagliardi e dal pianista A. D'Alessio, col seguente programma:

Parte prima: 1. Chopin: Valse brillante (pianista). 2. G. Caccini: A Marilù (tenore). 3. Schubert: Serenata (tenore). 4. J. Brahms: Berceuse (soprano Messineo). 5. Donizetti: «La figlia del reggimento», Convien partir (soprano Messineo). 6. Mac-Dowell: Danza delle streghe (pianista).

Parte seconda: 1. Liszt: Predica agli uccelli, leggenda (pianista). 2. Verdi: «Rigoletto», Tutte le feste al tempio (soprano Gagliardi). 3. Mozart: «Il flauto magico», Gli angui d'inferno (soprano Gagliardi). 4. Petrella: «I promessi sposi», Salve Maria (soprani Messineo e Gagliardi). 5. Campana: Io vivo e t'amo (soprano Messineo e tenore Gagliardi). 6. Liszt: Rapsodia n. 2 (pianista).

Il concerto avrà inizio alle 20.30. Al pianoforte accompagnerà la prof.ssa Oriella Scasso. Ingresso: soci e familiari lire 1, dopolavoristi invitati lire 1.50.

Un pezzo d'intonaco sulla testa. La casalinga Francesca Grussel, di 60 anni, abitante in via dei Leo n. 7, trovandosi ieri verso le 18.30 in visita presso una sua conoscente — Gemma Dell'Acqua, abitante al n. 8 di via Media — ricevette sulla testa un pezzo dell'intonaco del soffitto, e fu fortuna se potè cavarsela con delle contusioni guaribili in una diecina di giorni. Le lesioni le furono medicate all'ospedale Regina Elena.

Raduno di urbanistica in Sicilia. Dal 20 al 25 maggio p. v. avrà luogo in Sicilia un raduno dei soci dell'Istituto nazionale di urbanistica allo scopo di trattare un tema del più grande interesse e di vitale importanza per la Nazione, quello cioè de «L'urbanistica dei luoghi di cura, soggiorno e turismo», visitando le più importanti opere realizzate nell'isola in questo campo. Al raduno potranno partecipare soltanto i soci e le loro famiglie, ma ciò non vieta, anzi ammette che se taluno voglia intervenire al convegno non ne resti escluso, purchè si iscriva fra i soci dell'Istituto nazionale di urbanistica. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del Sindacato interprovinciale architetti, via Battisti n. 22.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione B. Oggi trattenimento. Domenica 8 maggio gita con automezzo attrezzato al Canale di Leme, quota per soci lire 7, invitati lire 9. — Sezione C. Sabato serata di varietà con la presentazione del dramma «Il cieco».

«Crda». I componenti la banda di Trieste domani alle 20 in sede sociale per inizio prove. Domenica gita a S. Servolo d'Artuise con littorina fino a Erpelle. Partenza da Campo Marzio alle 7, ritorno alle 20 circa. Pranzo dal sacco. Iscrizioni in segreteria. Prezzo di passaggio lire 3.60.

«B. Pitteri». Sabato dalle 20.30 in poi trattenimento danzante. Domenica partecipazione brevetti dopolavoristici. Gita cicloturistica a Capodistria. Iscrizioni in sede.

«G. Beltrame». Domani dalle 20 alle 21, biblioteca. Sabato dalle 20.30 alle 23.30, consueto trattenimento

Mutua Impiegati. Domenica gita a Venezia. Si accettano prenotazioni per il secondo automezzo. Quota lire 20. Via Palestrina n. 3. Gruppo familiare in gita pomeridiana con partenza alle 14 dalla sede.

Chimici. Sabato dalle 20 e domenica dalle 19 trattenimento danzante.

«P. Lucchini». Domenica gita a Fiume e Monte Maggiore. Informazioni in sede e bar Alzetta. Questa sera lezione banda.

XXX Ottobre. Stasera, dalle 20.30, trattenimento Bianca-Rosa. Domenica, serata d'addio del Quartetto «Nicky».

«G. Boscarolli». Sabato dalle 20 alle 24 trattenimento. Domenica ballo dalle 19 alle 23. Sabato convocato Comitato feste alle 19.30.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione al Monte Cucel ferrovia. Iscrizioni aperte.

«Scuola Nazionale Alpinismo». Domani sera chiusura iscrizioni Scuola Alpinismo: inizio lezioni domenica prossima.

L'Ente comunale di assistenza cura i ricoveri dell'Istituto «Vittorio Emanuele III», della Stazione di Mendicità, gestisce due Nidi, due Alloggi popolari per uomini e donne, esplica varie attività a favore dell'infanzia. Ricordate nelle vostre elargizioni l'Ente ed il suo grave compito

BORSA DI TRIESTE

Aprile	26	27
Rendita 5%	94.—	94.10
Rendita 3½%	74.20	74.30
Redimibile 5%	93.90	94.—
Redimibile 3½%	70.20	70.30
Obbligaz. Tre Venezie	89.40	89.50
Buoni Tes. nov. 1940	102.30	102.10
Buoni Tes. nov. 1941	102.20	102.—
Buoni Tes. nov. 1943	92.30	92.10
Buoni Tes. nov. 1944	98.20	98.10
I. R. I.	455.—	454.—
Elettr. Ferrovie Stato	460.—	460.—
Sofias	387.—	387.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.50	433.—
Fond. Tre Ven. 4%	417.—	419.50
Trieste 1899 convert.	80.—	80.—
Trieste 1914 convert.	89.—	89.—
Trieste 1916 convert.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Assicuraz. Generali	3985.—	4035.—
Assicuratrice Italiana	587.50	585.—
Infortuni	1910.—	1910.—
Riun. Adriatica I serie	2000.—	2000.—
Riun. Adriatica II »	1932.50	1932.50
Gerolimich	155.—	155.—
Istria-Trieste	280.—	280.—
Lussino	318.—	318.—
Martinolich	69.—	69.—
Meridionali	788.—	796.—
Premuda	690.—	690.—
Piccole Ferrovie	90.—	90.—
Tripcovich	308.—	308.—
Tram	180.—	180.—
Ampelea	410.—	410.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	177.—	177.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	144.—	144.—
SELVEG	543.—	543.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	218.—	220.—

CAMBI: Londra 94.80; New York 19; Francia 59.15; Svizzera clearing 439.56; Svizzera 436.85; Amsterdam clearing 1052.63; Amsterdam 1057.75; Polonia 358.65.

Valori di Stato circa invariati. Domandate Generali a prezzo aumentato; trascurato il rimanente. Scambiate Stef. Cascami, Viscosa, Breda, Edison, Centrale e Montecatini.

Collocamento Gente di mare

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, 1 giovane coperta I, 3 fuochisti carbone.

Turno «Italia»: 6 camerieri II classe; 5 camerieri III classe, 8 giovani camera, 1 mozzo camera con navigazione, 1 mozzo camera senza navigazione, 1 giovane cucina, 1 allievo cuoco, 1 mozzo coperta, 1 ingrassatore, 1 giovane macchina.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Vitale, Marco, Valeria.

DECESSI (27 aprile 1938-XVI): Fidel ved. Agostini Francesca, a. 77; Stergar ved. Cvetreznik Maria, a. 72; Ferfoglia Giovanni, a. 60; Miniussi ved. Duse Caterina, a. 71; Frausin Eliano, m. 1; Basilisco Giovanni, a. 81; Balbi Giuseppe, a. 56; Levi ved. Longhi Clelia, a. 84; Bais Lino, a. 50; Stopar Angelo, a. 49; Faidiga Ferdinando, a. 69; Micoli Silvano, a. 26; Corelli Bruna, m. 9; Zudich Giorgia, giorni 1.

MATRIMONI CELEBRATI: Sinigaglia Egidio, impiegato con Klinkon Lidia, casalinga; Guindani Fausto, impiegato con Carli Maria Roma, casalinga.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35; Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste a. 11.10; Trieste p. 15.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 23.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.35 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA fidata, conoscenza tedesco offresi. Indirizzo Piccolo. 35986 A

CUOCA trattoria offresi, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 36012 A

DONNA offresi cuoca, lavapiatti trattoria. S. Maurizio 10, secondo, destra. 17703 A

PRESTASERVIZI capacissima, cameriera brava cucinare dolci, offronsi. Battisti 13, telefono 6527. 17728 A

PRESTASERVIZI giovane tutto fare offresi dalle 15 alle 19. Via Pietà 39, portiere. 66857 A

PRESTASERVIZI offresi donna pratica tutto fare. Viale Sonnino 5, primo. 35949 A

RAGAZZA pratica lavori casa offresi piccola famiglia. Piazza Impero 14, quarto. 66898 A

RAGAZZA servizio offresi per pomeriggio. Viale Sonnino 8, portinaia. 66854 A

RAGAZZA friulana tutto fare, anche fuori. Via Timeus 14, latteria. 66921 A

VEDOVA anziana pratica cucinare, lavori casa, offresi presso piccola famiglia, persona sola. Cassetta 17696 A, Unione Pubblicità. 17696 A

23-ENNE orfano offresi principiante domestico, con vitto, alloggio, miti pretese, albergo o privato, anche fuori Trieste. Via Felice Venezian 23, secondo, porta 8. 66862 A

27-ENNE offresi prestaservizi tutto giorno, con lunghi attestati. Via Montecchi 5, pianoterra. 35978 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CAMERIERA, domestica per Roma, altre Trieste, Torino, Milano, governanti, cercansi, ottime condizioni. Torrebianca 24. 36021 B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 17735 B

BAMBINAIA tedesca, ragazza capace cucinare, prestaservizi, cercansi, pronta occupazione. XX Settembre 12, portineria. 66914 B

CAMERIERA cercasi stanze servizio tavolo per albergo fuori Trieste, conoscenza tedesco. Cvetnic, Ghiberti 8, venerdì dalle ore 10 fino 12. 66888 B

GOVERNANTE 20-30-enne cercasi per bambina 6 anni, perfetta italiano. Offerte con copia attestati, fotografia, pretese: Cassetta 17701 B, Unione Pubblicità. 17701 B

PRESTASERVIZI media età, attestati, cercasi dalle 7-18. Giulia 14, porta 22. 66905 B

PRESTASERVIZI capace, attestati, cercasi. Giulia 35, secondo, sinistra. 66919 B

PRESTASERVIZI due cercansi, una intera giornata, altra 7-11, 14-16. Imbriani 6. 66877 B

PRESTASERVIZI giovane tutto giorno, con attestati, cercasi. Presentarsi ore 9-12, via Cologna 36, primo. 66876 B

PRESTASERVIZI capacissima, svelta, dalle 8-13, cercasi. Coroneo 26, terzo, sinistra, ore 9-12. 66871 B

PRESTASERVIZI per mattina cerca piccola famiglia. Gatteri 5, porta 13. 35999 B

RAGAZZA friulana stabile per due persone, presentarsi ore 8-10 e 14-16, Commerciale-Vicolo Gattorno 7, Dorni. 66867 B

RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare, cercano coniugi soli. Blessi, Tor San Piero 3. 66865 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 8-10, piazza Carlo Alberto 1, porta 12. 35972 B

RAGAZZA brava o prestaservizi cercasi, capace tutti lavori. Janoviz, Piccolomini 4. 66875 B

RAGAZZA semplice cercasi, piccola famiglia. Via Udine 2, porta 10, dalle 9-11. 36010 B

STANZA darebbesi donna anziana, cambio servizi di casa, dalle 12 alle 15. Galatti 14, porta 8. 35969 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

ACQUISITORE capace autotrasporti, lunga pratica, vasta conoscenza, offresi. Cassetta 17623 C, Unione Pubblicità. 17623 C

COMMESSO aiuto calzature pelletterie, conoscenza tedesco, referenze, offresi. Marsi, d'Azeglio 20. 35991 C

DISEGNATORE pittore, progettista, arti decorative, reclame, vetrine, lavori spruzzo, offresi. Offerte Cassetta 17619 C, Unione Pubblicità. 17619 C

GIOVANE colto distinto, militesente, robusto. Ex giornalista, studi e capacità commerciali-amministrative, conoscenza lingue. Consulente tecnico-pubblicitario. Attivissimo spirito d'iniziativa, organizzatore diligente, abile trattazione affari. Competenza svariata e pratica rami diversi, anche tecnici. Esperto rapporti Autorità, grandi aziende. Introdotto cantieri navali, alberghi Venezia Giulia; relazioni Jugoslavia, Austria. Idoneo mansioni direttive, fiducia. Sistemerebbesi comunque ovunque, anche saltuariamente. Referenze professionali primarie, morali ineccepibili. Vedere rubrica «Capitali» sub. Collaboratore. Cassetta 17552 C, Unione Pubblicità. 17552 C

GIOVANE intelligente, conosce lingue, italiano e perfetto sloveno e serbocroato, occuperebbesi prontamente qualsiasi lavoro. Cassetta 17697 C, Unione Pubblicità. 17697 C

PRATICANTE ufficio, volonteroso, conoscenza stenografia, pratico, offresi miti pretese. Cassetta 17683 C, Unione Pubblicità. 17683 C

RAGIONIERE praticissimo bilanci, riordina, impianti, tiene amministrazioni ore libere. Sivini, Cologna 250, Villa Mercede. 66895 C

18-ENNE attivissimo, studi ginnasiali, serio, di famiglia statale, ottime referenze, offresi praticante ufficio. Miti pretese. Cicoria, Scussa 3. 35860 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI garantitissime. Tinti, ossigenati, lunghi. Superliquidi oleosissimi viennesi. Permanentista specialista viennese. Propaganda lire 10. Timeus 5. 17715 CC

A. A. OROLOGI riparazioni, massima garanzia, lire 5. Crispi 8. 66913 CC

A. PERMANENTI Wella complete lavoro accurato lire 15, tipo propaganda. Salone Villa, Mazzini 45, tel. 37-12. 17331 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

A. SARTORIA prim'ordine confeziona abiti uomo elegantissimi lire 100. Cozzi, corso Vitt. Em. 37. 17732 CC

IMPERMEABILI riparansi, rimodernansi, confezionansi su misura. Silvio Pellico 1. 66916 CC

MATERASSAIO esatto, materassi 9, suste 15. Pasini, via Bramante 13. 17727 CC

SARTA abilissima confeziona sollecitamente elegantissimi modelli, novità. Accuratezza, prezzi moderatissimi. Rimodernamenti perfetti. Guglielminetti, Battisti 26, terzo. 36006 CC

TAPPEZZERIE qualsiasi lavoro domicilio, materassi 9. Via Parini 5, drogheria. 66874 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BANCONIERE conoscenza tedesco cercasi. Rosticceria via Carducci 18. 66912 D

CALZOLAIO mezzo lavorante attivo, sappia cucire, cercasi. Scuole Nuove 2. 35951 D

CONIUGI conduttori, grande trattoria, cercansi. Indirizzo Piccolo. 66880 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Nordio 4. 66861 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Volti Barcola 342. 66884 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Istria 18. 35966 D

PARRUCCHIERA stabile capace cercasi. G. Marconi 2 (Molingrande). 35959 D

PARRUCCHIERA stabile cercasi. Via Giulia 116. 36016 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via S. Michele 30. 66906 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Godigna, Giulia 24. 36015 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Madonnina 12. 66850 D

SIGNORINA pratica insegnamento taglio cercasi per alcune ore settimanali. Dalle 18 alle 20, Riva Gulli 4, quarto, sinistra. 66870 D

STIRATRICE capacissima cercasi a giornata. Rivolgersi Valdirivo 23 A, quarto, Battig. 17730 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA matrimoniale e stanzino mobiliati, cercansi per subito, con uso cucina, presso persona sola. Specificare Cassetta 17702 E, Unione Pubblicità. 17702 E

CAMERA mobiliata paraggi Università cercasi. Cassetta 17689 E, Unione Pubblicità. 17689 E

CAMERETTA, vitto, 50 settimanali, presso famiglia distinta, cerca signorina, paraggi piazza Impero. Cassetta 17713 E, Unione Pubblicità. 17713 E

CAPITANO cerca, centro, signorile mobiliata, indipendente, bagno, eventuale salottino. Telefonare 4763. 66917 E

INGRESSO scale, eventualmente acqua corrente o bagno, cercasi. D. Leone, via Ginnastica 41. 35983 E

MOBILIATA con vitto cerca anziano presso persona sola, quale unico subinquilino, anche in campagna. Offerte Cassetta 17694 E, Unione Pubblicità.

PENSIONATA cerca stanza vuota, poco cucina, per maggio, presso signora sola o coniugi. Cassetta 17698 E, Unione Pubblicità. 17698 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata soleggiata, vitto abbondante, prezzo conveniente. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 66860 F

A. A. A. CENTRALE, soleggiata, affittasi. S. Francesco 4, secondo, porta 5. 66858 F

A. A. A. MOBILIATA stanzetta affittasi distinto. Crociferi 3, primo. 36002 F

A. A. CENTRO mobiliate ingresso libero, comodità bagno, vitto. S. Nicolò 2, primo. 17723 F

A. A. MOBILIATA, acqua corrente, presso persona sola. Milano 7, quarto. 66897 F

A. A. MOBILIATA, bagno, telefono, distinto. Torrebianca 21, porta 8. 66903 F

A. A. SOLEGGIATA indipendente, una due persone, vitto, ultraconveniente, signorile. Via Pietà 8, mezzanino. 66873 F

A. A. STANZA 1-2 letti, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 17739 F

A. A. STANZA affittasi. S. Michele 31, secondo, porta 8. 66909 F

A. A. STANZA indipendente, volendo vitto familiare, affittasi. Ginnastica 16, primo. 66900 F

A. BELLISSIMA, centrale, una-due persone, volendo vitto, anche provvisoriamente. Diaz 24, porta 5. 17725 F

A. CAMERA mobiliata, soleggiata, affittasi. Via Tiziano 4, porta 7. 66872 F

A. CAMERINO mobiliato, pulitissimo, vicinanze giardino, affittasi. Stoppani 3, primo, sinistra. 36003 F

A. CENTRALISSIME due, eleganti, signorili, vitto, bagno, telefono. Torrebianca 43, porta 3. 35967 F

A. MATRIMONIALE grande, bagno, stufa, oppure due amici distinti. Roma 17, primo, sinistra. 66887 F

A. MOBILIATE, salotto, bagno, ingresso libero, affittansi. Rossetti 11, porta 6. 66883 F

A. MOBILIATA, acqua corrente, bagno, vitto, affittasi. XX Settembre 38, primo, destra. 36008 F

A distinti stanza, bagno, telefono, vitto familiare. Genova 11, Castro. 35987 F

CAMERA bellissima affittasi. Rossetti 35, primo, sinistra. 35979 F

CAMERA mobiliata grande, ariosa, affittasi centro. Gatteri 32, secondo, destra. 35985 F

CAMERA mobiliata due letti affittasi. Carducci 24, porta 16. 66889 F

CAMERA bella affittasi. Rossetti 13, secondo piano, porta 8. 36018 F

CAMERA mobiliata bella affittasi. Via Milano 11, primo. 66899 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a donna. Scala Monticello 3, porta 28 (via Giulia). 66904 F

CAMERINO affittasi. Via Molino a vento 73. 35974 F

ELEGANTE indipendente, affittasi prontamente. Istituto 34, terzo, destra. 66849 F

ELEGANTE, massima pulizia, affittasi distinto. Gatteri 29, secondo, porta 6. 66902 F

ELEGANTISSIMA, uso salotto, bagno, telefono, cura biancheria, vestiario, presso persona sola. S. Lazzaro 23, primo. 66901 F

GARÇONNIERE, bagno, affittasi prontamente. Visitare 10-13. Indirizzo Piccolo. 35956 F

INGRESSO scale, unico distinto subinquilino, affittasi. S. Nicolò 3, secondo, sinistra. 35995 F

MATRIMONIALE, anche due amici, volendo vitto, cura vestiario. S. Francesco 52, primo, 10. 66890 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affitta persona sola. Ricci 8, terzo, sinistra. 66878 F

MATRIMONIALE semplice, anche due amici, affittasi. Crispi 3, porta 14. 35984 F

MATRIMONIALE lussuosa moderna, soleggiata, bagno, prontamente affittasi. Visitare 10-13. Indirizzo Piccolo. 35955 F

MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Corso Vitt. Em. 4, secondo, sinistra. 36000 F

MOBILIATA pulitissima affittasi distinto presso piccola famiglia. Vasari 7, terzo. 35980 F

MOBILIATA o vuota affittasi distinto, persona sola. Piazza Vinci 3, porta 6. 35992 F

MOBILIATA indipendente, presso persona sola, affittasi. Giulia 39, primo, porta 6. 35973 F

SEMILIBERA mobiliata pulitissima, tranquilla, affittasi. Scussa 7, secondo, porta 12. 35988 F

MOBILIATA 1-2 persone, con vitto, prezzo mite, affittasi. Via Bellinzona 3, secondo, destra. 17734 F

MOBILIATA elegante, mobili nuovi, affittasi, unico subinquilino. Rossetti 15, mezzanino, destra. 36013 F

PENSIONE signorile camera-salotto, termobagno, centralissima. Telefonare 25-836, dalle 11-13. 17711 F

STANZA mobiliata soleggiata, prezzo mitissimo. Moisè Luzzatto 3, terzo, porta 16. 35964 F

STANZA grande, ingresso libero, per ufficio, affittasi. Coroneo 1, secondo. 66768 F

STANZA vuota, ingresso libero. S. Michele 26, primo, Succi. 66907 F

STANZETTA bene mobiliata, presso persona sola, affittasi. Escluso donne. Boccaccio 17, porta 19. 35994 F

VITTO ottimo, conveniente, darebbesi a distinti. Via Rapicio 4, primo, destra. 66864 F

VUOTE due, ingresso scale, altra mobiliata, affittansi. D'Annunzio 1, terzo. 66915 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. AMMISSIONE scuole medie: preparazioni accuratissime. Scuola Enenkel, Carducci 40, telefono 88-00. 17690 G

A. A. A. A. A. RIPETIZIONI qualsiasi materia, corsi e lezioni particolari. Scuola Enenkel, Carducci 40. 17690 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. BALLARE elegantemente, rapidamente, economicamente. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 66828 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 35989 G

A. INGLESE, tedesco, francese. Metodo speciale accelerato. Corsi economici. Rossini 14 (angolo via Roma). 10000 G

ALLIEVI, evitate bocciature, riparate subito, affidandovi alla Scuola Diaz 3. Gratuitamente esaminato ogni caso, consiglierà opportunamente. 16018 G

DATTILOGRAFARE apprenderete in dodici lezioni. Contabilità pratica. «Minerva», XX Settembre 16. 36019 G

DATTILOGRAFIA, lire 1.20 lezione. Stenografia, apertura nuovi corsi. Gatteri 12. 35950 G

MAESTRA impartisce lezioni madrelingua tedesca, riparazioni esame. Pietro Nobile 4. 35952 G

SCUOLA taglio cucito, metodo praticissimo. Informazioni giornalmente Gatteri 23, secondo. 17731 G

STUDENTE liceale cercasi per ripetizioni prima ginnasio. Presentarsi ore 15-16 via Battisti 24, quarto, porta 12. 35948 G

STUDENTE impartisce modicissimamente ripetizioni storia, geografia, italiano. Informazioni 10-12, 17-20. Felice Venezian 16, primo, porta 4. 6971 G

STUDENTESSA, maestra, danno ripetizioni elementari, magistrali inferiori, preparano esami ammissione. Franco, Udine 36. 66893 G

STUDENTESSA insegna latino, tedesco, matematica, altre materie. Corso Vitt. Em. 26, secondo. 36009 G

TAGLIO cucito inizio 4 maggio. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

TEDESCO madrelingua insegna metodo unico, in breve tempo. Indirizzo Piccolo. 17726 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA con denaro, chiavi, smarrita via Crispi. Mancia portandola indirizzo Piccolo. 66852 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTI due, tre camere, accessori, affittansi Cereria 10, 12, Tigor 8, S. Vito 4. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 35976 I

APPARTAMENTO nuovo soleggiato, vista mare, due stanze stanzetta bagno, affittasi subito. Scorcola Coroneo 757 (Molingrande prolungata). 36001 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, camerino, cucina, lire 293, affittasi prontamente. Corso Vitt. Em. 28, secondo. 66851 I

APPARTAMENTO soleggiato, cinque stanze sul viale XX Settembre, più accessori, affittasi. Via Galilei 18. 35954 I

APPARTAMENTO 3 camere, 3 camerette, accessori, affittasi subito. Torrebianca 21. 66910 I

APPARTAMENTO 3 stanze, 2 camerini, rimettesi nuovo, soffitta, affittasi. Rapicio 5, quarto. 17720 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 17719 I

MAGAZZINO con retrobottega affittasi, anche prontamente. Piazza Tommaseo 2. Telefonare 58-27. 35975 I

QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, cucina, affittasi luglio, lire 265. Timeus 8. 35958 I

QUARTIERE tre stanze, poggiuolo, cameretta, bagno, lire 260 mensili, affittasi. Via Kandler 9, primo. 35953 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, accessori, soleggiato, che viene rimesso tutto nuovo, affittasi via Diaz. Amministrazione Locatelli, piazza Tommaseo 2, tel. 40-75. 66831 I

QUARTIERI 2 stanze, camerino, cucina, affittasi luglio. Via Baiamonti 4. 35957 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi. Offerte Cassetta 17700 L, Unione Pubblicità. 17700 L

LOCALI pianoterreno ampi, adatti lavorazioni magazzino, cercansi. Dettagliare. Cassetta 17550 L, Unione Pubblicità. 17550 L

QUARTIERE soleggiato due o tre stanze, paraggi Carducci o Battisti, cercasi. Gardo, via Carducci 18. 66911 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate, azzurre, polari, comuni, vendonsi occasione. Devidè, Imbriani 9. 17729 M

A. LAMIERE cantonali tubi inferriate macchinari ed altro materiale d'occasione vendonsi. Magazzino Campomarzio 6. 17046 M

A. MACCHINA permanente, casco motore, vendonsi occasione. Piazza Cavana 8, porta 10. 6973 M

ANELLO brillanti, servizio toeletta argento, quadri autore vendesi. Indirizzo Piccolo. 35960 M

APPARECCHIO Irradio, di classe, nuovo, vendesi occasione. Giulia 45, sesto. 17709 M

BOTTI diverse vendonsi per cessazione vendita vino. Tesa 13, secondo. 66866 M

CARROZZELLA Phönix vendesi. Via A. Diaz 14, drogheria. 66894 M

CARROZZINA sport 65, doppiofondo 88, «Phönix» molleggiata occasione. Tarabochia 6. 17640 M

CARTA da parati vendesi occasione. Valdirivo 22, porta 11. 36005 M

CUCCIOLO caccia vendesi. Via Paduina 9, portinaia. 35962 M

FONOGRAFI, dischi Columbia, pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 17718 M

GRAMMOFONO valigia (marca), altro 75; parecchi dischi, «Rigoletto» completo, binoccolo prismatico «Zeiss»; fotografia 4×6, vendonsi urgentemente. Battisti 13, porta 8. 66891 M

MACCHINA Singer rientrante, altra semplice, vendonsi. Gatteri 50, porta 8. 66896 M

MACCHINA Singer spola rotonda, garantita 330; altra 120, vendonsi. Bosco 12. 17737 M

MACCHINA scrivere portatile, perfetta, recentissimo modello, lire 550, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 17712 M

MACCHINE cucire «Necchi», le migliori, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione 150 in poi. Natale, Battisti 12. 17710 M

RADIO super 5 piena efficienza vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 66868 M

RADIO trionda perfetta 1937, 700, vendesi, ritirando eventualmente trivalvole. Battisti 13, porta 8. 66892 M

RADIORIPARAZIONI, provavalvole, applicazioni scale parlanti, onde corte, selettività variabile, ecc., ricorrete unico attrezzato laboratorio fiducia Ditella, Mazzini 44, interno. Visitateci. 66908 M

SCALDABAGNO Vaillant grande vendesi lire 450. Telefono 51-48. 35968 M

SPARHERD 4 forni serpentina acqua calda cappa grande canne fumo vendonsi. Udine 23. 36011 M

TAPPETO persiano, quadro bellissimo soggetto campestre, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36007 M

UNDERWOOD perfetta, ultimo modello, occasionissima, vendesi. Sacerdoti, Foscolo 44, primo. 17724 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

A. BANCO marmo per macelleria acquistasi. Scrivere: Lorenzi Mario, Senosecchia. 36017 N

PING Pong regolamentare, usato, cercasi. Ricordi, Muratti 1. 35970 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MATRIMONIALI, cucine, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 66764 NN

A. A. A. A. MOBILMETALLO, fabbricazione Sanzin, Coroneo 3. Prezzi, qualità. 550 NN

A. A. A. APPROFITTATE, prezzi ribassatissimi, nuovi modelli, negozio mobili Türk, Battisti 12. Visitateci. 17646 NN

A. A. «ALABARDA», mobili, Rossetti 4, fonte economicissima, massima eleganza. 35821 NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste» risparmiate denaro! Salotto 550! Matrimoniali da 1150! Persuadetevi! Crispi 39. 35823 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, nuovi arrivi, nuovi prezzi convenienti. Confrontate. 17716 NN

ARMADIO, vetrina, lavamano con specchio, tavole ed altri mobili, vendonsi. Crispi 59. 66885 NN

ARMADIONE specchio, altri mobili usati, vendonsi. XX Settembre 53, terzo, destra. 35961 NN

ASSORTIMENTO cucine lusso, altre semplici, vendonsi occasione. Via Ferriera 17. 9416 NN

ATTACCAPANNI 110, cucine 580, matrimoniali 1150, piene 1550, salotti 550, divaniletto 130, Tarabochia 6. 17639 NN

CAMERA pranzo nuova vendesi straoccasione. Massima garanzia. Via Crosada 13, corte. 17705 NN

CAMERA pranzo bellissima, prezzo occasione, vendesi. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 17721 NN

CAMERA pranzo massiccia, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35757 NN

CAMERE porte piene, diverse, lavoro perfetto, vendonsi negozianti. D'Azeglio 16. 66920 NN

FIORAIA con specchio e mobili diversi vendonsi. Via Gatteri 38, portineria. 36004 NN

LAMPADE salotto, scrivania, tavoli vendonsi. S. Caterina 9, secondo. 66863 NN

MATRIMONIALE finissima, massima garanzia, vendesi straoccasione. XX Settembre 53, falegname. 35996 NN

MATRIMONIALE usata vendesi. Mazzini 41, primo. 66886 NN

MATRIMONIALE ordinata, modello, pannifort, vendesi occasionissima. Carducci 14, secondo, Brenna. 17706 NN

MATRIMONIALE, marmi, cristalli, vendesi, esclusi rivenditori. Ginnastica 58, porta 4. 36014 NN

MATRIMONIALE moderna 850, pranzo viennese, tappeto, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 17733 NN

MATRIMONIALE 750, cucina marmi 350, armadio, divanoletto, attaccapanni vendonsi. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 17736 NN

PIANINI occasione vendonsi lire 1800 1900 2900 3600. Deposito via Udine 3, primo. 15 NN

PIANO Kutschera vendesi giornata, straoccasione, qualunque prezzo. Visitare dalle 13-14, piazza Cornelia Romana 1, porta 27, pianterreno. 17695 NN

PIANO coda vendesi occasione. Sansovino 8. 66882 NN

SALOTTO, da pranzo, ottimo stato, vendonsi. Rivolgersi portinaio via Piccardi 29. 66853 NN

STANZA pranzo olandese, palissandro, lire 2800, tendaggi, leopardo, vendonsi. SS. Martiri 8, Malabotti. 12345 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 17667 O

GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro, argento, prezzi massimi. 21 O

STUZZICADENTI lavorati a mano, a macchina. Vendita a grossisti, dettaglianti. Ferriera 43. 35971 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA in macchine per scrivere cerca piazzisti per Trieste. Inviare offerte con referenze. Cassetta 17692 P, Unione Pubblicità. 17692 P

PIAZZISTI abili, articolo nuovo, cercansi subito. Via Milano 25, officina, ore 11-12. 17708 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. LANCIA qualunque tipo e diverse noleggiansi con, senza autista. Auto Salone Impero, Cologna 11, tel. 70-97. 36022 Q

BALILLA lusso biporte vendesi giornata. Cadorna 8. 35982 Q

BICICLETTE due passeggio vendonsi. Via Galileo Galilei, calzoleria. 66855 Q

CAMION 15 Ter gomme nuove vendesi. Via Foscolo 16. 17740 Q

514 Spyder bellissima vende privato. Garage Moderno. 36020 Q

514 torpedo, moto 500, vendonsi occasione. Via Pietà 11, garage. 17714 Q

1500 occasione; Balilla aereodinamiche; autocarri Lancia Z. 1; Fiat 15 Ter; 503; 501. Autorimessa Maserati. 35981 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AFFARONE: negozio articoli foto, annesso studio, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 66856 R

AVVIATISSIMO caffè bar bigliardi vicinanze stazione centrale grandi alberghi; 6 locali più abitazione, lavoro reddito sicuro, cedesi causa malattia 100.000 irriducibili, eventuali facilitazioni pagamento, esclusi intermediari. Scrivere: Cassetta 10 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5297 R

BAR centralissimo, piccole spese, vendesi oppure in consegna. Caffè Sanità, Sandro. 66859 R

BOTTEGHINO bene avviato, causa malattia vendesi 2800. Via Economo 18. 35993 R

CARTOLERIA, mercerie, chincaglierie, giocattoli, centrico, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66918 R

COLLABORATORE fidato, esperto, ricerca-proseguimento affari, incarichi discrezione. Dispone ufficio centrale telefono. Serietà reciproca assoluta. Vedere rubrica «Domande impiego» sub Cassetta 17552 R, Unione Pubblicità. 17552 R

LATTERIA caffè con rivendita pane vendesi, bene avviata, piccolo prezzo. Indirizzo Piccolo. 66879 R

LATTERIA, 100 litri giornalieri, vendesi causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 66869 R

NEGOZIO frutta erbaggi, bella posizione, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 35965 R

NEGOZIO mercerie, cartoleria, avviatissimo, vendesi, affittasi, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 35814 R

NEGOZIO olii vini saponi coloniali, spese minime, vendesi 5500 causa malattia. Via Udine 18, porta 17. 17681 R

NEGOZIO frutta erbaggi, avviatissimo, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 17704 R

SOCIO 100.000 cercasi per importante industria cittadina. Offerte Cassetta 17707 R, Unione Pubblicità. 17707 R

TRATTORIA caffè gelateria, paraggi piazza Garibaldi, avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 17722 R

TRATTORIA osteria spaccio centralissimi, smercio 100 giornalieri, vendesi affittasi. Carducci 5, bottiglieria. 35998 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

ADIACENZE immediate piazza Unità, vendesi prontamente, occasione, stabile angolo, affittato completamente, recentissimo restauro, appartamentini popolari. Prezzo 139.000, reddito 17.750. Informazioni telefonare 92-37. 35963 S

CONDOMINIO vendonsi appartamenti dello stabile di via F. Severo n. 33 angolo via S. Francesco d'Assisi: 1) da tre camere, cameretta, terrazzino e accessori; 2) da due camere, cameretta e accessori. Tutti gli appartamenti sono forniti dell'impianto di riscaldamento autonomo, bagno installato, rivestimenti in piastrelle, pavimenti in doghe, cucina a gas e carbone, ascensore. Informazioni: Ufficio vendita appartamenti, via Torrebianca 16, secondo piano, tel. 36-00. 237 S

QUARTIERE condominio 4 stanze, bagno arredato, condizioni pagamento, vendesi causa partenza. Indirizzo Caffè Adriatico. 35997 S

STABILI 150.000, 32.000, 60.000, buona rendita, vendonsi. Via Giulia 5, latteria. 66881 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 16396 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

OSTETRICA diplomata riceve via Marconi 38 (già Molingrande). Aut. Pref. 3219-25320. 500 V

Il 26 corrente in Roma, via dei Villini 4, si è spento serenamente il

comm. ARTURO ARGHINENTI

titolare della ditta omonima, chiudendo una vita dedicata solo al lavoro ed all'affetto dei suoi cari.

La famiglia ed il personale della ditta ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta.

Trieste-Roma, 27 aprile 1938 - XVI.

La sera del 25 corrente, in seguito a tragico accidente, decedeva la nostra indimenticabile

Ada Maccorsi (Mahorcich)

Il fratello **ALBERTO**, la sorella **MARY mar. BUTTAZZONI**, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno la triste notizia, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 28 aprile 1938 - XVI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Giovanni Ferfoglia

si spense serenamente, dopo lunga malattia, lasciando nel più profondo dolore la moglie **MARIA**, i figli **GIOVANNI, MARIA ed EMILIA** che, unitamente ai generi, ai nipoti e congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno giovedì 28 corr. alle ore 15, partendo da Gretta di Sopra N. 276.

Trieste, 27 aprile 1938 - XVI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 25 corr. si spense dopo lunghe sofferenze

ANTONIO PERUZZI

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio l'inconsolabile moglie **GIOVANNA**.

Ringrazia in pari tempo tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del caro Scomparso.

Il 25 corr., dopo lunghe sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio

GIOVANNI CESINI

Le desolata consorte **GIUSEPPINA**, i figli **PAOLA in TOMINI**, **GIUSTINA in COSTERNI**, **ROMANO**, i generi, la nuora ed i nipoti tutti, ne dànno la triste partecipazione, a tumulazione avvenuta.

In pari tempo si ringraziano tutti coloro che in varie guise vollero rendere tributo d'affetto al caro Estinto.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Il 26 corr., dopo brevi sofferenze, munita dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

CATERINA ved. DUSE

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero e la amarono, i figli **LUIGI, GINO, ERNESTO, ELEONORA, MARCELLO** e **ANTONIETTA**, le nuore **ADELE** e **NORINA**, i generi **GABRIELLE** (assente), e **RAFFAELLE** in unione ai parenti tutti.

Ringraziano con riconoscenza tutti coloro che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla cara estinta.

Trieste, 28 aprile 1938 - XVI.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

GIOVANNI MIOT

si spense serenamente, dopo breve malattia, lasciando nel più profondo dolore i figli **EMILIO** (assente), **LUCIA in BRANDOLIN, GIUSEPPE** e **LUIGI**, il genero, le nuore e i nipoti, nonchè la famiglia **CAVALIERI** che, accasciatissimi, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi giovedì, 28 corr., alle ore 15.30, partendo dall'Ospitale Regina Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Nel primo anniversario della morte del caro ed indimenticabile

CARLO TROBITZ

domani 29 corr., alle ore 9, verrà celebrata una Santa Messa in suffragio, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

La Presidente del **Comitato Ex Allieve di Notre Dame de Sion** avverte le sue condiscepole che una Messa in suffragio dell'anima della baronessa **MARY de ALBORI** verrà detta nella cappella di Sion venerdì 29 corrente, alle ore 8.

27

Classe unica

Attilio Frescura

— Non ho il cuore libero, — rispose — A lei, che mi parla con parole così buone, da quel galantuomo che è, non posso tacere... tacere sarebbe mentire. A nessuno al mondo avrei parlato di ciò, perchè è cosa troppo mia. Ma a lei... e resti per lei...

— Ha la mia parola d'onore! — assicurò Marco. Ma aveva perso tutta la sua gaiezza.

— Le dirò, per non tacere nulla, che non c'è nessuna promessa. — continuò Elisa — Nemmeno ho speranza... Insomma, è un sentimento, mio, e nulla più. Ma è tale per cui non potrei pensare ad altro. E sarebbe, diversamente, un inganno.

— La ringrazio. Se questo sentimento la rende infelice...

— Sì... — mormorò Elisa appena.

— Ebbene, — continuò Marco — auguro, allora, che il tempo la guarisca di questo male. Perchè è un male, nevvero?

— Sì. — ripetè Elisa.

— Mi dispiacerà, allora, che io sarò ancora più vecchio... e le condizioni saranno peggiorate. Ecco tutto.

Tacquero entrambi, addolorati dello stesso dolore. Marco riprese alfine:

— Per il resto, anche ha ragione. Nelle condizioni d'animo in cui è, ella ha bisogno di una forte reazione. Il lavoro, forse... Sì, soltanto il lavoro. E più sarà duro, più facilmente e più presto vincerà se stessa. Ella deve dimenticare molto. Persuaderò il mio amico e Gemma a non insistere. Trovare subito quell'occupazione, sarebbe bene. Bisognerà tentare. E se riusciremo, come spero... Ecco, volevo dirle, in qualunque momento, si ricordi, mi chiami. Insomma, quando avesse bisogno di un aiuto qualsiasi. Me lo promette?

— Grazie... — rispose Elisa semplicemente. E in quell'unica parola era un gran pianto.

Così fu che un velo di tristezza cadde anche sulla gioia rumorosa di zio Benvenuto e di Gemma. Ma furono proprio zio Benvenuto e Gemma che chiesero a sister Dorothy che il posto di maestra fosse assegnato alla signorina Elsa Marini. Un telegramma di suor Natalia, da Domodossola, rassicurò sister Dorothy sui precedenti di Elisa. E Elisa sostituì l'amica.

Zio Benvenuto e Gemma, per altro, non abbandonarono Roma, chè Marco Allé aveva manifestato il desiderio di restare, magari solo.

— Nessuno e niente ci obbligano altrove, e non trovo giusto che l'abbandoniamo del tutto, quella ragazza. Per i primi tempi, almeno, che si senta vicina a qualcuno.

Zio Benvenuto e Gemma assentirono, lieti della soluzione.

Elisa, anche per conquistare la confidenza di sister Dorothy, aveva deciso che non sarebbe uscita tutti i giorni, ma soltanto la domenica. In compenso, sister Dorothy le avrebbe accordato il permesso di restare fuori a colazione. E zio Marco aveva già stabilito tutta una serie di gite, da Frascati a Ostia, che avrebbero fatto assieme.

A questo punto Elisa decise di scrivere al comm. Vernieri: poteva finalmente sciogliere l'impegno che aveva assunto nella lettera del suo brusco congedo; era a Roma, insegnava in un collegio; di lì si sarebbe preparata per qualche concorso. Insomma, il pane era assicurato: il buon amico del suo caro babbo avrebbe potuto tranquillizzarsi. E certamente, adesso, di tutto l'avrebbe approvata.

Fu a questo punto che il caso mosse ancora gli uomini cordialmente, da luoghi diversi.

Berto Vernieri era a Roma, in quei giorni, per qualcosa che gli stava particolarmente a cuore e di cui nemmeno col babbo si era confidato. Fu dunque a Roma che il comm. Vernieri gli scrisse, dopo avere ricevuto la lettera di Elisa, incaricandolo di informarsi discretamente della reale situazione della ragazza e riferirgli, se mai, le possibilità di intervenire. «Lascia a me — concludeva la lettera — di incontrarla, poi, di parlarle. Tu, informati soltanto. La signorina Elisa è orgogliosa, e occorre procedere con cautela. Bisognerà ottenere che si persuada alla convenienza di poter contare su un appoggio. E' troppo giovane e troppo sola. E io, tu sai, ho dei doveri. Aiutami a compierli. E aiutami intelligentemente».

Ma la lettera del comm. Vernieri giunse purtroppo a Berto quando la faccenda si era complicata all'improvviso. Trovò la lettera rientrando in albergo, quando era troppo tardi per fare le cose intelligentemente.

Il caso lo aveva tradito.

XII.

Zio Marco svoltò da via del Tritone, per infilare sveltamente via Sistina. All'angolo guardò l'orologio: fortunatamente era in tempo. Elisa usciva alle dieci, puntualmente; e mai prima. C'era in progetto una gitarella a Castelgandolfo: le ragazze si sarebbero divertite. E i due «vecchioni» anche, pensava zio Marco. (Eh, da qualche tempo ci ripensava, ai suoi quarant'anni suonati). Fosse stato più giovane... Per verità, ritornando dall'America, il problema del matrimonio se l'era posto. Progetti se ne fanno tanti, e chi sa, poi, se nella realtà sarebbe stato possibile far vita comune con zio Benvenuto e la nipote? In ogni caso, alla più disperata, si sarebbe sposato. Questo, il proposito appena formulato a se stesso. Ma dal momento che aveva incontrato Elisa, aveva capito che sarebbe stata una cosa difficile: sperare in quella ragazza, eh... alla sua età... Poi, da quando lei gli aveva lealmente confessato di non avere il cuore libero, ogni segreta speranza era stata fugata del tutto. E nonostante che non volesse arrendersi, si sentiva un poco infelice. Adesso, sentiva di non aver cuore per allontanarsi bruscamente, e fidava sul tempo. Sì, un po' alla volta si sarebbe abituato all'idea della lontananza. Ma per intanto medicava la sua ferita con la panacea dell'interessamento amichevole. Poi, già che le voleva bene, quella ragazza, così sola, non l'avrebbe abbandonata. Le grandi città, sono fonti di molti pericoli, per una ragazza che non abbia consiglio. I bellimbusti son molti: perdigiorni che non hanno altra occupazione che rincorrere le ragazze, e illuderle, magari. La gioventù è tanto inesperta quanto fidente. Zio Marco, adesso, i giovanotti li detestava tutti.

Eccone uno lì, per esempio, che gli urtava maledettamente i nervi. Era evidente che anche quel giovanotto elegante attendeva qualcuno. Qualcuna, si poteva giurarlo. E, forse... Ma sì, anche quel citrullo stava attento al portone del collegio. Sì, certo, faceva la ronda a qualche maestrina... Di un subito, zio Marco si vergognò: diamine, anche lui, in fondo, era lì per la stessa ragione; e zio Marco aveva il pudore dei propri sentimenti. Un'altra volta — pensò — l'attenderò magari al caffè... No, meglio al bar. Si ha meno l'aria, al bar, di attendere. Un po' di ridicolo c'è sempre, in un uomo che attende, specialmente quando l'uomo è anziano — vecchio, a quarant'anni? — e la ragazza che finalmente arriva è tanto giovane e bellina...

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata